



L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2017

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio

(art. 3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna

Edizione 2017

A cura dell'Osservatorio regionale
sul fenomeno migratorio
(art.3, L.R. n. 5, 24 marzo 2004)

Versione con impaginazione provvisoria



Introduzione di Elisabetta Gualmini

Indice

Introduzione	pag.	5
L'immigrazione straniera in Emilia Romagna.		
Quadro statistico di riferimento	pag.	7
1. Presenze	pag.	7
2. Mercato del lavoro	pag.	29
3. Istruzione	pag.	38
4. Abitare	pag.	47
5. Minori in carico ai servizi sociali	pag.	49
6. Sportelli sociali	pag.	50
7. Sanità	pag.	52
8. Carcere	pag.	58
Appendice statistica	pag.	61
1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite	pag.	61
Permessi di soggiorno	pag.	61
Residenti	pag.	73
Acquisizioni di cittadinanza	pag.	86
Matrimoni	pag.	91
Nascite	pag.	93
2. Mercato del lavoro e infortuni	pag.	95
Situazione occupazionale	pag.	95
Lavoro dipendente	pag.	97
Lavoro domestico	pag.	104
Lavoro autonomo	pag.	105
Infortuni sul lavoro	pag.	107
3. Istruzione	pag.	110
Servizi prima infanzia	pag.	110
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	pag.	113
Università	pag.	124

4. Abitare	pag.	132
Alloggi di edilizia residenziale pubblica	pag.	132
Strutture di accoglienza abitativa per immigrati	pag.	136
5. Minori in carico ai servizi sociali	pag.	137
6. Sportelli sociali	pag.	143
7. Sanità	pag.	147
Ricoveri ospedalieri	pag.	147
Parti	pag.	151
Interruzioni volontarie della gravidanza	pag.	161
Pronto soccorso	pag.	164
Dipendenze patologiche	pag.	169
Salute mentale adulti	pag.	171
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza	pag.	172
8. Carcere	pag.	173
Bibliografia	pag.	177

Introduzione

Viviamo un momento delicato della storia della migrazione in Italia e in Emilia-Romagna.

Siamo costantemente impegnati nella gestione e nell'accoglienza di uno straordinario afflusso di migranti che arrivano in Italia a bordo di imbarcazioni di fortuna, molti dei quali in fuga da guerre e persecuzioni. Insieme alle Prefetture e ai Comuni tentiamo di realizzare un'accoglienza diffusa sul territorio, dando a ogni comunità la gestione di piccoli numeri e cercando di evitare il più possibile grandi strutture e grandi affollamenti.

Al contempo in maniera più silenziosa, lontano dagli "occhi dei media", cresce il numero di persone straniere che "mettono radici" in Emilia-Romagna; migranti di prima generazione presenti ormai da molti anni che contribuiscono in termini strutturali al sistema economico regionale e usufruiscono a pieno titolo del sistema di welfare regionale.

Il perdurare della crisi economica, i mutamenti demografici caratterizzati da meno nascite e più popolazione anziana, le nuove generazioni di ragazzi e ragazze figli di "immigrati", il flusso non programmato di richiedenti asilo, la crescita costante anno dopo anno di neo-cittadini italiani, ma anche l'aumento dei giovani italiani che espatriano, sono tutti elementi di sfondo che rappresentano la complessità di una nuova fase dell'immigrazione in Italia e nella nostra regione.

Il merito di questo Rapporto, alla sua diciassettesima edizione, è proprio quello di rappresentare, con dati e tabelle, la complessità e le varie sfaccettature del fenomeno "immigrazione".

Quanti volti ha la sfida migratoria e in quale direzione si sta trasformando il nostro paese?

Io credo che stiamo assumendo sempre più la configurazione di "una comunità interculturale".

Così infatti abbiamo chiamato il Programma Triennale 2014-2016 per l'integrazione dei cittadini stranieri previsto dalla legge regionale 5/2004, avendo la consapevolezza di vivere in un contesto regionale sempre più eterogeneo per provenienze, lingue, culture, religioni, e condizioni socio-economiche.

Tanto è stato fatto in questi anni per aumentare una consapevolezza interculturale diffusa e responsabile tra i diversi attori, istituzionali e non, e tra i cittadini emiliano-romagnoli; per ridefinire un nuovo patto di cittadinanza tra migranti e nativi e per potenziare le politiche pubbliche volte a investire nella diversità e nel dialogo culturale.

Ma si tratta di una sfida non facile né scontata rispetto all'esito, perché l'immigrazione è ancora presentata sulla scena pubblica prevalentemente come un problema e una fastidiosa emergenza. Un problema di ordine pubblico da affrontare attraverso politiche contenitive, sperando che prima o poi tutto passi e tutto torni come prima.

Invece bisogna cambiare radicalmente il racconto, combattere gli stereotipi, e lavorare attraverso politiche di integrazione.

Avendo il coraggio di proporre anche nuove soluzioni, più rigorose sui diritti e i doveri degli accolti e più omogenee sulle risposte che il sistema di accoglienza nazionale, regionale e locale deve garantire.

In quest'ottica, nel corrente anno ci dedicheremo a una seria valutazione delle nostre politiche regionali: metteremo cioè sotto osservazione la nostra programmazione triennale mediante una specifica Relazione conclusiva, e procederemo a una valutazione più complessiva sullo stato e l'efficacia della normativa regionale attraverso la Relazione alla Clausola Valutativa (art.20 della legge regionale 5/2004).

Sono certa che scopriremo un sistema regionale e locale di interventi che, nel corso di questi anni, non si è orientato a una visione meramente emergenziale del fenomeno migratorio ma, al

contrario, si è adoperato per strutturare al suo interno interventi per l'integrazione e la presa in carico secondo un approccio transculturale, confermando lo spirito di questa terra che storicamente ha saputo unire ai valori di solidarietà e accoglienza il pragmatismo e il senso di responsabilità individuale e collettiva.

Elisabetta Gualmini

Vicepresidente e Assessore al welfare
e alle politiche abitative

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Quadro statistico di riferimento

1. Presenze

1.1. Premessa

La migrazione rappresenta un fenomeno complesso con riconosciuti risvolti economici e sociali nei paesi di arrivo quanto in quelli di partenza o di transito, nell'immediato come nel lungo termine. D'altro canto, in un mondo sempre più interconnesso, la migrazione interessa la vita di un numero crescente di individui con un elevato grado di eterogeneità: nelle direzioni partenza-arrivo, nelle motivazioni e aspettative, nei riflessi macro e micro sociali, dal livello globale a quello locale.

La complessità del fenomeno si riflette nella difficoltà della sua misurazione e, di fatto, quello che si fa è cercare di ricostruirlo misurandone "pezzi" che rappresentano aspetti diversi: le residenze anagrafiche, i permessi di soggiorno, i titolari di impresa, gli studenti e così via.

Una stima della popolazione straniera regolarmente presente sul territorio è possibile integrando le informazioni contenute nell'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità, gestito dal Ministero dell'Interno (in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica – Istat che ne cura la trasformazione da archivio amministrativo a statistico) e nell'archivio dei residenti con cittadinanza straniera iscritti nelle anagrafi comunali. L'integrazione si rende necessaria poiché entrambi gli archivi forniscono una visione parziale del fenomeno.

L'archivio dei permessi di soggiorno in corso di validità contiene solo i permessi di soggiorno relativi a cittadini non comunitari che hanno compiuto 14 anni di età¹, che soggiornano per periodi superiori ai 3 mesi e che, alla data della rilevazione, hanno amministrativamente avviato e definito le pratiche di rilascio o rinnovo del titolo di soggiorno².

Fino al 1° gennaio 2012 non era possibile avere informazioni sui familiari eventualmente iscritti nel permesso di soggiorno di un titolare e, sebbene la normativa vigente preveda questa possibilità anche per familiari maggiorenni, nella maggior parte dei casi si tratta di minorenni. Questo cambiamento deriva dalle variazioni intercorse nei regolamenti comunitari riguardanti le statistiche in materia di migrazione e di protezione internazionale.

I nuovi regolamenti comunitari hanno comportato, anche in Italia, una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. A questi fini i minori (o altri familiari) al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo³.

¹ Il rilascio di un permesso individuale per i minori di 14 anni è previsto solo per i minori non accompagnati.

² Restano esclusi i cittadini non comunitari che hanno ottenuto un permesso CE a seguito di lunga residenza in un altro Stato membro e i cittadini comunitari.

³ Queste variazioni normative vanno considerate quando si analizza la serie temporale dei permessi di soggiorno in corso di validità.

L'archivio delle residenze anagrafiche fornisce, come il precedente, una visione parziale del fenomeno se si considera che non possono iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno ma anche coloro che, già in possesso di permesso, non dispongono degli altri requisiti previsti dal regolamento anagrafico. È altresì possibile che risultino iscritte in anagrafe persone non più presenti sul territorio comunale.

L'importanza dell'analisi delle residenze anagrafiche sta anche nel fatto che l'iscrizione anagrafica può annoverarsi tra i presupposti per qualsiasi processo di integrazione poiché afferisce al diritto costituzionale di circolare e soggiornare liberamente sul territorio nazionale (art. 16 Cost.). Da questo punto di vista si può immaginare che la stragrande maggioranza dei cittadini stranieri tenda ad iscriversi in anagrafe e che, se ciò non avviene, è solo perché "non ancora avvenuto" e la presenza regolare possa essere quindi stimata sommando ai cittadini stranieri residenti coloro che, in possesso di un titolo regolare di soggiorno, non sono ancora iscritti. Quest'ultima quota viene a sua volta stimata per differenza tra il numero di non comunitari titolari di un regolare permesso e il numero di non comunitari residenti in anagrafe. Applicando tale metodologia, proposta dal Centro Studi e Ricerche IDOS, la presenza straniera regolare in Italia a fine 2015 è stimata in 5.498.000 unità di cui 5.026.000 residenti e 472.000 regolarmente soggiornanti. Quest'ultima quota rappresenta probabilmente la parte meno stabile della presenza sul territorio.

Con la stessa metodologia in Emilia-Romagna la stima è di circa 579.000 stranieri regolarmente presenti di cui circa 534.000 residenti e 46.000 con regolare permesso di soggiorno ma non (ancora) residenti.

Il dato di fonte anagrafica risente anche dell'effettuazione del censimento della popolazione che, per sua natura, comporta la revisione delle anagrafi della popolazione residente⁴ e, di fatto, una interruzione della serie storica di tali dati.

Negli anni non perturbati dall'evento censuario lo scostamento tra il dato rilevato dalla Regione sulle anagrafi comunali in termini di posizioni anagrafiche attive al primo gennaio e quello ricostruito da Istat sulla base delle risultanze censuarie e degli eventi registrati in anagrafe negli anni successivi, differisce di poche centinaia di unità; lo scostamento è sostanzialmente dovuto allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe.

Alle informazioni di questi due registri si affiancano quelle desunte da fonti amministrative che, pur non coprendo l'intera popolazione straniera presente sul territorio, danno importanti informazioni sulle loro condizioni socio-economiche. A livello nazionale diverse informazioni si possono ottenere da indagini campionarie che però, al momento, non sono disegnate per dare delle stime affidabili a livello regionale.

1.2. L'Emilia-Romagna nei contesti nazionale ed europeo

Le stime delle Nazioni Unite indicano per il 2015 la presenza di circa 244 milioni⁵ di migranti internazionali nel mondo, persone che vivono cioè in un Paese diverso da quello di nascita. Si tratta di una presenza in costante aumento rispetto ai 173 milioni di migranti del 2000, seppure nel periodo 2010-2015 si rilevano ritmi di incremento minori rispetto agli anni precedenti: nel periodo 2005-2010 il

⁴ Le revisioni a seguito del censimento della popolazione e delle abitazioni del 9 ottobre 2011 si sono concluse il 30 giugno 2014.

⁵ Undesa e Undp, <http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/data/estimates2/estimates15.shtml>.

tasso di crescita annuo ha raggiunto il 3% ma nel periodo 2010-2015 è sceso portandosi circa all'1,9%.

Circa i due terzi dei migranti internazionali del mondo vive in Europa (76 milioni) o Asia (75 milioni), seguono Nord America (54 milioni), Africa (21 milioni), America latina e caraibica (9 milioni) e Oceania (8 milioni). Tra il 2000 e il 2015 è l'Asia il continente che ha visto il tasso di incremento maggiore dello stock di migranti presenti.

Anche se il quadro delle rotte migratorie internazionali sembrerebbe in via di ridefinizione e sono coinvolte aree sempre più vaste del globo, aumentano ad esempio le migrazioni Sud-Sud, la migrazione internazionale resta un fenomeno altamente concentrato: metà dei migranti mondiali (circa 121 milioni, 49,7% del totale) vive in soli 10 paesi, un terzo nei primi 20. Tra i primi 10 paesi si trovano: Stati Uniti (46,6 milioni), Germania (12 milioni), Federazione Russa (11,6 milioni), Arabia Saudita (10 milioni), Regno Unito (8,5 milioni), Emirati Arabi Uniti (8 milioni), Canada e Francia (7,8 milioni), Australia (6,7 milioni) e Spagna (5,8 milioni); segue, all'undicesimo posto, l'Italia con 5,7 milioni di persone nate in uno Stato estero, di cui circa 5 milioni con cittadinanza straniera.

Al 1° gennaio 2016, circa 37 milioni di persone risiedono in uno Stato dell'Ue28 diverso da quello di cui posseggono la cittadinanza: 16 milioni sono cittadini di uno Stato membro diverso da quello in cui risiedono e circa 21 milioni hanno la cittadinanza di uno Stato esterno a quelli che compongono l'Ue28. La quota di stranieri comunitari, tra gli stati membri in cui risiedono almeno 500 mila stranieri, raggiunge valori particolarmente elevati in Belgio e Irlanda (circa 66%) mentre tocca valori tra i più bassi in Grecia (25%), Italia (30%) e Francia (35%).

In termini assoluti le più alte presenze di cittadini stranieri residenti si trovano in Germania (8,6 milioni), Gran Bretagna (5,6 milioni), Italia (5 milioni), Spagna e Francia (4,4 milioni). Questi cinque stati ospitano complessivamente il 76% degli stranieri dell'Ue28 e il 62% della popolazione totale.

In tutta l'Ue28 nel corso del 2015 il numero di residenti stranieri è aumentato di circa 1,8 milioni assorbiti per la maggior parte dalla sola Germania i cui residenti di cittadinanza straniera sono cresciuti di 1,1 milioni.

In termini relativi, tra gli Stati con circa 10 milioni di abitanti o più, valori superiori alla media italiana di circa 8 stranieri ogni 100 residenti si riscontrano in Belgio (11,7%), Germania (10,5%), Spagna (9,5%) e Regno Unito (8,6%). Va però ricordato che il numero di cittadini stranieri e di conseguenza il loro peso sulla popolazione complessiva è fortemente influenzato dalla regolazione dell'acquisizione di cittadinanza e il confronto andrebbe effettuato solo tra Stati dotati di eguale normativa in materia.

Secondo le stime dell'Ocse, nel 2015, i migranti permanenti nell'area Ocse sono aumentati di circa 4,8 milioni rispetto al 2014 configurando il 2015 come il secondo anno di incremento dopo il picco del 2007. L'aumento dei migranti permanenti nell'area Ocse non riguarda però la migrazione permanente per lavoro che fa registrare una diminuzione particolarmente evidente per Italia e Spagna. A conferma di ciò, in Italia nel corso del 2015 sono stati rilasciati quasi il 4% di permessi in meno rispetto al 2014: la flessione ha riguardato particolarmente gli ingressi per motivo di lavoro diminuiti del 62% (oltre 35 mila unità) e arrivati a rappresentare il 9% dei nuovi ingressi a fronte del 23% registrato nel 2014.

Il 2015 è anche l'anno che ha fatto registrare un numero di richiedenti asilo nell'area Ocse senza precedenti dalla II Guerra Mondiale: 1,65 milioni.

Quasi un quarto delle richieste di asilo (440 mila) di tutta l'area è stato presentato in Germania (a cui si aggiungono oltre 1 milione di pre-registrazioni) mentre la Svezia è lo Stato con la più elevata incidenza di richiedenti asilo rispetto alla popolazione residente (1,6%).

Il rapporto Ocse sottolinea come negli ultimi anni un certo numero di Paesi ha modificato la propria legislazione sulle migrazioni in modo anche sostanziale per rispondere all'evoluzione degli

schemi migratori e ai cambiamenti del contesto politico e che la maggior parte dei provvedimenti è volta ad implementare misure restrittive.

1.3. Immigrazione e andamenti demografici

Il cambiamento demografico è diventato un importante tema dell'agenda politica in tutti gli Stati europei. Tra i cambiamenti che si presume impatteranno maggiormente ci sono il crescente livello di invecchiamento e lo squilibrio generazionale delle classi di età lavorative previsto nei prossimi anni a livello europeo e già evidente in molti territori, in primis l'Emilia-Romagna.

La persistente denatalità, che ha interessato molti Stati europei, compresa l'Italia e l'Emilia-Romagna in modo consistente per circa trent'anni, ha determinato uno squilibrio numerico tra le generazioni che si susseguono sulla scala delle età.

Nel decennio 2005-2015 la popolazione residente in regione con età tra i 20 e i 39 anni è diminuita di circa 147mila unità nonostante nello stesso arco di tempo la presenza straniera in quella fascia di età sia aumentata di quasi 100 mila persone.

Da un punto di vista demografico l'immigrazione straniera negli ultimi venti anni ha determinato l'aumento dei residenti e un rallentamento del processo di invecchiamento della popolazione andandosi a collocare proprio nelle fasce di età più carenti: i bambini, i ragazzi e i giovani adulti. Gli immigrati stranieri hanno dunque frenato l'aumento del rapporto tra anziani e giovani. Da questo punto di vista, lo squilibrio demografico dei paesi di arrivo è stato annoverato negli anni duemila come uno dei possibili pull factors attraendo i giovani stranieri nei territori dove la denatalità aveva lasciato un vuoto.

Dal 2012 al 2014 si registra una diminuzione dei flussi in ingresso dall'estero tanto in Italia quanto in Emilia-Romagna; contemporaneamente i tassi di crescita della popolazione, tanto straniera quanto complessiva, hanno subito un notevole rallentamento: nel corso del 2015 si è assistito in Italia ad un calo della popolazione residente per la prima volta negli ultimi novanta anni.

Il 2015 vede gli ingressi dall'estero sostanzialmente costanti rispetto all'anno precedente, ma a livello nazionale si registra il contemporaneo aumento delle emigrazioni e quindi una riduzione del saldo rispetto al 2014. In Emilia-Romagna il saldo migratorio con l'estero aumenta di poche centinaia di unità perché a flussi in ingresso costanti non si associa un aumento di quelli in uscita.

Riguardo all'andamento decrescente dei flussi in ingresso dall'estero va citato il possibile effetto delle modifiche intercorse nella programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro in Italia definita attraverso il c.d. 'decreto flussi'.

Il decreto flussi stabilisce, per ciascun anno, la quota massima di lavoratori non comunitari ammessi in Italia. Ripartisce la quota massima tra lavoratori subordinati (stagionali e non stagionali), lavoratori autonomi e conversioni ovvero quote riservate agli stranieri che devono convertire il permesso di soggiorno già posseduto ad altro titolo (es. studio) in un permesso per motivi lavorativi. Queste ultime quote non riguardano quindi nuovi ingressi, ma cittadini extracomunitari già regolarmente presenti in Italia.

Dal 2012 i decreti flussi hanno notevolmente ridotto le quote e sostanzialmente ribaltato il rapporto tra quelle dedicate a nuovi ingressi e quelle riservate alla conversione.

Nel decreto flussi emanato a fine 2010 la quota fissata per il 2011 era di circa 98 mila ingressi di cui 11.500, meno del 12%, riservata a conversioni e oltre 86 mila riservata a nuovi ingressi. Negli anni a seguire le quote sono state progressivamente ridotte e il decreto flussi emanato a dicembre 2014 ha previsto per il 2015 una quota massima di 17.850 ingressi: quasi il 70% di questi, 12.350 unità, è però destinata alle conversioni e solo 5.500 a nuovi ingressi effettivi.

La crisi occupazionale e questa diversa articolazione dei decreti flussi – che forse è anche una risposta alla crisi stessa - sono testimoniati dalla flessione negli ultimi anni del numero di nuovi permessi concessi per lavoro. Per contro, si osserva un notevole incremento dei permessi per asilo e protezione umanitaria.

Le proiezioni demografiche elaborate a vari livelli, dall'Europa all'Emilia-Romagna, indicano il persistere per il futuro di alti livelli di squilibrio tra le generazioni, un deficit demografico nelle età lavorative. Questo forse continuerà a costituire un potenziale fattore di attrazione per i giovani lavoratori di altri paesi, ma potrebbe anche costituire fonte di stress per i sistemi socio-economici dei territori. Recenti studi mostrano poi che i modelli migratori stanno cambiando e risultano sempre più connessi ai fattori di spinta dalle zone di origine piuttosto che di attrazione delle aree di destinazione. Il consistente flusso di profughi, rifugiati, richiedenti asilo che interessa le aree del Mediterraneo ne è una testimonianza.

Questa parte di migrazione si riflette solo in parte, e con ritardo, sulle statistiche ed è difficile stimare quanta parte di essa si trasformerà in presenza stabile.

Al rallentamento della dinamica migratoria (regolare) della popolazione straniera, si affianca una fase di staticità nella dinamica naturale: dal 2010 cala il numero di nati di cittadinanza straniera come riflesso di una più bassa fecondità. La diminuzione del numero medio di figli per donna tra gli stranieri potrebbe essere correlata alla situazione di incertezza dovuta alla crisi economica che porta forse a rimandare la decisione di aver un figlio. È però probabile anche un effetto di struttura, dovuto al mancato rinnovo interno alla popolazione femminile straniera: un numero in calo di nuove straniere non basta a sostituire quelle che, arrivate nei decenni scorsi, hanno già dato il loro contributo alla natalità, facendola diminuire.

Infine, come si vedrà in seguito, con il passare degli anni, un ruolo crescente nella determinazione della dinamica demografica della popolazione straniera e italiana, è assunto dalle acquisizioni di cittadinanza.

1.4. Permessi di soggiorno

L'immigrazione ha assunto in Italia e in particolare in Emilia-Romagna, un sempre maggiore rilievo sia in ambito socio-demografico che socio-economico. Di particolare significatività per l'analisi puntuale di questo fenomeno e dei cambiamenti che si producono nella società sono i dati forniti dal Ministero dell'Interno rielaborati da Istat.

L'Istat inizia ad analizzare i dati sui permessi di soggiorno sin dai primi anni '90 e fino al 2007; in seguito, dal 2008 in poi, ha provveduto ad esaminare una nuova serie di dati sui soli cittadini non comunitari, in quanto per i cittadini comunitari non era più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Negli ultimi anni vi sono stati diversi miglioramenti nella qualità dei dati diffusi, fra i quali, la possibilità di contabilizzare i minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto⁶ e conoscere tutti gli ingressi avvenuti durante l'anno, anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre⁷.

⁶ I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia, anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1.1.2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare /affidatario.

⁷ Questa novità è stata introdotta nel 2012, in precedenza il dato di Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Per questo motivo non è possibile costruire una serie omogenea dei flussi.

Al 1° gennaio 2016 sono regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna 461.669 cittadini non comunitari⁸. Il valore è lievemente in flessione rispetto agli anni precedenti (470.663 dell'1.1.2015) e (469.910 dell'1.1.2014).

A spiegazione di questa diminuzione ci sono 2 ragioni principali:

- in primo luogo la diminuzione dei flussi in entrata, a seguito del calo di rilascio di nuovi permessi: infatti nel 2015 gli ingressi di cittadini non comunitari sono stati 20.219 rispetto ai 23.067 del 2014 e ai 26.736 del 2013
- la seconda ragione è che aumentano i flussi in uscita degli stranieri non comunitari per effetto delle acquisizioni di cittadinanza italiana (20.864 acquisizioni nel 2015, 15.701 nel 2014 e 13.626 nel 2013).

Questi movimenti combinati possono spiegare la diminuzione di alcune nazionalità presenti da molti anni nel nostro territorio, come ad esempio, la comunità marocchina e quella albanese che si sono ridotte ciascuna di oltre 2.000 unità negli ultimi due anni.

Analizzando la maggior presenza in Italia di persone regolarmente soggiornanti si trova al primo posto la regione Lombardia con il 26,3% (dato 1.1.2016) seguita da Emilia-Romagna con il 11,7% e Veneto 11,0%.

Motivi del soggiorno

Negli anni più recenti si sono modificati i motivi che portano i flussi nel nostro paese, soprattutto a causa della contrazione del mercato del lavoro, della stabilizzazione dei nuclei familiari che portano all'aumento dei ricongiungimenti e del fenomeno degli arrivi non programmati di migranti che hanno prodotto un flusso record di richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria.

Si nota infatti che all'1.1.2016 calano i permessi per lavoro (63.661 pari al 39,5% del totale dei permessi) rispetto all'anno precedente (92.806 pari al 51,3%). La variazione percentuale dell'ultimo biennio presenta un calo del -31,4%.

I permessi per motivi di famiglia sono invece in crescita (77.318 pari al 47,9%) rispetto all'anno precedente: 71.260 pari al 39,4% e la variazione percentuale presenta un incremento del +8,5%.

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per motivo della presenza dall'1.1.2015 all'1.1.2016. Regione Emilia-Romagna (a)

Anni	% Motivo della presenza					Totale	Totale Va
	Lavoro	Famiglia (b)	Studio	Asilo/ Umanitari	Altro		
1.1.2015	51,3	39,4	3,2	4,3	1,8	100,0	180.806
1.1.2016	39,5	47,9	3,4	7,0	2,2	100,0	161.285
Var. % 1.1.2016 - 1.1.2015	- 31,4	8,5	-5,7	46,2	9,9	-10,8	

(a) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno;

(b) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro

⁸ Sono tutti i cittadini non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare.

Fonte: elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

E' significativo l'aumento dei permessi per motivi di asilo e umanitari: all'1.1.2016 sono 11.291 (7%), all'1.1.2015 sono 7.724 (4,3%) con una variazione percentuale del +46,2%. Va evidenziato che se si analizza l'ultimo triennio la variazione percentuale sale al +104,3%.

Analisi per genere

Le donne non comunitarie all'1.1.2016 sono 230.677 e rappresentano il 50% del totale dei permessi. Sono in aumento rispetto al 49,7% rilevato nell'anno precedente. I maggiori motivi di ingresso sono: ricongiungimento familiare e asilo/umanitari.

Le più alte percentuali di donne sono presenti in alcune nazionalità che storicamente emigrano più facilmente nel nostro paese. Le principali sono la Russia, l'Ucraina, il Brasile e la Moldavia.

Minori

I minori non comunitari sono 119.906 e rappresentano il 26% del totale dei cittadini non comunitari regolarmente presenti.

I valori sono percentualmente in lieve crescita. Negli anni precedenti il valore si attestava al 25,5% (1.1.2015) e al 25,0% (1.1.2014).

1.4.1. Nuovi ingressi permessi di soggiorno⁹

Se esaminiamo gli ingressi (cioè i nuovi permessi rilasciati nell'anno) notiamo in modo più evidente il calo già descritto per il totale dei permessi.

Durante il 2015 sono stati rilasciati 20.129 nuovi permessi con una diminuzione del -12,3% rispetto ai 23.067 dell'anno precedente. La flessione del dato riguarda anche il confronto fra il 2014 e il 2013 con un calo del - 15,9%.

Analisi per genere e motivo di soggiorno

Esaminando nel 2015 la componente femminile in rapporto alle diverse tipologie di permessi si nota che i motivi della migrazione sono principalmente rappresentati dai ricongiungimenti familiari. Gli arrivi delle donne sono il 47,5% dei nuovi ingressi e si concentrano nei motivi familiari (65%). I motivi di asilo e umanitari sono decisamente meno significativi (7,9%) e così per residenza elettiva, religione, salute (8,4%) e per studio (13,8%). Decisamente molto ridotti (4,9%) i permessi per motivi di lavoro.

⁹ Gli ingressi di cittadini non comunitari sono i nuovi rilasci di permessi avvenuti durante l'anno di riferimento indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi nello stesso anno viene contata due volte.

Ingressi di cittadini non comunitari per sesso nel 2015 per motivo della presenza in Emilia-Romagna

	Lavoro	Famiglia (a)	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale
<i>Maschi</i>						
E. Romagna	1.151	3.608	983	4.029	842	10.613
% E. Romagna	10,8	34,0	9,3	38,0	7,9	100,0
<i>Femmine</i>						
E. Romagna	466	6.243	1.325	763	809	9.606
% E. Romagna	4,9	65,0	13,8	7,9	8,4	100,0

(a) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Gli ingressi degli uomini invece si ripartiscono in modo molto diverso mostrando un differente orientamento nella migrazione: al primo posto abbiamo i motivi di asilo e umanitari (38,0%), seguono famiglia (34,0%), lavoro (10,8%), studio (9,3%), residenza elettiva/religione/salute (7,9%).

Da sottolineare poi, nel confronto fra gli ultimi 2 anni (2015 rispetto al 2014), che gli ingressi complessivi calano sia per gli uomini (-14,0%) che per le donne (-10,5%), e che la diminuzione è più consistente - come si nota dai dati - principalmente per gli uomini.

Nel complesso si contraggono soprattutto i permessi per motivi di lavoro (-4.138) con una diminuzione del -71,9%. La crescita invece dei richiedenti asilo e umanitari è di 1.916 permessi in più, pari ad una variazione percentuale +66,6%. La maggior parte riguarda gli uomini (+ 1.498 permessi) rispetto alle donne (+418). Da notare che se si osserva l'ultimo triennio la crescita dei richiedenti asilo e umanitari diventa ancora più evidente (+412,5%).

Se esaminiamo poi nel dettaglio le varie tipologie dei nuovi permessi nel biennio notiamo che - come già evidenziato nei paragrafi precedenti - quelli per lavoro calano drasticamente: sono l'8% nel 2015, mentre erano il 24,9% nel 2014; quelli per motivi di famiglia salgono invece al 48,7% (erano il 45% nell'anno precedente); rimane abbastanza stabile la percentuale di quelli per studio (11,4% nel 2015 e 11,3% nel 2014) e leggermente in crescita quella per motivi di residenza elettiva, religione, salute (8,2% nel 2015, 6,2% nel 2014). La voce con decisa impennata è rappresentata da asilo, richiesta asilo e motivi umanitari che salgono al 23,7% nel 2015 rispetto al 12,5% del 2014.

Le motivazioni di questo cambiamento dipendono, come già evidenziato precedentemente, dalla crescita degli sbarchi di flussi di persone in fuga da guerre e instabilità politica, dalla contrazione del mercato del lavoro che riduce l'attrattività nel nostro paese, mentre continua la richiesta di ricongiungimenti da parte di chi si è già stabilizzato.

Analisi per paese di cittadinanza e motivo del soggiorno

Per quanto riguarda i principali paesi di cittadinanza, troviamo al primo posto il Marocco con 2.141 ingressi (dati riferiti al 2015, in calo rispetto all'anno precedente). Si noti che il motivo principale di accesso è per ricongiungimento familiare (80,8% degli ingressi). Al secondo posto l'Albania con 2.113 ingressi (in lieve crescita rispetto all'anno precedente). Anche in questo caso l'accesso è principalmente per motivi familiari. Al terzo posto il Pakistan con 1.426 persone (complessivamente in calo, ma in crescita se si osserva il flusso di richiedenti asilo umanitari). Per questa nazionalità è particolarmente significativo l'ingresso per motivi familiari (47,2%) e per richiesta asilo/umanitari

(38,1%). Seguono la Nigeria e l'Ucraina rispettivamente al 4° al 5° posto (entrambe in crescita soprattutto per l'afflusso di richiedenti asilo e motivi umanitari). Infine la Cina al 6° posto (in forte calo).

Sempre nel 2015, si nota che i motivi di asilo/umanitari riguardano principalmente alcune nazionalità: Gambia (99,8% sul totale dei nuovi ingressi), Mali (97,2%), Costa d'Avorio (64,9%), Nigeria (72,8%), Bangladesh (54,0%), Senegal (49,5%), Ucraina (46,1%), Pakistan (38,1%) e Ghana (29,1%).

I motivi di famiglia invece riguardano principalmente: Filippine (85,6%), Marocco (80,8%), Tunisia (74,5%), India (73,2%), Ghana (62,8%), Moldavia (68,5%).

1.4.2. Soggiornanti non comunitari con permesso di soggiorno Ce di lungo periodo

I permessi di soggiorno di lungo periodo sono una particolare tipologia di permesso a tempo indeterminato che viene richiesta dal cittadino straniero che possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni, un determinato reddito e la conoscenza della lingua italiana.

L'esame di questa tipologia di permessi è di particolare interesse in quanto evidenzia la presenza di persone che hanno già compiuto un percorso di integrazione.

In Emilia-Romagna i soggiornanti di lungo periodo sono sempre in aumento: dai 217.495 del 2011 sono saliti ai 289.857 del 2015 e 300.384 del 2016.

In termini percentuali, rispetto al complesso dei non comunitari regolarmente presenti, i valori sono anch'essi in crescita: rispettivamente dal 49% del 2011 al 61,6% del 2015 e 65,1% del 2016.

Si può dunque dedurre che la diminuzione dei permessi di soggiorno validi, osservata nei paragrafi precedenti, è quindi determinata da quelli in scadenza, in quanto i permessi di lungo periodo aumentano in modo significativo mostrando un processo di stabilizzazione degli stranieri in Emilia-Romagna.

Analizzando in Italia la maggior presenza di soggiornanti, si può notare che l'Emilia Romagna si pone al 4° posto dopo Trentino Alto Adige, Veneto e Marche con il 65,1% di soggiornanti di lungo periodo sul totale dei permessi. Si osserva che il valore supera ampiamente la media nazionale e si attesta al 59,5%.

1.5. Flussi migratori non programmati

1.5.1. Scenario internazionale

Nel 2016 è rimasto sostanzialmente immutato lo scenario dei Paesi di origine dei flussi migratori non programmati. E' invece cambiata la geografia delle rotte (quella greca-balcantica risulta infatti radicalmente ridimensionata), così come è notevolmente diminuito il numero di arrivi registrati via mare (nel 2016 pari al 36% di quello del 2015).

Gravi crisi umanitarie e conflitti armati hanno continuato ad interessare vaste aree del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Africa – Siria, Iraq, Libia ma non solo. Il protrarsi di conflitti e violenze sta causando la fuga di massa di molte persone che cercano rifugio oltre le regioni limitrofe. Allo stesso tempo, la carenza di opportunità di migrazione legale continua a restringere le possibilità di scelta di queste persone, tra cui quella di raggiungere i propri familiari già in Europa. Centinaia di migliaia di persone hanno raggiunto, via mare, le coste europee in questi anni, in buona parte alla ricerca di sicurezza, per fuggire da guerre e persecuzioni; la maggioranza dei migranti in Europa nel 2016 è giunta via mare. Molti sono morti o hanno visto morire i propri cari durante la traversata del

Mediterraneo. Un numero crescente di famiglie, donne e minori non accompagnati intraprende viaggi pericolosi attraverso diversi Paesi, spesso vivendo lo sfruttamento da parte dei trafficanti.

Secondo l'UNHCR¹⁰, sono complessivamente 361.709 i migranti giunti via mare in Grecia, Italia e Spagna nel 2016; erano ben 1.105.78 nel 2015 e 216.054 nel 2014. Se nel 2015 la Grecia era il principale Paese di – prima, temporanea – destinazione, nel 2016 il primato è dell'Italia (181.436 persone); seguono la Grecia (173.447) e la Spagna (6.826). Le persone scomparse o morte in mare nel 2016 sono stimate in 5.022 unità (3.771 nel 2015 e 3.500 nel 2014), la grande maggioranza delle quali sulla rotta italiana (91%) e, in particolare, del Canale di Sicilia

Secondo l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), nel 2016 in Europa sono state raccolte 1.234.558 richieste di protezione internazionale, l'8% in meno rispetto al 2015¹¹ quando erano 1.354.558; poco meno di un richiedente su 20 è stato inizialmente registrato come minore straniero non accompagnato (4% vs. 6% registrato nel 2015).

Nei primi nove mesi del 2016, il 55% delle domande di protezione internazionale registrate in Europa sono state presentate in Germania (645.030), secondo l'UNHCR; seguono, a distanza, l'Italia (83.930), la Francia (55.790), l'Austria (33.090) e la Grecia (39.635). Per quanto riguarda le cittadinanze più frequenti dei richiedenti, sempre in riferimento allo stesso arco temporale, spicca quella siriana (300.225 persone, il 91% dei quali ha fatto domanda in Germania, Grecia o Austria); quindi quella afghana (160.780), irakena (114.425), pakistana (38.850), iraniana (33.875).

1.5.2. Italia

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2016 le persone arrivate via mare sono state 181.436, in aumento rispetto ad un anno prima (153.842; +17,9%); nel 2014 erano 170.100 e nel 2013 42.925¹². Tale situazione rispecchia il recente ridimensionamento della rotta di terra attraverso i Balcani. In poco meno del 70% dei casi lo sbarco è avvenuto in Sicilia; nel 90% l'imbarco è avvenuto in Libia.

Le prime tre nazionalità dichiarate dai migranti sbarcati nel 2016 sono: nigeriana (37.551), eritrea (20.718) e guineana (13.342). 25.846 sono i minori stranieri non accompagnati sbarcati nel 2016, più del doppio rispetto al 2015 (12.360) e al 2014 (13.026): nel 2016 erano il 14% di tutti gli arrivi via mare. È interessante notare come, in generale, siano lievemente incrementati gli sbarchi nei mesi freddi (novembre-aprile): essi rendono infatti conto del 27,5% di tutti i migranti giunti nel 2016, del 25,4% nel 2015, del 25,1% nel 2014 e del 17,3% nel 2013.

Nel 2016 il numero di domande di protezione internazionale presentate in Italia è stato pari a 123.482, in netto aumento rispetto agli anni precedenti: +47,1% in riferimento al 2015, +94,6% al 2014, + 363,9% al 2013. Tra le prime nazionalità che hanno richiesto asilo nel 2016 ci sono i nigeriani (26.934), i pakistani (13.597), i gambiani (8.919) e i senegalesi (7.610). Come negli anni scorsi, differenziato è il quadro della propensione a fare domanda di asilo in Italia che emerge tra i diversi gruppi nazionali: da un lato vi sono gli eritrei e i guineani (il 36% ed il 45% dei quali sbarcati ha presentato richiesta, secondo le stime di UNHCR), dall'altro lato i bangladeshi, gambiani, senegalesi e nigeriani (rispettivamente 82%, 75%, 74%, 72%). Poco meno di una domanda su 10, nel 2016, è stata presentata da un minore.

Secondo il Prefetto Trovato¹³, nel 2016, a conclusione dell'iter, *“lo status di rifugiato è stato concesso per il 5% delle domande esaminate; al 14% è stata assegnata la protezione sussidiaria, al*

¹⁰ UNHCR: *“Key Data Europe – January 2017”* (2017). Gli indicatori statistici riportati nel testo sono provvisori; è possibile, infatti, che la stessa fonte pubblichi in seguito statistiche consolidate lievemente diverse da quelle qui anticipate. Si registrano, inoltre, lievi scostamenti nei valori diffusi da fonti diverse.

¹¹ EASO: *“Latest asylum trends – December 2016”* (2017).

¹² UNHCR: *“Italy UNHCR Update” – December 2016”* (2017).

¹³ Avvenire: *“Migranti. Domande d'asilo, è boom: +41% nel 2017”* (31 gennaio 2017).

21% quella umanitaria e nel 56% dei casi c'è stato il diniego. Il tempo medio di esame delle richieste nel periodo 2014-2016 è stato di 257 giorni, con una tendenza all'accelerazione. Si è infatti passati dai 347 giorni del 2014 ai 261 del 2015 ai 163 del 2016. Le richieste ancora pendenti ammontano a 110mila [...] Quanto ai ricorsi contro il diniego dello status, dal 2014 al 2016 ne sono stati sottoscritti 53mila, il 18% definiti (70% accolti) e l'81% pendenti".

Infine, al 31 dicembre 2016 sono 176.554 i migranti presenti nelle diverse strutture di accoglienza disponibili in tutti i territori regionali; l'86,5% è ospite delle strutture gestite dal Ministero dell'Interno, il 13,5% della rete SPRAR. Rispetto ad un anno prima, i migranti complessivamente presenti sono il 70,1% in più (erano 103.792 al 31 dicembre 2015, il 19,0% dei quali nello SPRAR).

Migranti sbarcati e accolti nelle strutture gestite dal Ministero dell'Interno e dallo SPRAR in Italia (dati al 31.12)

	2015	2016
Sbarcati	153.842	181.436
Accolti nelle strutture del Ministero dell'Interno	84.077	152.732
Accolti nelle strutture SPRAR	19.715	23.822
Totale accolti	103.792	176.554

Fonte: Ministero dell'Interno

1.5.3. Emilia-Romagna

Al 31 dicembre 2016 sono 12.259 i migranti accolti, suddivisi tra centri di prima accoglienza e di accoglienza straordinaria (11.051), cioè strutture temporanee attivate dai Prefetti e appositamente allestite, e strutture in capo ai Comuni nell'ambito del sistema SPRAR (1.208); essi rappresentano il 7% del totale nazionale. Il dato comprende anche l'*hub* regionale di Bologna, attivato nel luglio 2014 per rispondere in maniera unitaria al primo arrivo dei migranti nel territorio regionale assicurando in tal senso le procedure di fotosegnalamento, le attività di controllo sanitario ed una gestione programmata dei successivi invii ai territori locali.

Migranti sbarcati e accolti nelle strutture gestite dal Ministero dell'Interno e dallo SPRAR in Emilia-Romagna (dati al 31.12)

	2015	2016
Accolti nelle strutture del Ministero dell'Interno	5.680	11.051
Accolti nelle strutture SPRAR	813	1.208
Totale accolti	6.493	12.259

Fonte: Ministero dell'Interno

Dal giorno di apertura (20 luglio 2014) al 31 dicembre 2016 sono transitati nell'*hub* 23.581 migranti in totale, dei quali 11.828 nel corso del 2016, 9.172 nel 2015 e 2.581 nel 2014. Nel 2016 si sono registrati 338 arrivi, contro i 233 del 2015 ed i 44 del 2014. Nello stesso anno la maggior parte delle persone è di genere maschile (9.897, pari all'83,7%). Nel 2016, tra le principali nazionalità, si segnalano i nigeriani (2.809 pari al 23,7%), i guineani (1.043), gli ivoriani (1.031); l'anno scorso i più numerosi erano invece gli eritrei (2.230), seguiti dai nigeriani (1.686) e dai pakistani (722). I minori

stranieri non accompagnati arrivati o comunque transitati all'hub sono 270 nel 2016; 97 quelli presenti al 31 dicembre dello stesso anno.

L'Emilia-Romagna è impegnata nella realizzazione degli impegni concordati a livello nazionale tra Governo, Regioni e Enti locali, partecipa al Tavolo di coordinamento per i flussi migratori non programmati presieduto dal Prefetto di Bologna ed ha attivato il Coordinamento politico Regione-Enti locali composto dai Comuni capofila di distretto e dagli Enti locali titolari di progetti SPRAR, che promuove, oltre ad un'equa distribuzione territoriale dei migranti, un modello di accoglienza quanto più diffuso presso strutture di medie e piccole dimensioni.

Al 22 dicembre 2016, lo stato dei posti occupati nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e nello SPRAR in regione era la seguente:

Presenze nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) e nello SPRAR al 22 dicembre 2016

Provincia	Presenze CAS	Capienza progetti SPRAR (*)	Totale presenze
Piacenza	929	21	950
Parma	1.433	206	1.639
Reggio Emilia	1.457	75	1.532
Modena	1.325	108	1.433
Bologna	2.089	375	2.464
Ferrara	871	160	1.031
Ravenna	1.222	102	1.324
Forlì-Cesena	926	81	1.007
Rimini	883	102	985
Emilia-Romagna	11.135	1.230	12.365

Fonte: Prefettura di Bologna e ANCI

(*) I numeri in tabella differiscono lievemente da quelli presentati in precedenza perché sono diverse le fonti e la data di aggiornamento; inoltre, questa tabella riporta la capienza dei progetti SPRAR e non i posti effettivamente occupati alla data indicata (che il Ministero dell'Interno stima, del resto, al 97% circa a novembre 2016).

La serie storica delle accoglienze CAS in Emilia-Romagna segna un deciso aumento delle presenze.

Presenze nei CAS in Emilia-Romagna

Provincia	21.7.2014	16.1.2015	22.7.2015	19.11.2015	16.6.2016	22.12.2016
Piacenza	144	224	261	436	588	929
Parma	169	231	359	576	864	1.433
Reggio Emilia	169	255	417	630	840	1.457
Modena	181	316	422	673	877	1.325
Bologna	500	587	935	1.067	1.285	2.089
Ferrara	144	271	324	455	594	871
Ravenna	135	287	398	529	788	1.222
Forlì Cesena	161	230	358	464	613	926
Rimini	126	219	347	455	617	883
Emilia-Romagna	1.729	2.620	3.821	5.285	7.066	11.135

Fonte: Prefettura di Bologna

Rispetto alle altre aree del Paese, il modello emiliano-romagnolo di accoglienza si caratterizza per un elevato livello di diffusività: da un lato, la dimensione media delle 873 strutture attive è pari a 11,0 posti-letto, vale a dire la più bassa in Italia dopo l'Umbria¹⁴; dall'altro lato, a fine dicembre 2016, 224 sono i territori comunali coinvolti, pari al 67,1% del totale ed in relativo aumento (erano circa il 54% a giugno dello stesso anno).

A giugno 2016, la distribuzione degli accolti per tipo di struttura era la seguente: 6% all'*hub*, il 45% in appartamento, il 33% in strutture collettive e il 16% in hotel e B&B¹⁵.

1.6. Residenze anagrafiche

Al 1° gennaio 2016 erano 534.614 gli stranieri iscritti alle anagrafi comunali dell'Emilia-Romagna¹⁶.

Per la prima volta dall'inizio della rilevazione la variazione rispetto all'anno precedente è negativa: - 3.622 residenti stranieri.

L'analisi del bilancio demografico permette di capire le cause della diminuzione.

Nel 2015 continua in regione la riduzione del numero di nati¹⁷ nel complesso (35.813 nati a fronte dei 36.668 nati nel 2014) mentre per la componente straniera si osserva una sostanziale stabilità: 8.812 nati stranieri contro gli 8.815 rilevati nel 2014. Di conseguenza, cresce ancora

¹⁴ ANCI e altri: "Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2016" (2016).

¹⁵ Regione Emilia-Romagna: "Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna. Monitoraggio 2016" (2016). Il report contiene numerose ulteriori dati su tale popolazione di riferimento, tra cui le decisioni delle Commissioni territoriali in regione.

¹⁶ Fonti dei dati: Regione Emilia-Romagna, "Rilevazione della popolazione straniera per sesso ed età e per sesso e cittadinanza, all'1.1 degli anni dal 2005 al 2016, nel sito statistico della Regione Emilia-Romagna curato dal Servizio Statistica Comunicazione, Sistemi informativi geografici, Educazione alla sostenibilità (<http://statistica.regione.emilia-romagna.it>).

¹⁷ Fonte: Istat – Bilancio demografico Anno 2015.

l'incidenza dei nati con entrambi i genitori stranieri che si attesta al 24,6% delle nascite¹⁸, a fronte di una media nazionale poco sotto il 15% e al 21,4% registrato per il Nord-Est.

In virtù della giovane struttura per età la popolazione straniera fa registrare un numero molto contenuto di decessi, 685 nel 2015, e quindi la crescita naturale resta elevata e nel 2015 la differenza tra nuovi nati e decessi garantisce 8.127 unità di incremento.

I flussi migratori, anche se in leggera contrazione, non risentono ancora di un aumento delle cancellazioni e nel 2015 il saldo migratorio degli stranieri residenti in regione è stato di 19.678 unità, quasi totalmente assicurate dai flussi con l'estero.

La dinamica naturale e quella migratoria sarebbero state in grado di garantire quindi un aumento di 27.805 stranieri residenti.

Questo potenziale incremento è stato, innanzitutto, ridotto dalle consuete operazioni di tenuta delle anagrafi. Queste operazioni, effettuate su tutta la popolazione, risultano riguardare maggiormente gli stranieri e la loro cancellazione dall'anagrafe per irreperibilità sul territorio. Nel corso del 2015 il surplus di cancellazioni d'ufficio sulle iscrizioni ha comportato la perdita di oltre 8 mila stranieri residenti.

Pur considerando questa voce, dinamica naturale e migratoria avrebbero comunque comportato nel corso del 2015 un aumento di circa 19 mila residenti stranieri in Emilia-Romagna, aumento che non si è verificato perché totalmente assorbito dalla diminuzione dovuta alle oltre 22 mila acquisizioni di cittadinanza italiana. Nel corso del 2015 ben 22.514 stranieri residenti sono diventati italiani con un trend di notevole aumento se si pensa che le naturalizzazioni sono state meno di 9 mila nel 2012 e poco più di 16 mila nel 2014.

Riguardo alle motivazioni dell'acquisizione di cittadinanza si rileva una diminuzione nel tempo delle naturalizzazioni per matrimonio, mentre cresce il numero di minori che acquisisce la cittadinanza per trasmissione dai genitori¹⁹ e dei ragazzi che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età scelgono la cittadinanza italiana. A livello nazionale il 42% delle acquisizioni di cittadinanza nel 2015 ha riguardato persone con meno di 20 anni.

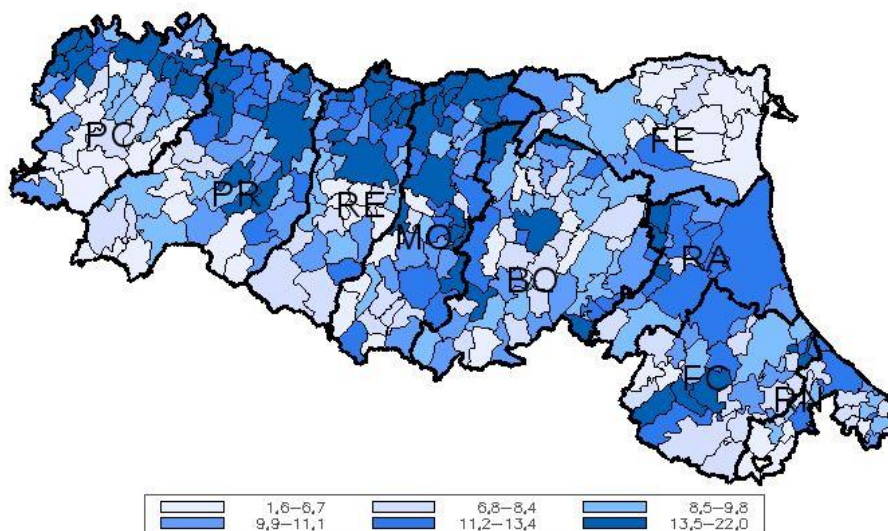
Il risultato finale è che tanto nel conteggio effettuato dall'Istat quanto nei dati rilevati dalla Regione sulle anagrafi comunali, per la prima volta da quando si rileva il dato della cittadinanza, la popolazione straniera residente in Emilia-Romagna diminuisce di oltre 3 mila unità. Cresce in compenso la quota di popolazione di cittadinanza italiana nata all'estero o con genitori stranieri.

I 534.614 residenti di cittadinanza straniera rappresentano il 12,0% dei circa 4,5 milioni di residenti complessivi in Emilia-Romagna, l'incidenza più elevata tra le regioni italiane.

¹⁸ Se agli 8.812 nati con entrambi i genitori stranieri si affiancano gli altri 2.992 nati che hanno o la madre o il padre di cittadinanza straniera, in Emilia-Romagna il 33,0% dei nati nel corso del 2015 ha almeno un genitore straniero.

¹⁹ In base all'ordinamento italiano gli stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana possono trasmetterla ai figli minori con essi conviventi.

Incidenza della popolazione straniera per comune di residenza all'1.1.2016



Al 1° gennaio 2016, 92 comuni su 334 hanno incidenza pari o superiore al 12% medio regionale. La mappa dell'incidenza continua a identificare una vasta area tra le province di Parma, Reggio Emilia e Modena con valori superiori al 15%. A questa, si affianca l'area tra le province di Ravenna e Forlì-Cesena comprensiva dell'area collinare dove si trova Galeata, il comune con l'incidenza massima regionale di quasi 22 stranieri ogni 100 residenti.

A livello provinciale la popolazione straniera rappresenta il 14,2% dei residenti nella provincia di Piacenza, seguita da quelle di Parma (13,4%), Modena (13,1%) e Reggio Emilia (12,7%). Per la provincia di Ravenna il livello replica il 12% medio regionale mentre si attesta a poco meno dell'11% per le province di Rimini (10,9%) e Forlì-Cesena (10,7%). La provincia di Ferrara continua a mostrare la presenza più bassa (8,5%).

Un importante cambiamento avvenuto all'interno della popolazione straniera residente riguarda la distribuzione per sesso. Nel 1997 la compagine maschile assorbiva circa il 60% degli stranieri residenti poi, nel corso degli anni, la quota di immigrazione femminile è stata in costante crescita, inizialmente ad opera soprattutto dei ricongiungimenti familiari, poi sempre di più per immigrazione finalizzata al lavoro: all'1.1.2016 la quota femminile arriva al 53,4% del totale degli stranieri residenti (285.704 femmine).

Il peso della componente femminile è più elevato della media regionale nelle province di Ferrara (56,7%), Rimini (56,6%) e Bologna (54,4%). Le differenze territoriali sono in parte influenzate dalla distribuzione per cittadinanza degli stranieri residenti. Per sinteticità di analisi guardiamo all'insieme degli stranieri ma questi sono portatori di caratteristiche diverse a seconda delle aree di provenienza e, come si vedrà in seguito, le aree di provenienza non sono del tutto omogenee a livello territoriale.

La forma della piramide delle età mostra una popolazione di cittadinanza straniera con più elevata percentuale sia di bambini sia di popolazione nelle età centrali rispetto al complesso dei residenti, mentre è quasi assente la popolazione anziana.

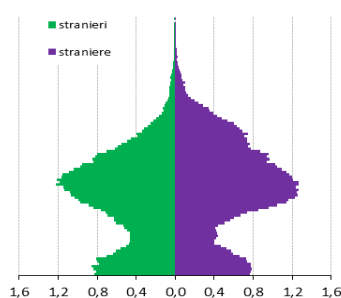
Tra gli stranieri la popolazione con oltre 65 anni è del 3,5%, in quella complessivamente residente il peso sale al 23,6% ed è del 26,3% se si considera la sola popolazione di cittadinanza italiana.

Per contro quindi, gli stranieri residenti sono contraddistinti da una netta prevalenza di giovani – il 63,9% ha meno di 40 anni contro il 39,3% della popolazione nel suo complesso – che determina un'età media di 33,2 anni contro i 45,7 della popolazione complessiva, nonché valori molto bassi degli indici di dipendenza e di struttura della popolazione attiva.

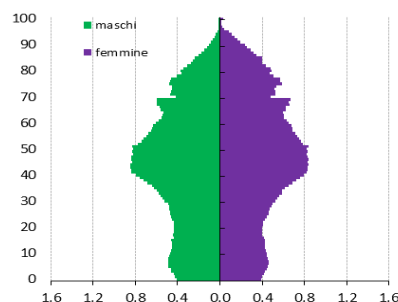
Il confronto tra gli indici di struttura rimarca sotto altri aspetti la più giovane età degli stranieri, ad esempio, se per la popolazione complessiva si contano circa 175 anziani ogni 100 giovani si scende a 18 per la sola componente straniera.

L'indice di dipendenza totale – che rapporta sostanzialmente il numero di persone "dipendenti" per questioni di età (minori di 15 anni e maggiori di 64) al numero di coloro che dovrebbero mantenerli (di età compresa tra 15 e 64 anni) – mostra un crescente squilibrio (è superiore a 50) nonostante nella componente straniera l'indice valga 30.

Piramidi delle età ed indicatori demografici per la popolazione straniera (a sinistra) e complessiva (a destra) all'1.1.2016



% 0-14	19,5
% 15-39	44,4
% 40-64	32,6
% 65 anni e più	3,5
Indice di dipendenza totale	30,0
Indice di struttura	73,5
Indice di vecchiaia	18,0
% donne in età feconda	60,8
Età media	33,2



% 0-14	13,4
% 15-39	25,8
% 40-64	37,2
% 65 anni e più	23,6
Indice di dipendenza totale	58,8
Indice di struttura	143,9
Indice di vecchiaia	175,5
% donne in età feconda	40,8
Età media	45,7

Fonte: Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi – RER

La concentrazione di giovani nella popolazione straniera fa sì che anche la quota di donne in età feconda sia nettamente superiore: la percentuale di donne in età tra 15 e 49 anni, convenzionalmente gli estremi della vita feconda, è del 60,8% tra le straniere mentre nella popolazione complessiva scende a 40,8%. Questo dato mostra il limitato potenziale riproduttivo di

una popolazione invecchiata sia complessivamente sia nella sua parte più "produttiva" in termini demografici, economici e sociali, cioè le fasce di età centrali.

L'invecchiamento della popolazione in età lavorativa è testimoniato dall'indice di struttura della popolazione attiva che con il valore di circa 144 indica un surplus del 44% di potenziali lavoratori 40-64enni rispetto ai lavoratori nella fascia giovane (15-39 anni). Al contrario, nella popolazione straniera l'indice è inferiore a 100 (73,5%) e quindi la popolazione in età attiva giovane supera quella nella fascia più adulta.

In entrambe le piramidi, ma in particolare sulla popolazione complessiva, inizia ad essere visibile il restringimento della base dovuto alla diminuzione della natalità in atto ormai dal 2009.

La diversa struttura per cittadinanza e il diverso livello di fecondità espresso dagli stranieri sul territorio comportano alcune differenze anche in termini di struttura per età.

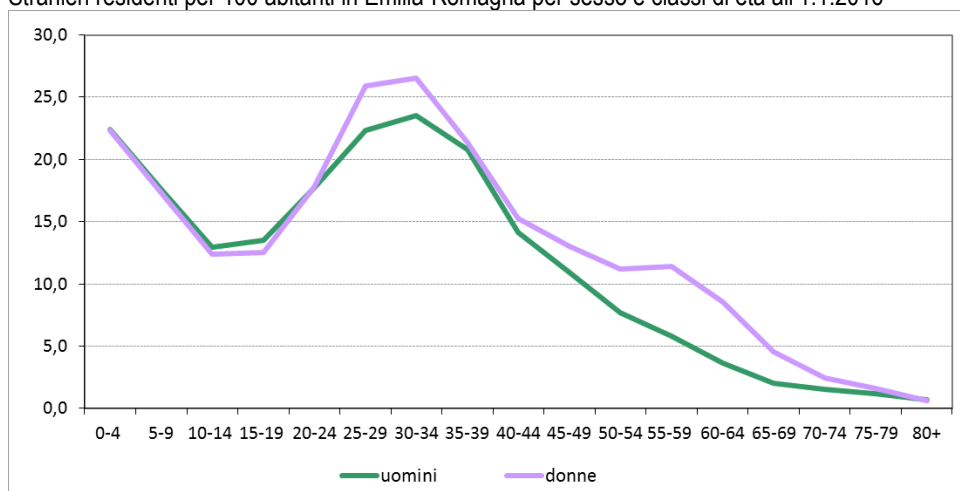
La quota di stranieri tra 0 e 14 anni supera il 19,5% medio regionale nelle province di Modena (21,2%), Piacenza (21,1%), Reggio Emilia (20,0%) e Parma (19,6%). Nella provincia di Rimini, al contrario, con il 5,1% di stranieri con 65 anni e oltre, si rileva la quota maggiore di stranieri "anziani". Anche in questo caso vi è un legame con le provenienze se si pensa che Rimini è la provincia in cui la maggior parte degli stranieri proviene da un paese europeo mentre Reggio Emilia e Modena sono le province dove prevale l'immigrazione da Africa e Asia.

A fronte di un'incidenza media del 12,0% sulla popolazione complessiva, il peso degli stranieri varia notevolmente tra le classi di età e riflette proprio le differenze nella struttura appena evidenziate.

Tra i giovani fino a 14 anni gli stranieri rappresentano mediamente il 17,4% dei residenti, quota che supera il 22% se si considerano solo i bambini tra 0 e 4 anni. Date le differenze evidenziate in precedenza tra peso della componente naturale e migratoria sull'aumento della popolazione straniera, in questa fascia di età la discrepanza tra il numero di stranieri e il numero di nati all'estero è particolarmente elevata. Su 42.710 residenti stranieri tra 0 e 4 anni ben 40.616, il 95%, è nato in Italia e quindi, usando il criterio del luogo di nascita, l'incidenza degli stranieri sarebbe solo dell'1%. Situazione simile per i bambini stranieri nella fascia 5-9 anni tra i quali l'81% è nato in Italia e usando il luogo di nascita, anziché la cittadinanza, l'incidenza sarebbe del 3,3% invece che del 17,5%.

Nelle classi di età lavorative tra i 15 e i 39 anni l'incidenza è mediamente pari al 20,6% (con picchi del 26% per le donne tra i 25 e i 34 anni) per poi scendere a circa il 10% nelle classi di età lavorative tra i 40 e i 64 anni. Tra i residenti con più di 65 anni meno del 2% ha la cittadinanza straniera.

Stranieri residenti per 100 abitanti in Emilia-Romagna per sesso e classi di età all'1.1.2016



Fonte: Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi – RER

Tra i 50 e i 59 anni si osserva un picco di incidenza femminile che non si registra nella popolazione maschile. La diversità osservata è dovuta ad una combinazione tra differenze di genere e provenienze interna alla popolazione straniera come l'elevata presenza di donne straniere mature occupate nell'assistenza familiare e provenienti prevalentemente dai paesi dell'Est Europa che non trova una controparte nella componente maschile. Questa è una tipologia migratoria particolare che, anche se spinta da motivi lavorativi, ha un profilo medio che si discosta notevolmente dal classico *labour migrant*, maschio e con meno di 30 anni. Si darà conto in seguito dei possibili sottogruppi esistenti tra gli stranieri sotto il profilo della combinazione sesso-età.

In termini di differenze territoriali, la provincia di Piacenza si caratterizza per l'incidenza più elevata di stranieri nella popolazione complessiva (14,2%) e soprattutto tra i giovani: 23,4% nella classe 0-14 anni a fronte del 17,4% medio regionale, 29% tra i bambini 0-4 anni a fronte del 22,4% medio regionale. Al contrario, la provincia di Rimini è quella con meno concentrazione sulle età giovanili (13,3% tra 0 e 14 anni e 16,8% per i bambini tra 0 e 4 anni).

Come già introdotto, alcune delle differenze nella struttura per età degli stranieri a livello provinciale è da collegare alla diversa distribuzione per paese di provenienza.

Gli stranieri residenti in provincia di Rimini provengono per quasi il 69% da un paese europeo (Ue28 e non Ue) mentre a livello medio regionale la quota è del 50,2%; la percentuale minima si rileva nella provincia di Reggio Emilia con il 37,8% dove, per contro, si osserva la maggior presenza di asiatici: 30,8% degli stranieri complessivi a fronte del 19,4% medio regionale. Anche la provincia di Modena mostra una situazione simile: la quota di cittadini stranieri provenienti dai paesi europei (41,3%) è inferiore alla media regionale ma a favore delle provenienze africane (35,2% contro il 26,5% medio regionale) piuttosto che di quelle asiatiche (20,8%). La più elevata presenza di cittadini provenienti dal continente americano – principalmente dall'America Meridionale – si riscontra in provincia di Piacenza dove rappresentano quasi il 9% del totale degli stranieri residenti a fronte del 3,8% medio regionale.

Nel complesso regionale il primato di presenza spetta ai cittadini rumeni (85.837) che non hanno risentito della diminuzione osservata nel complesso ed aumentano di 2.657 unità rispetto all'1.1.2015. Come nell'anno precedente seguono in graduatoria i cittadini provenienti da Marocco

(64.987, -3.086 residenti sul 2015) e Albania (60.266, -2.413 residenti sul 2015) che fanno registrare però, ancora una volta, variazioni negative. Ucraina (31.891) e Moldavia (30.544) conservano rispettivamente il quarto e quinto posto in termini di presenze assolute ma rispetto al 2015 si osserva una variazione positiva per il numero di ucraini (+709) e negativa per quello di moldavi (-615).

Sulla diminuzione dei residenti con cittadinanza marocchina e albanese potrebbero aver pesato le naturalizzazioni infatti, il numero maggiore di acquisizioni di cittadinanza riguarda proprio albanesi e marocchini che insieme rappresentano oltre il 48% delle acquisizioni.

I cittadini stranieri residenti in regione provengono da circa 170 Stati diversi ma risultano di fatto concentrati su un numero limitato di provenienze. Le prime cinque cittadinanze in termini di presenze raccolgono il 51,2% del totale degli stranieri e si arriva al 70% considerando i primi 10 paesi. Nelle province di Ferrara e Ravenna le prime dieci cittadinanze in termini di presenze racchiudono oltre l'80% degli stranieri residenti nei rispettivi territori provinciali.

In virtù della loro elevata presenza e distribuzione sul territorio regionale, i cittadini provenienti da Romania, Marocco e Albania si ritrovano sempre tra le prime cinque cittadinanze nelle graduatorie provinciali tranne che nella provincia di Ferrara dove la presenza albanese è passata in sesta posizione lasciando il posto in graduatoria ai cittadini moldavi. A fronte di queste similitudini in ciascun territorio provinciale si osservano delle peculiarità. Ad esempio, i cittadini ecuadoriani costituiscono la quinta cittadinanza in ordine di presenze nella provincia di Piacenza e rappresentano il 56% dei quasi 4.000 ecuadoriani residenti in regione.

Il 52,2% degli 11.451 cittadini ghanesi risiede in provincia di Modena dove sono quarti in termini di presenze. Nella provincia di Reggio Emilia i cittadini indiani rappresentano la terza comunità e concentrano circa il 35% degli oltre 17.500 complessivamente presenti in regione (il 53% considerando assieme le province di Reggio Emilia e Parma); circa il 38% dei 5.719 cittadini bulgari risiede in provincia di Forlì-Cesena dove si attestano in quinta posizione in termini di presenze. I pakistani rappresentano la quarta cittadinanza in termini di presenze nelle province di Bologna e Ferrara che così arrivano ad accogliere quasi il 50% delle oltre 21.200 presenze complessive.

Gli stranieri provenienti da aree diverse sono caratterizzati da strutture per età e sesso differenti che a loro volta si riflettono sui livelli di fecondità, sulla composizione familiare e in generale sull'impatto, sempre in termini demografici, sui territori di arrivo. A parità di comportamenti non va poi sottovalutato l'effetto di appartenere a diverse ondate migratorie: essere arrivati con i flussi dei primi anni novanta oppure dei primi anni duemila significa aver avuto un decennio in più per raggiungere le condizioni necessarie non solo per accedere alla cittadinanza italiana ma anche per creare una propria famiglia o avere i requisiti necessari a chiederne il ricongiungimento.

Questa ultima ipotesi sembrerebbe trovare una conferma dall'analisi incrociata delle strutture per età, sesso e cittadinanza delle comunità più numerose. In quelle di più antico insediamento la composizione per età e sesso è maggiormente equilibrata e sembra ricalcare quella propria di una popolazione fatta prevalentemente di coppie con figli e che inizia a vedere anche la presenza di qualche persona anziana. Ne sono un esempio le comunità marocchina e albanese, due dei gruppi maggiormente rappresentati nelle migrazioni dei primi anni novanta. C'è un buon equilibrio di genere (48% donne) e se nella media il 19% degli stranieri ha meno di 15 anni, in queste comunità la quota sale attorno al 25%, che è anche il peso della classe 40-64 anni. La maggior parte della popolazione, circa 44%, si colloca nella fascia 15-39 anni, mentre oltre il 5% ha raggiunto o superato i 65 anni, quasi il 7% tra gli stranieri provenienti dall'Albania.

Sempre considerando i paesi maggiormente rappresentati si identifica altresì un gruppo con una netta prevalenza femminile, con una presenza di minori molto limitata e con età mediamente superiore alla popolazione straniera nel complesso. Rappresentanti tipici di questo gruppo sono i cittadini ucraini tra i quali l'80,5% del totale è donna, solo il 6,6% ha meno di 15 anni e poco più del

58,3% ha tra i 40 e i 64 anni a fronte del 42% della media degli stranieri. Caratteristiche simili si riscontrano anche tra i cittadini polacchi e moldavi.

Ci sono poi comunità a prevalenza maschile come quella senegalese (72,4% uomini) che sembrano mostrare un maggior equilibrio per età rispetto a quelle appena descritte a prevalenza femminile; i minori di 15 anni hanno un peso molto vicino a quello medio mentre la presenza di adulti tra i 40 e i 64 anni è superiore. Anche in questi casi, oltre le differenze socio-culturali, potrebbero giocare un ruolo i tempi di ingresso in Italia.

I cittadini provenienti dal continente asiatico mostrano le strutture per età più giovani: tra gli immigrati dal Pakistan il 77% ha meno di 40 anni, il 73% tra gli indiani.

Le caratteristiche demografiche della popolazione straniera si riflettono anche sulle famiglie: nel 12,5% dei casi è presente almeno un componente di cittadinanza non italiana.

In generale, le famiglie con stranieri sono caratterizzate da una maggior presenza di bambini e da una più alta propensione alla coabitazione, fattori che portano ad aumentare la dimensione media delle famiglie con stranieri rispetto alle altre. Ad avere quattro o più componenti è il 30,5% delle famiglie con almeno uno straniero e solo il 14,9% di quelle in cui tutti i componenti sono italiani.

Tra le famiglie con membri stranieri nel 17,1% è presente un bambino in età prescolare (0-5 anni) e circa nel 5% i bambini in età prescolare sono due. Se tutti i componenti della famiglia sono di cittadinanza italiana la presenza di un bambino in età prescolare scende al 6,3% e solo nell'1,3% dei casi i bambini in età prescolare sono due.

Bambini e ragazzi in obbligo scolastico (6-16 anni) sono presenti nel 26% delle famiglie con almeno uno straniero e nel 14,8% di quelle in cui tutti i componenti sono italiani dove, per contro, si trova almeno un anziano con 65 anni o più in oltre il 41% dei casi.

1.7. Acquisizioni di cittadinanza italiana

Nel 2015, in Emilia-Romagna, gli stranieri (comunitari e non) che hanno acquisito la cittadinanza italiana²⁰ sono 22.514, più del doppio rispetto a quelli del 2012 (8.744).

Questo forte aumento è evidente anche dalle recenti stime calcolate da Istat che misurano le acquisizioni dei cittadini non comunitari.

Per effettuare la stima, Istat ha utilizzato diverse fonti²¹ al fine di fornire informazioni più complete (sesso, età, cittadinanza di provenienza, e motivo dell'acquisizione). La necessità delle stime è stata necessaria, in quanto, il Ministero dell'Interno non ha a disposizione tutte le acquisizioni²² e le rilevazioni Istat forniscono i dati in forma aggregata con specifica solo sul genere²³.

Le stime qui analizzate riguardano i cittadini non comunitari e sono disponibili dal 2012. Secondo questi dati, le nuove acquisizioni passano da 8.192 (dato 2012) a 20.864 (dato 2015). L'aumento è particolarmente evidente nel triennio: anni 2012-13 (+66,3%); anni 2013-14 (+15,2%) e 2014-15 (+33%).

²⁰ Dati Istat - bilancio demografico

²¹ Le stime sono elaborate consultando i dati del Ministero dell'Interno (rilevazione dei giuramenti e concessioni di cittadinanza), di Istat (rilevazione annuale del movimento e calcolo del totale della popolazione residente e residente straniera; e liste anagrafiche comunali – LAC).

²² E' incompleta infatti la copertura della rilevazione dei giuramenti, mancano i minori che hanno ottenuto la cittadinanza per trasmissione da parte dei genitori, e mancano i nati in Italia da genitori stranieri che al 18° anno di età decidono di acquisirla.

²³ La rilevazione Istat annuale del movimento e calcolo del totale della popolazione residente e residente straniera non fornisce informazioni su età, motivo dell'acquisizione e cittadinanza di provenienza.

Un altro significativo cambiamento è l'aumento nel tempo della percentuale delle acquisizioni per residenza²⁴ e per trasmissione dai genitori e dei ragazzi che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età scelgono la cittadinanza italiana. Infatti nel 2012 il valore era 41,1% per residenza e 37,2% per trasmissione/elezione, mentre nel 2015 il primo sale al 48,1%, e il secondo arriva al 43,2%.

I motivi delle acquisizioni nel triennio si modificano: calano quelle per matrimonio²⁵. Erano rilevanti nel 2012 e rappresentavano il 21,8% del totale dei motivi; mentre nel 2015 la percentuale si riduce all'8,8%.

Un altro significativo cambiamento riguarda l'aumento nel tempo della percentuale delle acquisizioni per residenza²⁶, per trasmissione dai genitori²⁷ e per elezione (ragazzi che, nati in Italia, al compimento del diciottesimo anno di età scelgono la cittadinanza italiana)²⁸. Infatti nel 2012 il valore era 41,1% per residenza e 37,2% per trasmissione/elezione, mentre nel 2015 il primo valore sale al 48,1%, e il secondo arriva al 43,2%.

L'aumento degli ottenimenti per trasmissione/elezione è collegata all'età dei nuovi cittadini. Infatti aumenta sempre più il numero di giovani al di sotto dei 19 anni che passano dalla cittadinanza straniera a quella italiana, a partire dal 2013 infatti le acquisizioni di questa fascia d'età superano il 43%.

Se esaminiamo poi i motivi di acquisizione in rapporto al genere, notiamo che esistono alcune differenze, anche se sono simili le tendenze nel tempo.

²⁴ L'immigrato adulto può acquistare la cittadinanza se risiede legalmente da almeno 10 anni nel territorio. Il termine è di soli 5 anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa. La cittadinanza può essere concessa anche: - allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio italiano e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno 3 anni; - allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno 5 anni successivi all'adozione; - allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello Stato italiano.

²⁵ La cittadinanza per matrimonio può essere concessa in presenza di alcuni requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo 3 anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi. Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

²⁶ L'immigrato adulto può acquistare la cittadinanza se risiede legalmente da almeno 10 anni nel territorio. Il termine è di soli 5 anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa. La cittadinanza può essere concessa anche: - allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio italiano e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno 3 anni; - allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno 5 anni successivi all'adozione; - allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno 5 anni alle dipendenze dello Stato italiano.

²⁷ I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza. Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione.

²⁸ Lo straniero nato in Italia se ha risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età può dichiarare di volere la cittadinanza italiana entro 1 anno dalla suddetta data. Un requisito fondamentale per tale acquisto è il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Si prevede inoltre con il decreto FARE (decreto legge 21/6/2013) alcune precisazioni che agevolano la richiesta della cittadinanza.

Nel 2015, per gli uomini si nota una prevalenza dei motivi di residenza (55,3% dato 2015) e di trasmissione/elezione (42,2%), mentre sono minimi i motivi per matrimonio (2,5%).

Per le donne invece è maggiore il motivo di trasmissione/elezione (44,1%), al secondo posto vi è la residenza (40,4%) ed infine il matrimonio (15,5%).

Osservando poi l'andamento nel tempo (confronto anni 2012-2015) si nota - per gli uomini - un aumento degli ottenimenti per residenza (+162%) e per trasmissione/elezione (+181%), mentre c'è un calo significativo dei casi di matrimonio (-15,8%).

Anche le donne hanno avuto un aumento degli ottenimenti per residenza, ma più evidente rispetto agli uomini (+270%). L'aumento riguarda, come per gli uomini, anche il motivo per trasmissione/elezione (+212%). Per quanto riguarda il motivo per matrimonio si nota un lieve aumento rispetto al 2012 (+6,8%), ma una tendenziale riduzione negli anni intermedi (2014 rispetto al 2013 e 2015 rispetto al 2014).

L'impennata dei motivi di residenza e di trasmissione/elezione, in particolare delle donne, mette in luce che, rispetto al passato, vi è stato un cambiamento importante per l'ottenimento della cittadinanza, meno legato al matrimonio e sempre più derivante ad un percorso di integrazione di lungo periodo.

In merito ai paesi di origine dei nuovi italiani si nota (dato 2015) che ai primi posti si trovano, come prevedibile, le cittadinanze di più antico insediamento in Emilia-Romagna. Ai primi due posti si trovano Marocco (5.644) e Albania (4.418) con quasi la metà delle acquisizioni; seguono Tunisia (1.276), Pakistan (1.187) e India (1.090). Nel complesso, le prime 5 cittadinanze rappresentano il 65,3% di tutte le acquisizioni.

1.8. Matrimoni

Nel 2015 in Italia si è verificata una ripresa della nuzialità. Sono stati celebrati 194.777 matrimoni, il 2,4% in più rispetto all'anno precedente. E' una crescita che è generalmente diffusa nelle diverse regioni, fanno eccezione solo la Puglia, il Molise e l'Umbria. Nel complesso l'aumento riguarda principalmente le regioni del Nord-Est dove le condizioni economiche sono migliori.

Anche in Emilia-Romagna quindi, come appena anticipato, si verifica un aumento dei matrimoni. Nel 2015 sono 12.456 unioni, 531 in più rispetto all'anno precedente, in valore percentuale si tratta di una crescita del +4,5%. E' la percentuale più consistente dal 2008 ad oggi. Se si osserva infatti il periodo 2008-2014 si nota che i matrimoni sono diminuiti di circa il 20% (-2.967 matrimoni totali) e il valore diminuito riguarda soprattutto i matrimoni fra italiani (-2.087).

In Emilia-Romagna, nel 2015, la ripresa riguarda tutte le tipologie di nozze, ad esclusione di quelle fra coppie di stranieri (che sono in lieve flessione).

Le unioni di cittadini italiani sono 10.161 (+ 460 rispetto all'anno precedente pari al +4,7%). La propensione a sposarsi delle 1.777 coppie miste (in cui uno sposo è italiano e l'altro straniero) è anch'esso in aumento (+107 pari al +6,4%); mentre i matrimoni di sposi entrambi stranieri sono in lieve calo (-36 casi pari al -6,5%). Inoltre, l'andamento dei matrimoni con almeno uno sposo straniero (somma i matrimoni misti con quelli di persone entrambe straniere) rimane positivo per effetto dell'aumento, come appena visto, dei matrimoni misti. Si tratta di 2.295 riti (+3,2%).

Continua quindi nel tempo la crescita dell'indicatore di radicamento nel territorio regionale delle coppie miste.

E' interessante osservare, come gli altri anni, che i matrimoni con almeno uno sposo straniero sono composti per oltre il 70% da matrimoni misti. Inoltre va evidenziato che fra questi ultimi è più alto il valore delle coppie in cui la sposa è straniera (1.372 pari al 11,0% di tutti i matrimoni), mentre il valore delle coppie in cui la sposa è italiana è 405 pari al 3,3%.

Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia - Anno 2015

Valori assoluti	Emilia-Romagna		Italia	
		%		%
Sposi entrambi italiani	10.161	81,6	170.359	87,6
Matrimoni misti (a)+(b)	1.777	14,3	17.692	9,1
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.372	11,0	13.642	7,0
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	405	3,3	4.050	2,1
Sposi entrambi stranieri (c)	518	4,2	6.326	3,3
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+ (c)	2.295	18,4	24.018	12,4
Totale matrimoni	12.456	100,0	194.377	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat

Se si analizzano poi i paesi di provenienza delle coppie miste si nota una diversa propensione a contrarre matrimonio in base alla cittadinanza dello sposo e della sposa. Nel caso la sposa sia straniera i paesi prevalenti sono quelli dell'Est: Romania (15,7%), Ucraina (13,6%), Moldavia (9,9%), Russia (6,9%), Albania (6,3%) e Polonia (5,3%).

Nel caso lo sposo sia straniero i paesi più rappresentati sono: Marocco (17,0%), Tunisia (12,6%), Albania (10,1%).

Altro elemento interessante è l'aumento delle prime nozze che riguarda soprattutto i matrimoni fra italiani: nel 2015 sono stati celebrati 7.886 primi matrimoni di italiani e l'aumento rispetto all'anno precedente è +323 pari al +4,3%. Anche fra i matrimoni misti - in particolare nei casi in cui lo sposo è italiano e la sposa è straniera - vi è stato un aumento delle prime nozze (+116 primi matrimoni pari al +17,4% rispetto al 2014).

Se si osserva infine la tipologia di rito si nota che dal 2010 la percentuale di unioni civili sul totale dei matrimoni è in continuo aumento. Nel 2015 il valore complessivo è pari al 61,3% e per gli sposi entrambi italiani la percentuale si attesta al 55%. In Italia si verifica la stessa tendenza nel tempo, anche se il valore percentuale dei matrimoni totali con rito civile rimane decisamente più basso (45,3%).

2. Mercato del lavoro

2.1. Premessa

In questa analisi del mercato del lavoro vengono esaminate informazioni provenienti da diverse fonti – campionarie e amministrative – allo scopo di approfondire il quadro fenomenologico.

Si esaminano la condizione occupazionale dei lavoratori stranieri utilizzando l'indagine campionaria "rilevazione continua sulle Forze di lavoro" dell'Istat, per poi soffermarsi sui dati Inail, su quelli del lavoro domestico di fonte Inps e infine concludere con l'imprenditoria straniera basata sul Registro delle imprese di Infocamere.

Le diverse fonti presentano diversità sostanziali nella raccolta dei dati e nelle definizioni. Per questo motivo i dati descritti nei singoli paragrafi non sono comparabili fra loro e le analisi vanno lette singolarmente.

I dati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat consentono di osservare la condizione socio-occupazionale della popolazione, distinguendo fra individui occupati, in cerca di lavoro e inattivi²⁹.

È importante però sottolineare anche il limite di questa rilevazione: l'universo di osservazione riguarda solo la parte della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali (residenti) e quindi sono esclusi coloro che lavorano sul territorio emiliano-romagnolo ma residenti in altre regioni, gli stranieri in possesso del solo permesso di soggiorno e gli "irregolari". Va inoltre evidenziato che con l'indagine è possibile pervenire a stime relative agli italiani, agli appartenenti alla Ue e agli extra Ue, mentre non è stimabile l'appartenenza per tutti i paesi di cittadinanza; inoltre non è sempre utilizzabile la ripartizione a livello provinciale per motivi di rappresentatività del campione.

Considerati i limiti dell'indagine campionaria e vista la necessità di giungere a un maggiore dettaglio delle caratteristiche dei lavoratori (ad esempio per paese di provenienza, per provincia, età, ecc.) e del lavoro (ad esempio il settore economico di attività e le dimensioni dell'azienda), si è ritenuto opportuno fare riferimento anche alle informazioni provenienti dalle banche dati Inail, in particolare dagli osservatori statistici sui lavoratori assicurati³⁰.

Il quadro si completa con gli approfondimenti dei dati Inps³¹ relativi al lavoro domestico e sulle imprese individuali e collettive (fonte Infocamere), di cui si offrono informazioni relative alla presenza femminile, al paese di nascita e al settore economico.

2.2. Il lavoro secondo i dati dell'Istat

²⁹ La rilevazione è condotta su un campione trimestrale di circa 175mila individui residenti iscritti presso le anagrafi comunali, fornisce alcuni indicatori comparabili a livello internazionale, nonché informazioni sugli occupati, stima lo stock di lavoratori e fornisce informazioni sulle principali caratteristiche contrattuali, settoriali, territoriali e socio anagrafiche.

³⁰ L'Inail, per svolgere la propria attività, raccoglie le registrazioni provenienti dalle imprese obbligate ad assicurare i propri dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. L'universo di riferimento riguarda tutti i lavoratori (residenti o meno nel territorio regionale) per i quali viene comunicata la denuncia nominativa in caso di assunzione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro.

La banca dati si basa su fonti amministrative e ha preso avvio dal 16 marzo 2000. In seguito, a partire dal 2005, l'Inail ha realizzato il sistema attuale che integra le informazioni provenienti dalle denunce nominative degli assicurati, del lavoro temporaneo con le informazioni fornite dall'Agenzia delle entrate mediante il modello 770. Questa integrazione ha reso disponibili informazioni sui lavoratori (sesso, età, provenienza) e sulle imprese (attività economica, localizzazione geografica, dimensione aziendale). È utile evidenziare che dai dati degli assicurati, che rappresentano circa il 90% degli occupati in Italia (con l'esclusione soprattutto di alcuni settori dell'impiego pubblico), si ricava il singolo paese di nascita e non quelli di cittadinanza.

³¹ L'Osservatorio sui lavoratori domestici fornisce informazioni sui lavoratori domestici assicurati presso l'Inps, definiti dallo stesso Istituto come coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

L'unità statistica di rilevazione dell'Osservatorio è il lavoratore domestico che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno. La fonte dei dati utilizzati per la costruzione dell'Osservatorio sui lavoratori domestici è costituita dagli archivi amministrativi generati dall'acquisizione delle informazioni contenute: a) nelle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico effettuate dai datori di lavoro; b) nei versamenti effettuati dai datori di lavoro per il pagamento dei contributi previdenziali. Nelle comunicazioni obbligatorie di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione del rapporto di lavoro domestico sono disponibili alcune informazioni sul lavoratore (sesso, età, paese di nascita). Nei versamenti possono desumersi informazioni sui periodi coperti da contribuzione, sulle ore settimanali retribuite, sulla retribuzione oraria.

Nel 2015, secondo la rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'Istat³², le persone straniere, di cittadinanza non italiana, occupate³³ in Emilia-Romagna ammontano a 248mila – pari al 12,9% del totale degli occupati – con una certa prevalenza maschile (135mila uomini e 113mila donne), anche se va aggiunto che nel corso degli anni il peso percentuale delle lavoratrici fra gli occupati stranieri, in linea con quanto registrato dal punto di vista demografico, è aumentato: nel 2007 le donne costituivano meno del 37% degli occupati stranieri, già l'anno seguente si erano attestate al 40% e nel 2015 arrivano al 45,5% del totale.

Come atteso, l'occupazione straniera è tendenzialmente assai più giovane di quella italiana: fra i 15 e i 54 anni si concentra quasi il 90% dei lavoratori stranieri e meno dell'80% di quelli italiani, di converso a loro volta maggiormente presenti nella classe dei 55 anni e oltre. La distanza in termini di età fra italiani e stranieri risulta ancora più marcata se si considerano i soli uomini.

L'87,6% degli occupati stranieri sono lavoratori alle dipendenze, più le donne (91,6%), che gli uomini (84,4%).

Fra gli occupati stranieri risulta più rilevante il lavoro a tempo parziale, che riguarda quasi un quarto (24,8%) dei casi, superando il 41% fra le occupate; fra gli italiani, invece, tale forma di lavoro raggiunge il 16,7% dei casi, avvicinandosi al 30% fra le donne.

Anche dal punto di vista del settore economico di attività, l'occupazione straniera presenta caratteristiche in parte differenti rispetto a quella italiana. Si nota una maggiore concentrazione degli occupati stranieri nelle costruzioni (14,5% contro il 6,9% degli italiani) e, seppur meno marcata, nell'industria (30,8% contro 27,6%) e, di converso, una minore presenza nell'agricoltura e nel commercio (settore preminente per le donne italiane, mentre le straniere sono occupate più negli altri servizi del terziario).

Il tasso di occupazione è pari al 59,0%, inferiore a quello complessivo di 7,7 punti percentuali e a quello degli italiani di 9 punti percentuali. Alla stessa maniera, risultano inferiori anche quelli di genere: 71,3% per i maschi stranieri contro il 74,2% degli italiani e 48,8% per le donne straniere contro il 61,8% delle italiane.

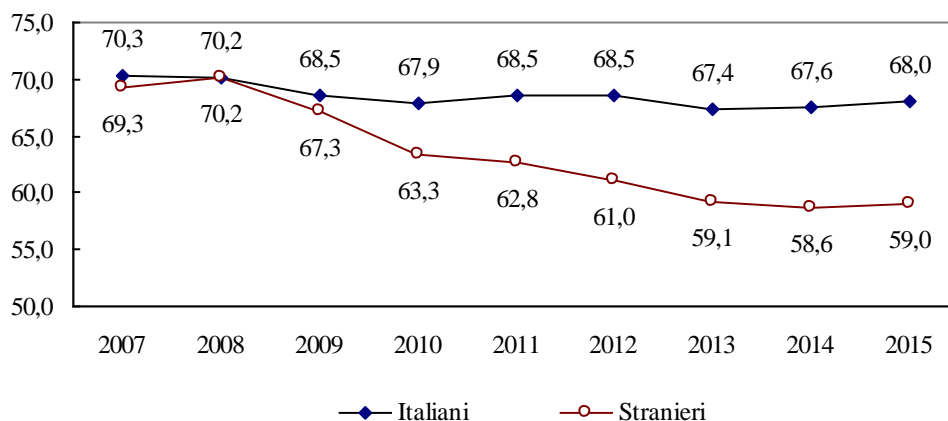
Se si leggono i dati in serie storica si può rilevare che – a parte un leggero miglioramento nell'ultimo anno – il tasso di occupazione dei cittadini stranieri è significativamente diminuito negli anni della crisi, perdendo 4 punti percentuali fra il 2009 e il 2010 e poi proseguendo la sua flessione fino a scendere sotto il 60% nel 2013

Tasso di occupazione in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2007-2015

³² La popolazione di riferimento è quella residente iscritta nelle anagrafi comunali.

³³ Gli occupati comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.



Fonte: Elaborazione su dati campionari Istat

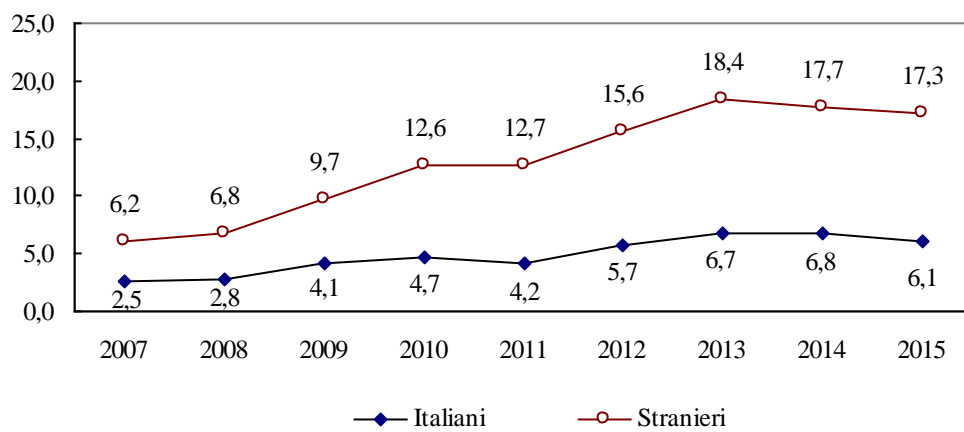
In parallelo, il tasso di occupazione degli italiani, pur mostrando un leggero decremento, ha per certi versi "tenuto meglio", tanto che il dato del 2015 è pressoché in linea con quello del 2010. Negli anni della crisi si è dunque assistito a una progressiva divaricazione fra il tasso degli italiani e quello degli stranieri che ha portato nel 2015 a quella distanza di nove punti percentuali sopra ricordata.

Nel 2015, le persone con cittadinanza straniera in cerca di occupazione³⁴ risultano in Emilia-Romagna 52mila, pari al 32,3% del totale. Il dato del 2015, seppur in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente, risulta ancora significativamente al di sopra di quelli osservati negli anni precedenti. Basti dire che fino al 2008 non si erano superate le 15mila unità e che soltanto dal 2010 si è giunti alle 30mila unità di disoccupati. Fra il 2008 e il 2015 i disoccupati stranieri in Emilia-Romagna sono dunque quasi quadruplicati (+280%), mentre quelli italiani sono all'incirca raddoppiati (+116%). Gli incrementi maggiori, sia per gli italiani che per gli stranieri, hanno interessato la componente maschile della forza lavoro. Per le ragioni sopra illustrate in merito alla struttura anagrafica della forza lavoro, anche fra i disoccupati gli stranieri risultano più giovani degli italiani: i casi con almeno 55 anni costituiscono il 6,6% dei disoccupati stranieri e il 10,6% di quelli italiani. Sono in particolare le donne a presentare, fra i disoccupati stranieri, una più giovane età.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri risulta in netto incremento nel corso del periodo 2008-2015 e decisamente superiore a quello degli italiani: nel 2015, 17,3% contro 6,1%, differenza significativamente più marcata di quella inferiore a cinque punti percentuali rilevata a livello nazionale. La distanza fra italiani e stranieri rimane evidente anche disaggregando il tasso per genere: per gli uomini 14,2% contro 5,4% – dunque con quasi 9 punti percentuali di differenza a favore degli italiani – e per le donne 20,7% contro 7,1%, quasi 14 punti percentuali di differenza.

Tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anni 2007-2015

³⁴ Le persone in cerca di occupazione comprendono gli individui tra 15 e 74 anni che non sono occupati e che:
 - hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
 - oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.



Fonte: Elaborazione su dati campionari Istat

2.3. Il lavoro dipendente secondo i dati dell'Inail

L'Inail fornisce il numero degli occupati dipendenti³⁵ in Emilia-Romagna: nel 2015 si tratta di 1.520.477 persone; di queste 313.698 pari al 20,6% provengono da paesi stranieri³⁶.

Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Area di provenienza	V.a.	%
Italiani	1.206.779	79,4
Stranieri	313.698	20,6
Totale	1.520.477	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Come negli anni precedenti, il primo settore di occupazione degli stranieri (comunitari ed extracomunitari) rimane l'industria con il 19,5% del totale degli occupati dipendenti stranieri; segue l'agricoltura con il 11,5%, i servizi alle imprese (11,1%), gli alberghi-ristoranti con l'10,5%, le attività svolte da famiglie (10,1%), le costruzioni (8,0%), i trasporti (7,0%) e il commercio (6,8%). Fra i settori principali si segnala, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento dell'agricoltura (+0,8%), servizi alle imprese (+4,5%), delle attività svolte da famiglie (+4,2%) e trasporti (+4,4%), mentre altri settori, compresa l'industria, risultano ancora in flessione a seguito del perdurare della crisi economica.

Si deve poi osservare, in analogia agli anni precedenti, che l'incidenza degli stranieri sul totale dei lavoratori rimane più elevata in alcuni settori, quali le attività svolte da famiglie (70,3%), l'agricoltura (43,2%), i trasporti (31,9%), gli alberghi e ristoranti (29,6%), le costruzioni (29,4%), la pesca (23,4%); mentre è assai più ridotta nei servizi alle imprese (18,4%), nell'industria (15,2%) e nel commercio (12,0%).

Se si analizzano poi gli occupati dipendenti italiani si notano alcune somiglianze rispetto agli stranieri legate ad alcuni settori di impiego storicamente trainanti l'economia, quali: l'industria (al primo posto anche per gli stranieri). Al secondo posto invece si colloca il commercio (che si trova invece in ottava posizione per gli stranieri). In terza e quarta posizione si trovano rispettivamente i servizi alle imprese e gli alberghi e ristoranti, così come avviene per gli stranieri.

Come già osservato in passato, l'età dei lavoratori è più bassa rispetto agli italiani: il 49% dei lavoratori stranieri ha oltrepassato i quaranta anni, mentre questa percentuale fra gli italiani è del 65%.

Per quanto riguarda il genere sono i maschi stranieri ad essere più presenti nel mondo del lavoro regolare rispetto alle donne: sono infatti il 56,2% mentre, fra gli italiani, la percentuale di lavoratori maschi è più bassa e si attesta al 52,1%.

Analizzando la dimensione aziendale, i lavoratori stranieri si concentrano nelle imprese medie e piccole, al di sotto dei 50 dipendenti, in cui lavorano il 77,9% degli stranieri a fronte del 55,9% degli

³⁵ I lavoratori dipendenti comprendono anche i lavoratori con contratto di somministrazione (interinali). Sono considerati occupati (assicurati netti) le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno. Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo. I dati sono stati estratti nell'agosto 2016.

³⁶ La banca dati Inail registra il paese di nascita e non quello di cittadinanza.

italiani. Sono le aziende più piccole (da 1 a 2 dipendenti) ad avere un'alta presenza di stranieri (47,7%), mentre per gli italiani la percentuale è del 22,1%.

La ripartizione provinciale nel territorio evidenzia che la maggioranza degli stranieri lavorano nelle province di Bologna (23,3%), Modena (17,0%) e Reggio Emilia (11,9%).

I principali paesi di provenienza dei lavoratori stranieri sono: Romania (17,3% del totale degli assicurati netti stranieri), Marocco (9,7%), Albania (9,3%), Moldavia (5,5%) e Cina (5,3%).

Se si tiene conto, oltre alla provenienza, anche del settore di assunzione, si nota una maggior concentrazione di rumeni in agricoltura, nel settore alberghiero/ristorativo e nell'industria. I marocchini sono principalmente nell'industria e trasporti, mentre gli albanesi nell'industria e nelle costruzioni; i moldavi sono in maggioranza presenti nelle attività svolte da famiglie e industria. Infine i cinesi nelle attività svolte da famiglie, nell'industria e negli alberghi e ristoranti.

Se si osserva la componente femminile, si evidenzia che le donne rumene sono prevalentemente presenti nel settore alberghiero-ristorativo e nell'agricoltura; le donne marocchine nei servizi alle imprese e nell'industria; le albanesi negli alberghi e ristoranti e nei servizi alle imprese; le moldave nelle attività svolte da famiglie e nel settore alberghiero e ristorativo; le cinesi nelle attività svolte da famiglie e nell'industria.

I nuovi assunti³⁷, nel 2015 sono 21.172 persone, pari al 6,7% del totale degli occupati stranieri e rappresentano il 39,3% del totale dei nuovi assunti nel corso dell'anno.

I settori principali delle nuove assunzioni di lavoratori stranieri sono, nell'ordine, l'agricoltura, gli alberghi e ristoranti, i servizi alle imprese e l'industria. Se si considerano i lavoratori italiani, si evidenzia invece una prevalenza del settore servizi alle imprese, dell'industria e del commercio.

Esaminando la dimensione delle imprese, si nota che sono quelle di piccola dimensione ad assumere nuova manodopera. Sono infatti le aziende con 1-2 dipendenti ad assumere il 44% degli italiani, il 63% dei comunitari, il 65% degli extracomunitari.

In merito alle fasce di età si evidenzia che le nuove assunzioni riguardano i più giovani: fino ai 35 anni si colloca oltre il 71% dei lavoratori stranieri e l'86% dei lavoratori italiani.

2.4. Il lavoro domestico secondo i dati Inps

Vista la rilevanza che il comparto del lavoro domestico mostra per l'occupazione straniera – e anche il ruolo che ha svolto nel raccogliere lavoratori, e soprattutto lavoratrici, fuoriusciti da altri comparti economico-produttivi – si è deciso di approfondirlo tramite l'analisi della banca-dati Inps.

Nel 2015 i lavoratori domestici stranieri³⁸ in Emilia-Romagna sono circa 68mila (+34,7% rispetto al 2008), pari all'84,2% del totale.

La componente femminile è prevalente non solo fra i lavoratori domestici stranieri (89,2%), ma anche – e in maniera ancora più marcata – fra quelli italiani (92,8%).

Notevoli differenze fra lavoratori italiani e stranieri si rilevano anche rispetto all'età, con i secondi decisamente più giovani dei primi, in particolare fra gli uomini.

Rispetto alle aree di provenienza dei lavoratori stranieri dei servizi domestici, in Emilia-Romagna si osserva una netta prevalenza di cittadini dell'Europa Centro-orientale (oltre il 72%, dato decisamente più elevato del 60% medio nazionale).

³⁷ Nella banca dati Inail sono le persone che nel periodo di riferimento entrano a far parte per la prima volta degli assicurati Inail.

³⁸ La banca dati registra il paese di nascita e non quello di cittadinanza.

Guardando ai dati delle retribuzioni e tenendo in considerazione anche il differente ammontare di lavoro, si è potuto osservare che, a parità di ore lavorate, gli occupati stranieri nel lavoro domestico percepiscono tendenzialmente una retribuzione meno elevata degli italiani.

2.5. Il lavoro autonomo secondo i dati di Infocamere

A partire dalla banca-dati InfoCamere, si è rilevato che al 31 dicembre 2015 i cittadini stranieri titolari di impresa individuale attiva in Emilia-Romagna sono complessivamente oltre 37mila³⁹, pari al 15,8% delle quasi 236mila imprese attive nel territorio regionale. Il tasso di incidenza regionale risulta superiore di oltre due punti percentuali a quello medio nazionale (13,5%). Il dato risulta in significativo aumento nel corso dell'ultimo decennio; basti dire che al 31 dicembre 2000 i titolari stranieri erano meno di 10mila.

La crescita dell'imprenditoria straniera in questi anni, in regione così come nel resto d'Italia, risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'imprenditoria italiana. Infatti, nel periodo 2000-2015 e anche fra il 2008 e il 2015, si osserva la progressiva flessione, a livello regionale e nazionale, del numero di titolari italiani e lo speculare incremento, per entrambi i livelli territoriali, del numero di titolari stranieri, anche se va aggiunto che la crescita di questi ultimi negli ultimi anni ha iniziato a rallentare.

Questi andamenti si sono necessariamente tradotti in un aumento dell'incidenza percentuale delle imprese con titolare straniero sul totale delle imprese attive: nel 2015 il tasso raggiunge, come sopra ricordato, in Emilia-Romagna il 15,8%, dato superiore al 13,5% medio nazionale.

La crisi non sembra dunque aver rallentato la crescita delle imprese a titolare straniero; anzi, proprio tale incremento è andato a compensare, almeno parzialmente, la riduzione del lavoro autonomo degli italiani. Se è vero che la scelta del lavoro autonomo è frequentemente dettata da mancanza di alternative, la crescita del numero e del peso relativo delle imprese a titolarità straniera restituisce l'immagine di una componente della popolazione in grado di reagire alle condizioni congiunturali negative e forse anche mossa dal desiderio di uscire da posizioni lavorative spesso marginalizzanti, con inserimenti occupazionali in settori e mansioni scarsamente appetibili o a maggiore rischio di precarietà e di sommerso.

Ai primi posti per numero di titolari di impresa con cittadinanza straniera ci sono marocchini (12,3% del totale dei titolari stranieri), albanesi (11,9%), cinesi (11,5%) e romeni (10,2%).

Per quanto riguarda il settore di attività, al primo posto, con quasi il 42% del totale delle imprese individuali con titolare straniero della regione, si trovano le ditte operanti nel settore delle costruzioni, a cui segue il commercio all'ingrosso e al dettaglio (25,8%).

In termini di incidenza delle imprese a titolarità straniera sul totale delle imprese attive in Emilia-Romagna, rispetto al dato medio regionale del 15,8%, si nota l'incidenza particolarmente

³⁹ Il dato si riferisce ai titolari e non alle imprese; ciò significa che se una persona ricopre cariche in più di un'impresa viene conteggiato tante volte quante sono le cariche ricoperte. Il numero delle persone può essere pertanto leggermente maggiore di quello delle imprese; tuttavia, se si considera che molti imprenditori, compresi quelli stranieri, sono titolari di imprese individuali – per cui a ogni impresa corrisponde necessariamente una sola persona – ci si rende conto che la distorsione del dato è minima. A questo proposito, si vuole precisare che in questa sede si fa riferimento alle sole imprese individuali, escludendo le altre forme giuridiche di impresa (società di persone e società di capitali) che Infocamere classifica come italiane o straniere sulla base di uno specifico algoritmo. Si può al riguardo aggiungere che le imprese individuali costituiscono quasi l'84% del totale delle imprese classificata da Infocamere come straniere.

Si specifica infine che la banca-dati distingue i cittadini stranieri facendo riferimento al paese di nascita e non alla cittadinanza.

accentuata dell'imprenditoria straniera nell'industria manifatturiera del tessile e delle confezioni di prodotti di abbigliamento, con una quota percentuale dei titolari stranieri attestata al 52,6% e anche in quella degli articoli in pelle e cuoio (45,3%). Per le costruzioni – che come sopra evidenziato raccolgono quasi il 42% delle imprese straniere in regione – si registra un'incidenza delle imprese con titolare straniero pari al 33,0%. Notevole risulta inoltre il peso percentuale delle imprese a titolarità straniera nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale (che include l'assistenza sanitaria, i servizi di assistenza sociale residenziale e assistenza sociale non residenziale), appena inferiore al 20%. Nelle attività di alloggio e ristorazione, le imprese a titolarità straniera presentano un'incidenza sul totale delle imprese attive del 18,8%, mentre nel commercio si attestano al 16,1%.

2.6. Infortuni sul lavoro

Continua da oltre un decennio l'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro denunciati. Il calo è evidente dal 2011 se si osservano i soli stranieri.

La diminuzione è collegata principalmente alla crisi economica che ha colpito l'Italia e la nostra regione e la conseguente diminuzione del numero degli occupati, e delle ore lavorate, soprattutto nel settore dell'edilizia, nel quale gli infortuni sono sempre stati significativi.

Secondo i dati Inail⁴⁰, nel 2015 gli infortuni sul lavoro sono stati 84.098, di questi 17.355, pari al 20,6%, hanno riguardato lavoratori stranieri⁴¹.

Si nota una riduzione di 3.541 infortuni complessivi, pari al -4,0% rispetto all'anno precedente e del -9,4% se si osserva l'ultimo triennio. Significativo anche il calo degli infortuni occorsi a lavoratori stranieri che diminuiscono del -4,4% rispetto al 2014 e del -10,0% nell'ultimo triennio. Per gli italiani la riduzione rispetto all'anno precedente è di -2.744 infortuni con un calo del -3,9%, mentre si attesta al -9,2% nel triennio.

Anche i casi mortali sono in diminuzione rispetto al 2014: -11 casi fra gli stranieri e -8 fra gli italiani.

Come gli altri anni, sono soprattutto gli uomini (italiani e stranieri) a incorrere in infortuni: questi ultimi sono infatti il 70,8% per gli stranieri e il 62,8% per gli italiani. La motivazione è strettamente collegata con il maggior impiego di uomini nei settori a maggior rischio infortunistico.

Osservando gli infortuni occorsi agli uomini stranieri si nota che sono prevalentemente nel settore industria e servizi (90,4%) e, all'interno del settore, nelle attività manifatturiere (23,7%), nel trasporto e magazzinaggio (11,6%) e nelle costruzioni (8,3%). Come per gli uomini, anche per le donne straniere, gli infortuni si concentrano nel settore industria e servizi (89,5%) e, all'interno, nelle attività manifatturiere (9,2%), nel trasporto e magazzinaggio (3,3%); mentre nelle costruzioni sono pressoché assenti.

La ripartizione percentuale sopra esposta riguardante gli stranieri è simile anche per gli italiani, e mette in evidenza gli stessi settori di attività con maggior rischio infortunistico.

I paesi di nascita dei lavoratori infortunati riflettono in larga misura quelli degli occupati, con una prevalenza di persone provenienti da Marocco (3.233 infortuni), Romania (2.129) e Albania (1.798).

⁴⁰ I dati sono stati aggiornati al 30 aprile 2016 e presentano pertanto variazioni rispetto ai dati precedentemente pubblicati.

⁴¹ Il termine straniero fa riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza.

3. Istruzione

3.1. Servizi per la prima infanzia

Il quadro demografico di riferimento regionale, descrive negli ultimi anni un calo delle nascite e conseguentemente della popolazione residente 0-2 anni, in specifico a partire dagli anni 2010 e 2011.

Fino a quegli anni la popolazione 0-2 anni era cresciuta del 12%, con un contributo diverso tra popolazione straniera (in aumento del 70%) e italiana (in aumento del 12%).

Nel 2011 la popolazione straniera 0-2 continua leggermente a crescere, mentre quella italiana già inizia a diminuire.

I bambini nei servizi educativi prima infanzia presentano un *trend* simile.

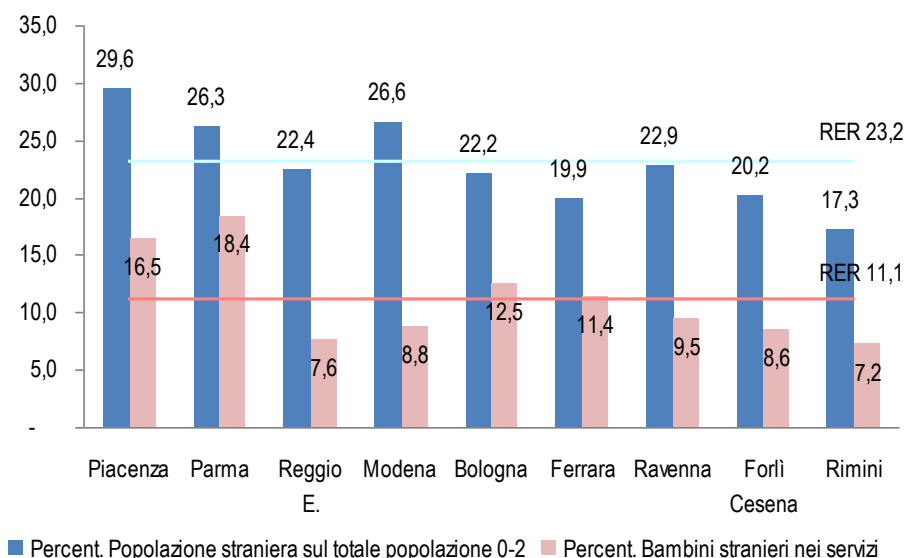
Dall'anno educativo 2005-06 al 2010-11 sono aumentati del 20%, anche qui con apporti diversi tra bambini stranieri (cresciuti del 49%) e italiani (+18%).

Dopo il 2010-11 la popolazione 0-2 e i bambini nei servizi hanno cominciato complessivamente un lento declino, determinato soprattutto dai bambini italiani. Infatti nell'anno 2015-16 rispetto al 2010-11 vi è stata una diminuzione dei bambini italiani del -12,5%, mentre gli stranieri hanno avuto un aumento del 10%, passando da 3.186 a 3.506.

Il risultato dei trend analizzati (dal 2005 al 2016) si traduce in movimenti opposti in termini di incidenze sul totale. I bambini residenti italiani con età 0-2 anni e i bambini italiani nei servizi progressivamente calano (dal 85,4% al 76,8% per i primi, e dal 92,7% al 88,9% per i secondi), mentre aumenta l'incidenza dei bambini stranieri 0-2 anni (dal 14,6% al 23,2%) e aumenta la percentuale dei bambini stranieri nei servizi (dal 7,3% al 11,1%).

Per quanto riguarda il livello di aggregazione provinciale relativo all'ultimo anno rilevato (2015-2016), si evidenzia che le incidenze percentuali di bambini stranieri inseriti nei servizi, sopra (o prossime) alla media regionale sono: Parma (18,4%) Piacenza (16,5%), Bologna (12,5%) e Ferrara (11,4%).

Incidenza Popolazione 0-2 straniera sul totale 0-2 e bambini stranieri nei servizi per provincia



Fonte: SPI-ER – Sistema informativo Servizi Prima Infanzia – RER

Da osservare anche che la provincia di Bologna pur con una percentuale di bambini stranieri nei servizi più alta di quella regionale (12,5% contro 11,1%), ha però una incidenza della popolazione residente straniera 0-2 più bassa di quella regionale (22,2% contro 23,2%); stessa situazione per la Provincia di Ferrara, incidenza di bambini stranieri nei servizi simile a quella regionale (11,4% contro 11,1%) e incidenza popolazione straniera 0-2 sulla popolazione totale 0-2 più bassa (19,9% contro 23,2%).

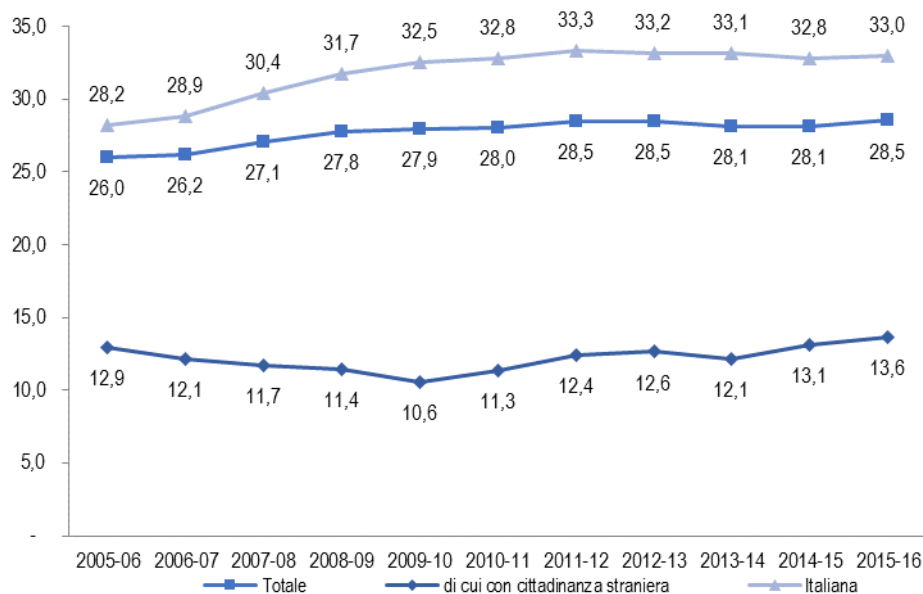
Comportamento diverso nella provincia di Modena che mostra una percentuale di bambini stranieri nei servizi molto più bassa di quella regionale (8,8% contro 11,1%) e una incidenza della popolazione residente straniera 0-2 decisamente più alta (26,6% contro 23,2%).

Ben più della metà dei bambini stranieri (il 73,3%) è concentrato in 8 paesi di provenienza, gli stessi degli anni precedenti, ovvero Romania (quasi il 20%), Albania (12,7%), Moldova (11,8%), Marocco (9,6%), Nigeria (8,4%), Tunisia, Ucraina e Filippine ognuna con circa il 3%; l'altro 27% proviene complessivamente da altri 86 paesi.

Esaminando infine l'indice di presa in carico⁴² si nota un minore ricorso ai servizi prima infanzia da parte delle famiglie straniere rispetto a quelle italiane. Infatti nell'anno 2015-16 i valori sono per i bambini stranieri il 13,6% mentre rappresentano il 33% per i bambini italiani.

⁴² N. bambini nei servizi prima infanzia/popolazione residente 0-2 anni x100

Graf. Indice di presa in carico totale, bambini stranieri e italiani. Serie storica 2005-06 - 2015-16



Fonte: SPI-ER – Sistema informativo Servizi Prima Infanzia – RER

3.2. Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria

3.2.1. Quadro complessivo

Gli studenti stranieri presenti in Emilia-Romagna sono 96.213, con un incremento rispetto al precedente anno scolastico di +1% (+972 persone). Da notare che il numero degli alunni è stato sempre in aumento negli anni, ma, a partire dall'ultimo decennio, la crescita percentuale si è sempre più ridotta.

Ciò può dipendere, come osservato da una recente pubblicazione del Ministero dell'Istruzione, non tanto da un calo degli stranieri in età scolare, quanto da diverse problematiche in buona parte derivanti dalla normativa sulle iscrizioni scolastiche. Si presentano infatti difficoltà nell'attivare le iscrizioni in corso d'anno dei minori che si ricongiungono alle famiglie. La motivazione è spesso legata ai termini di scadenza delle domande di iscrizione che non coincidono con gli arrivi delle persone. Inoltre, altra difficoltà, riguarda l'inserimento di quei minori stranieri non accompagnati (MSNA) che, dopo l'arrivo, diventano irreperibili.

Analizzando i dati del Ministero dell'Istruzione riferiti all'anno scolastico 2015/16, si registrano, rispetto all'anno precedente, incrementi nella scuola primaria degli alunni stranieri (+3,5%), e nella scuola secondaria di II grado (+0,4%). Mentre si registra un calo per la scuola dell'infanzia (-0,5%) e per la scuola secondaria di I grado (-1,1%).

Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2011/12 al 2015/16

Var. % anni scolastici	Alunni con cittadinanza italiana				
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
2011/12 su 2010/11	7,3	4,8	5,2	5,9	5,6
2012/13 su 2011/12	6,6	3,9	0,2	4,7	3,8
2013/14 su 2012/13	5,8	3,1	0,6	4,7	3,5
2014/15 su 2013/14	2,8	3,9	-2,5	2,0	1,9
2015/16 su 2014/15	0,5	3,5	-1,1	0,4	1,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su datiDG per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica - Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Per gli italiani gli incrementi nel complesso sono minimi (+0,4% sul totale dei diversi ordini e grado di istruzione), con una punta di flessione nella scuola di infanzia (-2,3%) e aumenti della scuola secondaria di II grado (+1,6%), di I grado (+1,0%) e primaria (+0,5%).

Scuola statale e non: variazione percentuale annuale alunni con cittadinanza italiana per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna. Anni dal 2011/12 al 2015/16

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza italiana				
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado	Scuola secondaria di II grado	Totale alunni
2011/12 su 2010/11	0,3	0,2	1,8	0,8	0,7
2012/13 su 2011/12	-0,9	0,7	0,9	1,0	0,5
2013/14 su 2012/13	-1,3	0,7	0,7	1,8	0,7
2014/15 su 2013/14	-2,0	0,5	0,0	2,4	0,5
2015/16 su 2014/15	-2,3	0,5	1,0	1,6	0,4

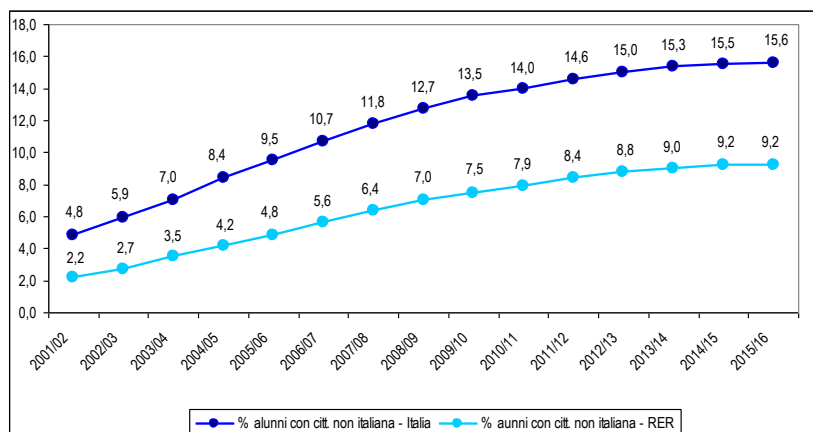
Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su datiDG per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica - Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Esaminando i vari ordini della scuola statale e non, si evidenziano valori più elevati di iscritti stranieri nella scuola primaria (17,4%), in quella dell'infanzia (17,3%) e nella secondaria di primo grado (15,3%) mentre per la scuola secondaria di secondo grado il valore è più contenuto (12,8%).

L'incidenza degli alunni stranieri si distribuisce, nell'ordine, a Piacenza (21,3%), Parma (16,7%), Modena (16,6%), Reggio Emilia (16,2%), Bologna (15,4%), Ravenna (14,5%), Forlì-Cesena (13,5%), Rimini (13,10%) e Ferrara (12,8%).

Nell'anno scolastico 2015/16 in Emilia-Romagna l'incidenza percentuale degli stranieri è il 15,6%, dato in crescita rispetto al 15,5% dell'anno scolastico precedente. La crescita è ancor più evidente se si osserva la serie storica degli ultimi 15 anni, e in particolare il valore percentuale dell'a.s. 2001/2002 (4,8%).

Percentuale alunni con cittadinanza non italiana iscritti su popolazione totale iscritti. Regione Emilia-Romagna e Italia. Anni scolastici dal 2001/2002 al 2015/2016



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica - Miur

Da notare che l'Emilia-Romagna si pone al primo posto fra le regioni italiane per percentuale di alunni stranieri sul totale degli iscritti; segue la Lombardia (14,5%), l'Umbria (13,8%), la Toscana (13,1%) e il Veneto (12,9%). Il dato medio italiano è il 9,2%.

In Emilia-Romagna le cittadinanze più rilevanti sono, in ordine decrescente, Marocco (17,2%), Albania (14,9%), Romania (11,5%), Cina (5,7%), Moldavia (5,6%).

3.2.2. Alunni nati in Italia

Un indicatore di consistente radicamento nel territorio è rappresentato dai nati in Italia che sono il 60,7% degli alunni stranieri iscritti alle scuole emiliano-romagnole di ogni ordine e grado. Si tratta di un dato in incremento rispetto al 57,8% dell'anno scolastico precedente. Da sottolineare poi, che nella scuola dell'infanzia la percentuale di bambini nati in Italia arriva all'85,9% e nella scuola primaria al 75,0%, ma vi sono anche percentuali significative nella scuola secondaria di I grado (53,0%) e di II grado (24,4%).

Osservando la ripartizione provinciale si nota che le province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena mostrano le percentuali più alte di alunni nati in Italia di tutto il territorio emiliano-romagnolo.

Da segnalare che nelle province di Forlì-Cesena, Piacenza e Rimini si è superato il 90% degli stranieri nati in Italia se si fa riferimento in particolare alla scuola dell'infanzia (rispettivamente i valori sono: 93,0%, 91,5%, 91,2%).

3.2.3. La scuola secondaria di II grado

Nell'anno scolastico 2015/16 la scuola secondaria di II grado presenta 23.439 studenti stranieri iscritti, dato in crescita rispetto agli anni precedenti (+0,4% rispetto all'anno scolastico 2014-15).

Si nota una maggior propensione da parte degli studenti stranieri verso i percorsi con un più rapido avviamento al lavoro. Infatti i ragazzi stranieri scelgono in prevalenza gli istituti professionali (42,2%) e quelli tecnici (37,9%) rispetto ai licei (19,9%). La differenza rispetto ai ragazzi italiani rimane significativa in quanto il 46,3% sceglie il liceo, il 33,4% l'istituto tecnico e il 20,3% l'istituto professionale.

E' interessante osservare che nell'anno scolastico 2015-16 rispetto all'anno precedente le tendenze delle iscrizioni degli stranieri fanno pensare ad un avvicinamento alle scelte dei ragazzi italiani. Infatti aumentano per gli stranieri le iscrizioni ai licei (+277) e per gli istituti tecnici (+150), mentre si evidenzia un calo degli iscritti agli istituti professionali (-342).

Gli italiani presentano un forte aumento delle iscrizioni ai percorsi liceali, aumentano lievemente le iscrizioni agli istituti professionali e calano quelle degli istituti tecnici.

Continua nel tempo il tendenziale aumento di stranieri che scelgono i licei: erano il 18,8% nell'a. s. 2014-15 e 19,9% nel 2015-16.

Se osserviamo poi le tipologie di percorsi liceali preferiti dagli stranieri notiamo, al primo posto, lo scientifico (7,3% del totale degli studenti iscritti in una scuola secondaria di II grado), il linguistico (4,5%) e le scienze umane (4,2%). Fra gli istituti tecnici il 19,2% sceglie l'economico e il 18,7% il tecnologico e infine, fra gli istituti professionali, il 26,7% sceglie quello sui servizi e il 15,5% dell'industria e artigianato.

Per quanto riguarda gli italiani la scelta del liceo si concentra in modo simile agli stranieri: in primo luogo preferisce quello scientifico (20%), linguistico (8,2%) e delle scienze umane (7,9%). Fra gli istituti tecnici l'orientamento è invece invertito: il 20,2% sceglie quello tecnologico e il 13,3% quello economico. Infine fra gli istituti professionali il più scelto è quello dei servizi (15,3%).

3.2.4. Concentrazione degli alunni nelle scuole

Come gli altri anni continua la progressiva riduzione delle scuole che non hanno ragazzi stranieri. Nell'anno scolastico 2015/16 gli istituti senza allievi stranieri sono stati 229 pari al 6,6% del totale, mentre nell'anno scolastico 2011/12 erano 259 pari al 7,6%.

Salta invece il dato (80,8%) delle scuole che hanno una percentuale di alunni stranieri compresa tra l'1 e il 30%; mentre rimane stabile, rispetto all'anno precedente, con il 12,6%, il dato problematico delle scuole che hanno oltre il 30% di studenti stranieri.

Quest'ultima informazione è di particolare interesse in quanto misura l'alta concentrazione di stranieri nelle scuole ed è un dato critico in quanto contravviene alla circolare ministeriale 2 del 2010⁴³, che prevede che nelle scuole e nelle classi non si superi di norma il 30% del totale degli iscritti. La finalità di questo provvedimento è di avere una distribuzione più equilibrata di studenti in modo da creare un ambiente di insegnamento favorevole ad un migliore apprendimento e integrazione.

Si precisa che in Emilia-Romagna il dato delle scuole con oltre il 30% di stranieri è particolarmente presente nella scuola secondaria di II grado (64 istituti) (15,2% sul totale istituti secondari di II grado), nella scuola dell'infanzia (230 istituti) (14,9%) e nella scuola primaria (119 istituti) (11,7%).

3.2.5. Il successo scolastico

3.2.5.1. Tassi di promozione

Un indicatore che misura il differenziale di successo scolastico fra bambini italiani e stranieri è il tasso di promozione.

Nell'anno scolastico 2014/15 i dati del Ministero dell'Istruzione indicano che la regione Emilia-Romagna ha una riuscita scolastica degli stranieri inferiore a quella degli italiani, soprattutto nella scuola secondaria di II grado, dove la differenza fra il tasso di promozione dei primi rispetto ai secondi è di -12,5 punti percentuali. Sempre più bassi rispetto agli italiani, ma con differenze minori, sono i valori registrati per gli alunni stranieri della scuola secondaria di I grado (-4,9).

Osservando l'andamento nel tempo, si nota che i tassi di promozione degli stranieri nella scuola primaria rispecchiano la totalità dei successi (100%). Sensibilmente migliorata la situazione degli stranieri nella scuola secondaria di II grado: il differenziale è -12,5 rispetto al -13,2 dell'anno scolastico precedente.

Anche la scuola secondaria di I grado ha visto un miglioramento negli ultimi anni. Si nota infatti una riduzione del differenziale fra italiani e stranieri nell'anno scolastico 2014/15 (-4,9) rispetto al -5,2 dell'anno precedente.

I miglioramenti evidenziati nella scuola primaria e secondaria sono probabilmente conseguenza di una maggiore attenzione rivolta ai programmi di studio e di recupero scolastico attuati nelle scuole, e alla maggiore presenza di alunni stranieri nati in Italia, più agevolati da una migliore conoscenza della lingua e del contesto sociale.

3.2.5.2. Ritardo scolastico

Un importante indicatore che misura il successo scolastico è la regolarità degli studi. Il ritardo scolastico misura il ritardo con il quale gli studenti frequentano una determinata classe rispetto a quella che sarebbe teoricamente prevista per la loro età⁴⁴.

Va ricordato che, secondo la normativa vigente⁴⁵, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico devono venire iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa decisione presa dal collegio dei docenti.

Anche questo indicatore mette in luce una difficoltà degli studenti stranieri. Infatti nell'anno scolastico 2015/16 gli alunni con cittadinanza non italiana hanno più di frequente un ritardo (30,5% dei casi) rispetto agli italiani (9,7%);

Va però rilevato che il percorso scolastico dei ragazzi stranieri ha visto negli ultimi tre anni un significativo miglioramento. Infatti nell'anno 2015-16 rispetto al 2013-14 il ritardo scolastico è sceso di 4 punti (da 34,4% a 30,5%). Miglioramento visibile anche per gli alunni italiani che riducono il tasso percentuale di -0,5 punti (da 10,2% a 9,7%).

Il ritardo aumenta all'innalzarsi dell'età molto di più degli italiani. Infatti a 7 anni il ritardo degli stranieri è il 5,1% rispetto allo 0,9% degli italiani, mentre a 17 anni la percentuale di ritardo degli stranieri è 65,2% rispetto al 21,7% degli italiani.

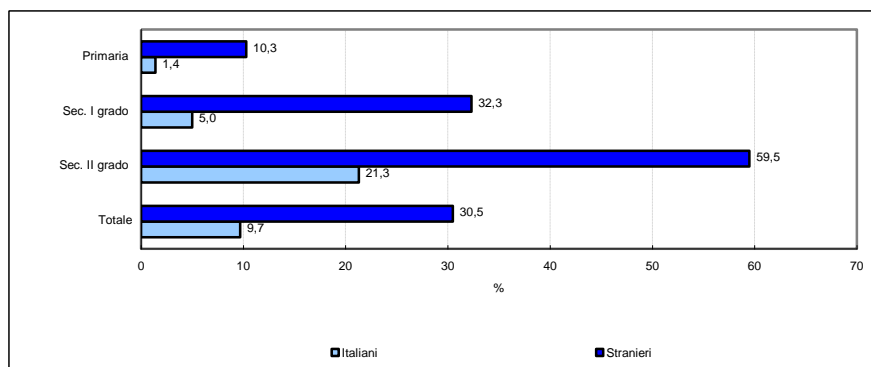
In analogia ai dati appena descritti, osservando i singoli ordini di scuola, si nota che nella scuola primaria il ritardo riguarda il 10,3% degli studenti stranieri, a fronte dell'1,4% degli italiani.

⁴⁴ Il divario fra età anagrafica e età scolare può essere determinato da bocciature e da iscrizioni a una classe inferiore a quella prevista per l'età anagrafica dello studente. Evidente poi che una volta registrato un ritardo, esso ha una ripercussione sui successivi anni scolastici.

⁴⁵ Art 45 DPR 394/1999.

Nella scuola secondaria di I grado gli studenti stranieri con un percorso scolastico non regolare risultano essere il 32,3% a fronte del 5,0% degli italiani; il divario risulta ancor più accentuato nella scuola secondaria di II grado (59,5% contro 21,3%).

Alunni in ritardo con cittadinanza italiana e non per livello scolastico (per 100 alunni). A.s. 2015/2016



Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati DG per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica - Miur

3.2.5.3. Alunni ripetenti

Altro tradizionale indicatore di insuccesso scolastico è la percentuale di alunni ripetenti⁴⁶. Anche qui si rileva la distanza fra italiani e stranieri che risulta quasi nulla nella scuola primaria – a eccezione del primo anno – e si eleva nella scuola secondaria di I grado (dove al terzo anno il 4,6% degli stranieri risulta ripetente rispetto all'1,6% degli italiani). La differenza rimane elevata nella scuola secondaria di II grado (dove al quinto anno il 4,3% degli stranieri è ripetente rispetto al 2,6% degli italiani). La difficoltà di inserimento si evidenzia in particolare nel primo anno dei diversi livelli scolastici dove le percentuali di ripetenza degli stranieri sono molto più alte di quelle degli italiani.

Se poi si confrontano i dati con l'anno scolastico 2013-14 si evidenzia una situazione decisamente migliorata per quanto riguarda gli stranieri che frequentano la scuola secondaria di I grado: i ripetenti, al terzo anno, sono il 4,6% rispetto al 5,1% del 2013-14. Dato negativo invece per i ripetenti italiani che aumentano: 1,6% contro 1,3% (dato 2013-14).

Infine per la scuola secondaria di II grado i dati sono positivi sia per gli stranieri che per gli italiani: in quanto, al quinto anno, per i primi ripete il 4,3% contro il 6,2% dell'anno 2013-14, mentre per i secondi ripete il 2,6% contro il 3,2%.

⁴⁶ Si utilizza il termine ripetenza per indicare la condizione dell'alunno non ammesso alla classe successiva a seguito di valutazione non positiva dell'anno scolastico. L'alunno viene considerato ripetente se permane nella stessa classe per due o più anni scolastici consecutivi. Nella scuola secondaria di I grado la non ammissione alla classe successiva può essere disposta, indipendentemente dalla valutazione di apprendimento, qualora l'alunno non abbia frequentato le lezioni per almeno tre quarti dell'orario scolastico personalizzato.

3.3. Università

3.3.1. Iscritti e immatricolati

In Emilia-Romagna, i dati del Ministero dell'Istruzione indicano due andamenti di crescita diversa rispetto agli iscritti e agli immatricolati stranieri. Per i primi, nel corso degli ultimi 15 anni, si evidenzia un aumento di iscritti, mentre per gli immatricolati i dati si presentano leggermente altalenanti.

Infatti se si osserva l'anno accademico 2015/16 il numero degli iscritti stranieri è quasi raddoppiato rispetto all'a.a. 2001/2002 (in valore assoluto, si passa da 4.664 a 8.652 studenti e, in percentuale, dal 3,0% al 6,3%).

Per quanto riguarda gli immatricolati invece la crescita è continuativa fino all'anno accademico 2012-13: la percentuale passa dal 4,2% dell'a.a. 2001/02 (1.142 studenti) all'8,9% del 2012-13 (1.934 studenti). In seguito per un biennio vi è stata una riduzione delle immatricolazioni degli stranieri (7,4% e 6,6%) e una successiva risalita nell'anno 2015/16 al 6,8%.

Diversa è la situazione degli studenti italiani che negli ultimi dieci anni si sono sempre più ridotti. Dal 2013/14 si comincia a notare una lenta ripresa che ha portato nell'ultimo biennio ad un aumento di 1.531 immatricolati (+7,5%) e di 1.625 iscritti (+1,3%).

Quest'ultimo dato di ripresa degli studi universitari, nonostante la crisi economica, fa pensare ad un investimento delle famiglie finalizzato a migliorare le opportunità di inserimento dei figli nel mondo del lavoro.

Da notare inoltre che l'Emilia-Romagna è una regione con una incidenza percentuale di stranieri iscritti e immatricolati più elevata del dato medio nazionale: per gli iscritti 6,3% contro 4,4%, per gli immatricolati 6,8% contro 4,9%.

L'incidenza più alta degli iscritti (a.a. 2015-16) si presenta all'Università di Bologna (6,6% degli iscritti totali), seguita da Modena e Reggio con il 6,2%, da Parma (6,1%) e infine Ferrara (5,3%).

Gli iscritti stranieri sono in maggioranza donne (58,7%), mentre fra gli italiani tale percentuale scende al 54,9%.

Per quanto riguarda i paesi di cittadinanza, il primo posto è occupato dall'Albania con 1.156 iscritti (13,4% del totale degli stranieri), seguono la Cina con il 10,3%, il Camerun (10,1%), la Romania (7,6%) e la Moldavia (4,9%).

Le scelte delle aree di studio degli studenti stranieri risultano in parte differenti da quelle degli italiani. Infatti, per gli stranieri al primo posto si trova l'area Economico statistica (23,5%), seguita da Ingegneria, area Medica, Politico sociale e Letteraria. Per gli italiani invece la scelta si orienta principalmente su Ingegneria (13,6%), seguita dall'area Economico statistica, Medica, Letteraria, Giuridica e Politico sociale.

3.3.2. Laureati

L'Italia è al penultimo posto in Europa per numero di laureati under 34: il 26% contro una media Ue del 39,1%. E' quindi molto lontano per il nostro Paese il traguardo dell'Unione Europea⁴⁷ che prevede, entro il 2020, per ogni Stato, il raggiungimento del 40% di laureati.

Un ulteriore elemento negativo, secondo Eurostat, riguarda la possibilità di occupazione dei laureati in Italia: solo il 53% infatti riesce a trovare lavoro dopo tre anni dal conseguimento del titolo.

Questi dati negativi a livello nazionale si riflettono parzialmente anche per l'Emilia-Romagna che presenta un andamento di laureati in lievissima flessione rispetto all'anno precedente (-0,1%).

⁴⁷ Strategia "Europa 2020"

Nel 2015 le lauree di cittadini italiani sono state 26.872 (stabili rispetto al 2014), quelle di stranieri sono state 1.488 (in lieve calo con -1,5%, rispetto al 2014).

Se però osserviamo un più ampio arco temporale, l'incidenza dei laureati stranieri è sempre stata in crescita: dall'1,7% del 2002 al 5,2% del 2015.

Anche in questo caso, come per gli altri percorsi di studi, il dato regionale è superiore a quello medio nazionale (3,8%).

La maggioranza degli stranieri laureati proviene da Albania, Cina, Camerun, Romania.

I settori in cui si laureano prevalentemente gli stranieri sono: area economico-statistica, seguita da ingegneria, quella politico-sociale, medica e letteraria.

Gli italiani si laureano prevalentemente negli stessi settori degli stranieri, anche se con un ordinamento leggermente diverso: area economico-statistica, ingegneria, letteraria, medica e politico-sociale.

4. Abitare

4.1. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)⁴⁸

Le trasformazioni demografiche della popolazione residente e delle famiglie, i flussi migratori, le condizioni economiche, i redditi e i costi dell'abitare, forniscono il necessario quadro di riferimento per impostare le politiche regionali per la casa, che hanno come principale obiettivo la ricerca di soluzioni per ridurre il disagio abitativo e per rispondere alla richiesta di abitazioni da parte delle fasce più deboli della popolazione.

La Regione Emilia Romagna attraverso la promozione e l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica ha concesso contributi sia ai Comuni che agli operatori privati per la costruzione di nuovi alloggi e per il recupero del patrimonio esistente. Promuovendo la realizzazione di questi interventi, finalizzati ad aumentare l'offerta di alloggi dignitosi a canoni sostenibili, si è cercato di soddisfare la domanda di servizi abitativi da parte dei soggetti meno abbienti.

La Regione, per costruire un quadro conoscitivo esauriente, ogni anno provvede all'acquisizione, alla raccolta e all'elaborazione dei dati che riguardano la consistenza del patrimonio Erp e le caratteristiche dei relativi utenti.

Dall'attività di monitoraggio condotta sul totale delle assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dalle ACER nelle nove province emiliano-romagnole risulta che al 31.12.2015 gli alloggi occupati sono in totale 50.575. Le assegnazioni sono così suddivise: a cittadini italiani 42.186 pari all'83,4%, a cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) 8.024 pari al 15,9% degli alloggi occupati.

Approfondendo l'analisi dei dati rilevati, risulta che le prime tre province della nostra regione per incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 29,4% degli alloggi gestiti, Piacenza con il 21,2% e Modena con il 17,3%. La provincia con la più bassa incidenza di alloggi assegnati a cittadini stranieri è Rimini con l'8,9% sul totale degli alloggi gestiti.

Nell'anno 2015, sul totale delle domande presentate ai Comuni della regione, sono stati assegnati a nuovi nuclei, secondo l'ordine di priorità definito dalle graduatorie comunali, 2.315 alloggi di cui 1.471 a cittadini italiani (pari al 63,5%) e 827 a cittadini stranieri (pari al 35,7%).

⁴⁸ Ex Legge regionale 24/2001.

Le prime tre province che contano nel corso dell'anno 2015 la maggiore incidenza di nuove assegnazioni a cittadini stranieri sono: Reggio Emilia con il 51,5%, Ravenna con il 43,2%, Parma con il 38,0%; solo a seguire ritroviamo Bologna con il 37,9%.

Proseguendo con analisi successive e facendo riferimento a un concetto di utenti che si estende a tutti coloro che abitano in un alloggio pubblico e non solo agli assegnatari degli stessi vediamo che, nella nostra regione al 31.12.2015, su un totale di 119.508 utenti ERP, 85.723 sono cittadini italiani pari al 71,7%, e 33.705 sono cittadini stranieri (comunitari ed extracomunitari) pari al 28,2%. In particolare, risulta che gli utenti stranieri extracomunitari sono 31.073 e, fra questi, la cittadinanza prevalente è quella marocchina con il 36,8%, seguita da quella albanese con il 10,6% e dalla tunisina con il 10,4%. Gli utenti stranieri comunitari sono invece 2.632 e, fra questi, le cittadinanze più rappresentate sono quella rumena con il 65,1%, e quella polacca con il 13,6%.

Nei nuclei familiari che vivono negli alloggi ERP il numero medio dei componenti è di 2,4 persone, valore che non si discosta in modo significativo da 2,2 numero medio dei componenti delle famiglie emiliano-romagnole rilevato a dicembre 2015. Il 37% delle famiglie è composto da una sola persona e nel 62% delle famiglie unipersonali l'assegnatario dell'alloggio ha più di 65 anni.

Le famiglie con assegnatario straniero sono più grandi: il numero di componenti sale infatti a 4 persone e i nuclei monofamiliari sono una caratteristica poco presente poiché totalizzano solo l'8% dei nuclei, valore che scende al 5% se si prendono in considerazione gli assegnatari di nazionalità extra-comunitaria. In quest'ultimo sotto insieme sono maggiormente presenti le famiglie con 4 componenti (25% del totale degli assegnatari extracomunitari) e con 5 persone (22,5%).

Una persona su 5 che vive negli alloggi ERP è minorenni e fra i minori il 43% è straniero; 1 persona su 4 ha più di 65 anni ma in questo sottoinsieme la percentuale di stranieri si riduce al 6%.

4.2. Strutture di accoglienza abitativa per immigrati

Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale-alloggiativo offerte agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Esse provvedono alle esigenze alloggiative degli stranieri e offrono, ove possibile, occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana. Agli utenti viene richiesto un contributo per la permanenza.

Previsti dalla normativa nazionale, queste strutture sono diminuite in Emilia-Romagna dalla fine degli anni novanta ad oggi, attestandosi negli ultimi anni a 123 presidi, per un totale di 1.104 posti disponibili, con un decremento del 33% dei posti in sette anni.

L'evidente calo del numero dei posti disponibili osservato negli ultimi anni conferma la tendenza degli enti locali e dei cittadini stranieri ad orientarsi sempre più verso altre soluzioni abitative, più stabili e consone alla dimensione familiare.

Sono 856 le persone presenti al 31 dicembre 2015 nelle strutture (-3,2% rispetto al 2014), su un totale di 1.104 posti a disposizione, coprendo il 77,5% della capienza complessiva. Nel corso dell'anno le strutture hanno accolto 1.232 immigrati, pari a 2,3 ogni mille cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna.

Gli immigrati accolti nelle strutture sono prevalentemente adulti, anche se va evidenziato il peso della componente minorenni, quasi stabile rispetto agli anni precedenti, pari al 19% degli accolti nel corso dell'ultimo anno. La componente femminile diminuisce rispetto agli anni precedenti attestandosi al 26,8% degli ospiti.

5. Minori in carico ai servizi sociali

I minori in carico ai Servizi sociali di tutela, protezione e assistenza, al 31.12.2014, assistiti assieme alle loro famiglie, sono 55.141. Di questi circa 27mila, pari al 49.1%, sono stranieri⁴⁹.

Bambini, ragazzi e famiglie sono seguiti dai Servizi sociali professionali degli enti locali con interventi che vanno dai benefici di natura economica, in risposta a situazioni di disagio lavorativo o abitativo, a interventi di sostegno alle famiglie in difficoltà nella cura e protezione dei figli. Si tratta di offrire, in un'ottica preventiva e di promozione del benessere, aiuti come l'assistenza domiciliare, gli interventi educativi, l'affiancamento familiare, l'affidamento *part time*, ecc., fino a ricomprendere gli interventi richiesti dall'autorità giudiziaria a tutela del minore in caso di pregiudizio, grave disagio, maltrattamenti, violenze sessuali e/o abbandono. In queste ultime situazioni la "messa in protezione" prevede il ricorso a strumenti quali l'istituto dell'affidamento familiare, oppure all'accoglienza in comunità residenziali, a incontri "protetti" con i genitori, ecc.

La quota di bambini e ragazzi aventi cittadinanza straniera sul totale, che rispetto al 2008 è cresciuta di quasi 8 punti percentuali, risulta in aumento perché legata alla situazione di impoverimento generale, in primo luogo delle famiglie con figli e, fra queste, di quelle di origine straniera. Dall'analisi delle problematiche prevalenti caratterizzanti le famiglie in carico, risulta infatti che gli stranieri sono molto più spesso degli italiani assistiti per motivi attribuibili alla famiglia di origine (82,5% contro il 74,6% degli italiani) e, in questo gruppo, più numeroso per gli stranieri, sono inoltre maggiormente rappresentate le situazioni di povertà economica o relativa a una situazione abitativa inadeguata; si trovano infatti in questa condizione, secondo i dati in nostro possesso, il 69% circa degli stranieri, contro il 36% circa degli italiani.

I motivi che portano le famiglie straniere con bambini a contatto per la prima volta con il Servizio sociale confermano queste ipotesi: mentre per gli italiani le problematiche economiche e abitative costituiscono motivo di contatto nel 28% dei casi, per i minori stranieri e le loro famiglie questa quota sale al 45%.

Un'osservazione particolare va riservata, tra i casi di minori stranieri in carico ai Servizi sociali, a quelli non accompagnati (MSNA)⁵⁰, rilevanti sia per la complessità delle singole situazioni, che per gli interventi che è necessario garantire, ad alto impatto economico sui bilanci comunali. Al 31.12.2014 i MSNA in carico ai servizi erano 893, pari al 3,3% del totale dei minori stranieri assistiti.

Tra i bambini e ragazzi in carico ai Servizi Sociali in affidamento familiare al 31.12.2014, si registra inoltre una componente straniera pari al 32% del totale. In merito agli inserimenti in comunità residenziale, tale componente sale al 58%, con maggiore rilevanza nelle comunità di pronta

⁴⁹ Si tratta degli ultimi dati resi disponibili dalla rilevazione regionale condotta attraverso il sistema informativo Sisam. La rilevazione regionale avviene sulla base di due modalità principali: il sistema informativo regionale Sisam per la gestione della cartella sociale del minore e del suo nucleo, oppure la procedura informatizzata ImportSisam, che permette l'acquisizione di dati individuali da parte dei Servizi dotati di sistemi informativi locali. Per approfondimenti consultare quanto pubblicato all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/strumenti-di-lavoro> (per Sisam) e <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/documentazione-per-importazione-dati> per la procedura Import-sisam. Inoltre, alcune situazioni locali non ancora adeguate alle precedenti modalità, inviano dati aggregati.

⁵⁰ Minori non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che si trovano nel territorio dello Stato italiano privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili.

accoglienza e ad alta autonomia. Gli stranieri costituiscono invece una quota inferiore nelle comunità familiari e nelle case famiglia.

6. Sportelli sociali

6.1. Premessa

Lo sportello sociale è sempre più il primo punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi territoriali alla persona e sociali in genere. Si rivolge a tutti i cittadini che richiedono un servizio sociale, singoli o nuclei familiari, che si trovino in condizione di difficoltà o che chiedono supporto per familiari e/o conoscenti che vivono situazioni di emarginazione per cause di tipo relazionale, economico, sociale, legate a malattie o infortuni, a mancanza di una rete familiare di aiuto, a situazioni di impoverimento economico e relazionale. I destinatari del servizio sono anziani, disabili, persone adulte in situazioni di povertà e disagio, famiglie italiane e straniere con figli minori, migranti stranieri che necessitano di informazioni e aiuto pratico. L'attività di questi punti di accesso e orientamento è raccolta nel Sistema informativo regionale degli Sportelli Sociali (IASS) – formalizzato dalla circolare regionale n. 4/2012 – che consente di ottenere, con criteri omogenei, una banca dati delle richieste sottoposte agli operatori di sportello e di conoscere l'esito del contatto per un'analisi più approfondita dei bisogni espressi dai cittadini.

L'analisi che segue si riferisce alla rilevazione dell'attività per i comuni collegati allo IASS; il sistema di rilevazione regionale, a fine 2015, ha una copertura del 95,3% della popolazione residente⁵¹.

6.2. Le domande

Le domande espresse registrate agli Sportelli Sociali nel corso del 2015 sono state 296.992, aumentando del +6% rispetto al 2014, con un tasso di 70 domande pervenute ogni 1.000 ab. residenti ed una media di 1,9 domande espresse e 1,6 contatti per persona interessata (stabili rispetto al 2014, erano 1,8 domande e 1,6 contatti per persona interessata), segno che le persone che si rivolgono allo Sportello ritornano con la stessa frequenza, a testimoniare la rilevanza assunta dal servizio sul territorio. Il 34,7% sono domande presentate da stranieri⁵², quasi due punti percentuali in più rispetto al 2014.

La maggior parte delle domande presentate, classificate in 28 voci definite dal nomenclatore regionale della tipologia di domanda espressa, richiesta o segnalazione, riguarda la "Fruizione di interventi di sostegno economico" (come assegni per il nucleo familiare, integrazione del reddito, credito di emergenza, buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, contributo per rimpatrio, ecc.), molto più richiesto da persone con cittadinanza non italiana (49,5%) piuttosto che da italiani (28,3%), sebbene sia anche per gli italiani la prima richiesta effettuata. A seguire ci sono il "Supporto alla persona, famiglia e rete sociale

⁵¹ Nel corso del 2015 non sono pervenuti i dati di 2 Distretti a causa di problemi di trasmissione.

⁵² Per identificare le domande di stranieri non classificate con target "Immigrati", è stata presa in considerazione la cittadinanza dell'interessato. Sono state escluse dall'analisi le domande presentate da utenti con cittadinanza non nota o mal codificata pari a 42.955 domande.

(compreso il supporto educativo, psicologico, formativo e relazionale, il sostegno socio-educativo scolastico, ecc.)”, 23,8% per gli italiani e 17,3% per gli stranieri.

Si riscontra una maggior tendenza da parte dell’utenza straniera al “Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, accesso agli alloggi ERP, ecc.)”, mentre c’è una sostanziale parità di comportamento nel ricorso allo “Sportello per l’Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative: Altro (incluso certificazioni ISE\ISEE e disabilità)”.

In generale, per tutti i target di popolazione individuati tra le domande espresse da cittadini stranieri allo Sportello, l’aumento considerevole è segnato dalla categoria di domande che riguarda l’ospitalità in strutture residenziali, +22,3% rispetto al 2014.

Le domande che aumentano in maniera significativa per il target Immigrati sono relative alle “Regolarizzazioni per il permesso di soggiorno in Italia” pari a +46% rispetto al 2014, mentre diminuiscono le richieste di aiuto all’inserimento lavorativo (-19% rispetto al 2014).

Per i target Famiglia e minori e Povertà e disagio adulto le domande degli stranieri se nel 2014 si concentravano anche sul sostegno a esigenze abitative come l’intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc., nel 2015 si registra per le Famiglie un aumento significativo delle domande di “Servizi socio-educativi prima infanzia e Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)”, segue, per il target Povertà, la richiesta di “ospitalità in strutture residenziali ed interventi di mediazione culturale”.

Per il target Anziani e persone con disabilità non fa eccezione l’aumento delle domande di “Fruizione di interventi di sostegno economico”, ma oltre a quelle aumentano anche le domande di attività di sostegno e cura al domicilio.

6.3. Età, sesso e cittadinanza delle persone interessate

Le persone interessate⁵³, ovvero gli utenti, sono i soggetti per cui viene presentata una domanda allo Sportello Sociale. Per ogni persona possono essere registrate diverse domande nel tempo o nella stessa giornata se sono di ambito diverso. Nel 2015 le persone interessate, i “portatori di bisogno” per cui è stata presentata una richiesta allo Sportello Sociale, sono stati 122.719; in particolare, gli stranieri sono stati 43.555, pari al 35,5% del totale (nel 2014 la quota di stranieri era pari al 27% del totale), valore che, aumenta significativamente, superando nettamente l’incidenza regionale di residenti stranieri pari al 12% nel 2015)⁵⁴.

Gli utenti con cittadinanza straniera che si rivolgono allo Sportello coprono il 7,9% degli stranieri residenti in regione (5,6% nel 2014): rispetto alla popolazione residente l’incidenza dei cittadini stranieri che si rivolgono allo Sportello è più alta rispetto a quella degli italiani, anche se questi ultimi rappresentano quasi i due terzi dell’utenza totale degli Sportelli Sociali in regione nel 2015, dato che si conferma stabile rispetto agli anni precedenti di rilevazione.

L’età media e mediana degli utenti stranieri, in tutte le province della regione, sono nettamente inferiori a quelle degli utenti italiani; i cittadini italiani utenti dello Sportello hanno un’età media di 55 anni ma tendono a fare ricorso allo Sportello ad ogni età; diversamente, gli stranieri che chiedono informazioni o servizi sono decisamente più giovani avendo un’età media di 35,5 anni.

La maggior parte degli utenti stranieri sono di nazionalità marocchina, 26% (28% nel 2014), albanese 10,9% (11,3% nel 2014), rumena 8,4% (10,2% nel 2014), pakistana 6,6% (4,9% nel 2014) e tunisina 5,3% (6,4% nel 2014).

⁵³ Le persone interessate sono solo le persone identificate da codice fiscale, con cittadinanza nota e codificata.

⁵⁴ Sono stati considerati i residenti dei 36 distretti che hanno trasmesso i dati nel 2015.

7. Sanità

7.1. Ricoveri, parti, interruzioni volontarie di gravidanza, pronto soccorso

La popolazione straniera – come già in precedenza evidenziato, è più giovane e dunque con esigenze, richieste e stili di vita in parte differenti rispetto a quelle degli italiani. Queste diverse caratteristiche si riflettono anche sul sistema sanitario regionale e quindi sono evidenziate dai dati sui ricoveri, pronto soccorso, parti, interruzioni volontarie di gravidanza e dipendenze patologiche.

7.1.1. Ricoveri

Nel 2015 il ricorso ai ricoveri ospedalieri da parte dei cittadini stranieri ha rappresentato l'8,3% (pari a 63.460 ricoveri) del totale degli accessi in regione. Questo dato è in linea con i due anni precedenti e conferma l'arresto del trend in crescita osservato a partire dal 2013. Tale arresto è in parte spiegato dal calo di nuovi immigrati dall'estero, che negli anni precedenti erano in crescita più rapida per il maggiore contingente di ingressi, e dall'aumento delle naturalizzazioni. Nel 2015 il 67% dei ricoveri tra gli stranieri è stato a carico delle donne a fronte del 52% relativo alle donne italiane.

La maggior parte dei ricoveri delle cittadine straniere è concentrata nelle età fertili, con un uso prevalente di prestazioni sanitarie relative alla gravidanza. Tra le donne straniere infatti le diagnosi ostetriche sono le più frequenti tra quelle dei ricoveri avvenuti in regione sia ordinari (DRG⁵⁵ più frequente: parto naturale senza complicanze, pari al 24% dei ricoveri ordinari totali), che in day hospital (DRG più frequente: IVG, interruzione volontaria di gravidanza, pari al 29% del totale degli accessi in day hospital). Anche tra le italiane il parto naturale senza complicanze rappresenta il DRG più frequente tra i ricoveri ordinari, ma ammonta a meno del 6% degli accessi in regime ordinario. Il DRG più frequente tra i ricoveri in day hospital sia per le donne e gli uomini italiani che per gli uomini stranieri è invece la chemioterapia, ma il peso percentuale è differente: 16% e 15% rispettivamente per donne e uomini italiani, e 8% per gli uomini stranieri.

Riguardo ai ricoveri ordinari, gli uomini italiani accedono più frequentemente per cause cardiovascolari (il DRG "insufficienza cardiaca e shock" rappresenta il 3% dei ricoveri ordinari totali) mentre per gli stranieri sono gli accessi per psicosi ad essere i più frequenti (2% sul totale). Il pattern descritto dai ricoveri più frequenti per DRG è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ai due anni precedenti, a meno di un aumento tra gli uomini stranieri della frequenza di ricoveri ordinari per psicosi, che nel 2014 con l'1,9% rappresentava il secondo DRG più frequente e nel 2015 diventa il DRG più frequente.

Passando dai dati di offerta del servizio ospedaliero regionale (ossia i ricoveri erogati in regione alla popolazione residente e non, in regione) a quelli di utilizzo delle risorse sanitarie da parte della popolazione residente (dati di domanda), è stata confrontata la frequenza di accesso ospedaliero tra italiani e stranieri, eliminando l'effetto della differente struttura per età delle due popolazioni. Vengono qui commentati i dati relativi all'ultimo anno disponibile, il 2015, e un confronto

⁵⁵ DRG=Diagnosis Related Groups (Raggruppamenti omogenei di diagnosi). Il DRG è un sistema che permette di classificare tutti i pazienti dimessi da un ospedale in gruppi omogenei per assorbimento di risorse impegnate (isorisorse).

temporale considerando il periodo 2010-2015. Per mancata disponibilità della mobilità passiva extraregionale dal 2014⁵⁶ le due analisi si basano su dati di ricovero al netto della mobilità passiva.

Nel 2015 il tasso standardizzato per età relativo a tutti i ricoveri effettuati dalla popolazione residente con età inferiore a 65 anni⁵⁷ è stato inferiore per gli italiani rispetto agli stranieri (68 vs. 72 per 1.000 residenti).

Distinguendo per genere si osserva però che tra gli uomini l'accesso è inferiore per gli immigrati (57 vs. 60 per 1.000 residenti), mentre tra le donne è vero il contrario: le straniere accedono all'ospedale più frequentemente delle coetanee italiane (87 vs. 75 per 1.000 residenti).

L'eccesso di ricoveri per le donne straniere è spiegato in gran parte dal maggior accesso per parto e per IVG delle straniere rispetto alle italiane; di fatti, escludendo gli accessi per cause ostetriche, il confronto a parità d'età tra italiane e straniere mostra un minor ricorso all'ospedale da parte delle donne straniere (49 vs. 53). Il trend degli ultimi 6 anni mostra un avvicinamento tra i tassi di ospedalizzazione tra italiani e immigrati al netto dell'età, dovuta principalmente al calo dei ricoveri nella popolazione italiana e all'incremento osservato tra il 2010 e il 2011 dei tassi tra gli stranieri, soprattutto tra le donne. L'ampiezza della forbice tra i trend per cittadinanza che nel 2010 si attestava sopra i 10 punti percentuali sta dunque diminuendo, raggiungendo nel 2015 valori sotto 3 e 4 punti rispettivamente per maschi e femmine.

È importante tener conto che, nel confronto tra popolazione residente italiana e straniera ha avuto un ruolo l'esclusione dei ricoveri avvenuti fuori regione, dato il peso differente della mobilità passiva per cittadinanza (nel 2013 risultava che il 6% dei ricoveri degli italiani residenti in regione era avvenuto fuori regione, a fronte del 4% relativo ai residenti stranieri, dato stabile nel periodo 2010-2013 e senza differenze per genere).

7.1.2. Parti

La popolazione straniera che vive nel territorio regionale incide percentualmente soprattutto sulle classi di età giovani (in particolare tra i 25 e i 34 anni, oltre che sulla fascia 0-4 anni) ed è caratterizzata da tassi di natalità più elevati di quelli italiani ed europei. Da ciò deriva il peso considerevole della popolazione straniera sull'ammontare dei parti avvenuti in Emilia-Romagna⁵⁸: già dal 2012 la quota di parti di donne con cittadinanza non italiana ha superato il 30%, è il 31% nel 2015. Se si considera anche la cittadinanza paterna, ove rilevata, risulta che oltre un terzo dei nati (34,9%) ha almeno un genitore con cittadinanza straniera.

Sono 126 nel 2015 i paesi esteri di provenienza delle madri, ma ormai da vari anni oltre il 40% delle cittadine straniere che partoriscono in regione proviene da tre paesi: Marocco, Romania e Albania, rispecchiando quelle che sono le etnie prevalenti nella popolazione residente straniera. Circa il 6% delle madri con cittadinanza straniera risulta residente all'estero, quindi presumibilmente di recente immigrazione.

Considerando le caratteristiche socio-demografiche delle donne che hanno partorito nel 2015, si nota come le madri straniere siano mediamente più giovani delle italiane (età media 29,7 anni contro 33), più raramente nubili (21% rispetto al 43% delle italiane) e occupate (30,8% rispetto a 78,4% delle italiane) e con titolo di studio più basso (le donne con scolarità non superiore alla scuola media inferiore sono il 44,5% tra le straniere e il 15,4% tra le italiane). La quota di parti in cui

⁵⁶ La mobilità passiva extraregionale è costituita dai ricoveri erogati dagli ospedali fuori regione per la popolazione residente in regione.

⁵⁷ L'esclusione degli ultra 64-enni è stata effettuata per escludere dai confronti la quota di popolazione con età poco frequente tra gli immigrati, e quindi per rendere più comparabili le due popolazioni.

⁵⁸ Fonte: banca dati CedAP.

entrambi i genitori risultano senza un'occupazione è 1,6% in caso di madre italiana e 6,7% in caso di madre straniera.

Approfondendo l'analisi per Area di provenienza, si possono evidenziare le zone per cui la differenza con le italiane, rispetto a queste variabili, è più evidente: l'età media al parto appare nettamente inferiore (28,2 anni) tra le donne provenienti dai Paesi europei extra Ue; oltre il 57% delle donne provenienti dall'Africa ha una bassa scolarità; tra le donne dell'Africa settentrionale le madri nubili risultano solo il 4,1% e solo il 14,9% risulta occupata.

Per l'assistenza in gravidanza le donne straniere si rivolgono per la grande maggioranza (85,9%) ai servizi pubblici (consultorio e ambulatorio ospedaliero), a differenza delle donne italiane (35,2%). In particolare tra le donne di origine africana e asiatica il servizio pubblico è utilizzato mediamente in gravidanza da oltre il 92% delle partorienti.

Da un'analisi multivariata la condizione di cittadina straniera (versus italiana) risulta un determinante di salute, indipendente da altri, associato ad un maggior rischio di inappropriato accesso ai servizi di assistenza in gravidanza; in particolare un rischio decisamente maggiore, superiore al doppio rispetto alle italiane, appare rispetto all'effettuazione di uno scarso numero di visite in gravidanza, all'accesso tardivo alla prima visita, alla mancata esecuzione di indagini prenatali e alla mancata partecipazione a corsi di preparazione al parto.

7.1.3. Interruzioni volontarie di gravidanza

Ancora più che tra le donne che partoriscono, l'incidenza delle cittadine straniere risulta molto significativa tra le donne ricorse ad un'interruzione volontaria di gravidanza nella nostra regione (il 43,4% delle IVG nell'anno 2015), in conseguenza di tassi medi di abortività⁵⁹ superiori tra la popolazione straniera rispetto a quella italiana: 17,5 per mille donne residenti straniere, 5,1 per mille tra le residenti italiane. E' però importante sottolineare che il tasso di abortività delle donne straniere residenti era il 40,4 per mille del 2003 e si è quindi più che dimezzato riducendo il divario rispetto alla popolazione residente italiana (per la quale il tasso si è ridotto solo di poco). L'incidenza percentuale delle straniere tra i casi di interruzione volontaria di gravidanza è aumentata in questo decennio in conseguenza all'aumento di straniere nella popolazione femminile della regione.

Circa il 18% delle cittadine straniere ricorse all'IVG nel 2015 proviene dalla sola Romania e un ulteriore 35% da altri quattro paesi (Marocco, Albania, Cina, Moldavia), sebbene i dati prodotti dalle diverse Aziende sanitarie mostrino differenze nelle cittadinanze più rappresentate, riflettendo la diversa composizione della popolazione straniera nelle aree del territorio regionale.

La popolazione di donne straniere che effettuano IVG nella nostra regione, rispetto a quella delle donne italiane che ricorrono allo stesso intervento, risulta mediamente più giovane (per le straniere la fascia di età mediana è 30-34, per le italiane 35-39), più frequentemente coniugata (49,8 % verso il 27,6% delle italiane) e con almeno un figlio (73,6% verso 52,5%); tra le straniere è inoltre maggiore la quota di donne con scolarità bassa (52,8% verso 31,8%) e di donne disoccupate o in cerca di prima occupazione (26,5% verso 17,7%).

7.1.4. Pronto soccorso

Nel 2015 gli accessi dei cittadini stranieri che si recano nei centri di pronto soccorso dell'Emilia-Romagna sono in calo rispetto all'anno precedente (-1.546) con un'incidenza percentuale del 14,2%, anch'essa in diminuzione rispetto al 14,3% del 2014. Analogo calo presentano gli accessi degli italiani (-3.187).

⁵⁹ Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG/numero donne 15-49 anni * 1.000 (residenti).

Come gli altri anni, si evidenzia fra gli stranieri una percentuale più elevata rispetto agli italiani di accessi non urgenti (24,1% a fronte del 16,7% registrato per gli accessi di italiani) così come di quelli differibili (61,5% a fronte del 61,0% degli italiani). Risulta invece minore fra gli stranieri l'incidenza degli accessi come paziente critico (0,5% contro 1,7%) e acuto (11,3% contro 18,8%).

I dati appena descritti evidenziano un diverso utilizzo del pronto soccorso degli italiani e degli stranieri, soprattutto il maggior ricorso agli accessi non urgenti (i cosiddetti codici bianchi che misurano gli accessi impropri) da parte degli stranieri. Le motivazioni di questo comportamento può essere attribuito al diverso grado di conoscenza e di capacità di utilizzo della rete dei servizi sanitari e alla maggiore fruibilità e visibilità del pronto soccorso. Per quanto riguarda invece il minore accesso degli stranieri come paziente acuto e critico è probabile dipenda dalla più giovane età anagrafica di questi ultimi rispetto agli italiani.

Si osserva inoltre che il numero di accessi al pronto soccorso di non residenti sul totale degli accessi è piuttosto limitato per gli italiani (7,3%), mentre raddoppia per gli stranieri (14,5%). La motivazione può in parte dipendere dal fatto che alcuni stranieri hanno situazioni non ancora regolari dal punto di vista anagrafico (in particolare gli arrivi di flussi non programmati).

Accessi al pronto soccorso per livelli di gravità della popolazione (residente e non residente) in Emilia-Romagna per cittadinanza. Anno 2015

Livello di gravità	Cittadinanza						Incidenza %stranieri su tot. accessi
	Italiana		Straniera		Totale		
	Va	%	Va	%	Va	%	
Paziente critico	26.542	1,7	1.367	0,5	27.909	1,5	4,9
Paziente acuto	299.446	18,8	29.914	11,3	329.360	17,7	9,1
Paziente urgente differibile	971.884	61,0	162.756	61,5	1.134.640	61,1	14,3
Paziente non urgente	266.524	16,7	63.780	24,1	330.304	17,8	19,3
Non valorizzato	28.184	1,8	6.740	2,5	34.924	1,9	19,3
Totale	1.592.580	100,0	264.557	100,0	1.857.137	100,0	14,2

Nota: nella colonna 'non valorizzato' sono compresi i seguenti esiti degli accessi in Pronto Soccorso: Deceduto in Pronto Soccorso, Paziente abbandona il Pronto Soccorso prima della visita medica, Paziente abbandona il Pronto Soccorso prima della chiusura della cartella clinica, Giunto cadavere, Fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di Pronto Soccorso

Fonte: Banca dati regionale PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali

Le donne straniere che ricorrono al pronto soccorso sono il 51,2%. Il dato incide maggiormente rispetto alle donne italiane dove la percentuale si attesta al 50,1%.

Gli stranieri provengono principalmente da Marocco, Romania e Albania e sono più giovani rispetto agli italiani: caratteristica che si ritrova nella popolazione residente.

Si devono inoltre segnalare i 2.389 accessi di cittadini stranieri temporaneamente presenti (Stp) che rappresentano lo 0,9% del totale degli accessi di stranieri, in linea rispetto all'anno precedente.

Esaminando poi le cause che portano i cittadini a recarsi al pronto soccorso troviamo al primo posto la voce "trauma". I traumi sono per il 19,9% riferiti a cittadini stranieri e per il 24,9% agli italiani. Nel caso di cittadini stranieri prevale il trauma per "incidente in altri luoghi chiusi" (30%) a fronte del 35% degli italiani. Al secondo posto si trova trauma per "incidente sul lavoro" (20,0% degli stranieri a fronte del 14,0% degli italiani); segue quello per "incidente stradale" (19,8% a fronte del 15,9%).

La maggioranza degli stranieri e degli italiani si reca al pronto soccorso per decisione propria (78,5% degli accessi di stranieri e 72,1% degli italiani).

Per oltre il 60,3% degli stranieri all'accesso segue la dimissione a domicilio, mentre per gli italiani questa percentuale scende al 54,6%.

Il ricovero ospedaliero riguarda circa il 9% degli stranieri e il 15,8% degli italiani. Questa differenza è determinata in buona parte dalla presenza di una popolazione italiana in età più avanzata che presenta una maggior fragilità e un più lento recupero dello stato di salute.

7.2. Dipendenze patologiche e servizi di salute mentale

7.2.1. Dipendenze patologiche

Le persone con nazionalità straniera sono divenute una realtà significativa non solo nella popolazione generale, ma anche tra l'utenza che accede ai Servizi per le dipendenze (SerDP) della Regione Emilia-Romagna. Nel nuovo programma regionale dipendenze (delibera di Giunta regionale 2307/2016) è stata evidenziata la necessità di individuare gli elementi che ostacolano l'accesso delle persone non italiane ai Servizi, attraverso un approccio che tenga conto delle difficoltà culturali e relazionali.

Dal 2010 vi è una ampia disponibilità di informazioni anonime sulle persone che si rivolgono ai Servizi per le dipendenze regionali, con la possibilità di tracciare dei profili sulle nazionalità, le caratteristiche socio-anagrafiche, sui programmi terapeutici, e i relativi esiti, le prestazioni erogate.

Il fenomeno degli utenti non italiani in trattamento ai SerDP risulta essere in costante e rilevante crescita. Mentre l'utenza di nazionalità italiana che ha avuto accesso ai servizi nel periodo 2010-2015 è lievemente aumentata (2,43%), nello stesso periodo l'utenza di cittadinanza non italiana è cresciuta del 52,5%, passando da 2.665 soggetti del 2010 a 4.063 del 2015.

L'utenza non italiana è molto caratterizzata in merito al genere e all'età. Nel 2015 la percentuale di donne straniere è stata del 13,3% rispetto al 21,6% delle italiane, dato consolidato dalle informazioni ricevute negli ultimi anni. La spiegazione in questo caso ha due diverse motivazioni: una minore problematicità legata alle dipendenze per le donne in generale e una quota di maschi stranieri superiore alle donne presenti sul territorio. L'età rappresenta un altro elemento di differenziazione: i non italiani sono nettamente più giovani (media 34,9 anni) rispetto agli italiani (media 42,2 anni). Sono poco rappresentati gli utenti stranieri con età maggiore di 60 anni (1,3%), mentre tra gli italiani sono il 7,7%.

Rilevanti differenze vi sono in merito all'area problematica per le quali si rivolgono ai SerDP (droghe e/o farmaci, alcol, tabagismo, gioco d'azzardo). In particolare nel 2015 l'utenza straniera con problematiche relative all'area:

- droghe e/o farmaci: sono stati 2.708, nel periodo 2010-2015 sono aumentati del 52,1%;
- alcol: 1.194, nel periodo 2010-2015 sono aumentati del 41,1%;
- gioco d'azzardo: 108, rispetto ai 20 del 2010, un consistente aumento che dimostra quanto alcune dipendenze comportamentali siano particolarmente a carico di alcune fasce di popolazione;
- tabagismo: 53, anche queste dipendenze in aumento.

Su 109 nazionalità differenti riscontrate nel 2015 (in lieve aumento rispetto agli anni passati), le più frequenti risultano: Marocco (922, pari al 22,6% del totale degli stranieri), Tunisia (767, 18,8%), Romania (319, 7,8%) e Albania (315, 7,7%).

7.2.2. Salute mentale adulti

Nel momento in cui si esaminano i dati relativi alla cittadinanza delle persone che accedono ai Servizi di salute mentale adulti, occorre considerare che il fenomeno per gli utenti di nazionalità straniera assume dei connotati che si intersecano con situazioni di discriminazione e accettazione sociale, povertà estrema, disoccupazione o anche connesse a precedenti esperienze di vita nella terra d'origine e, non di meno, il processo di sradicamento dalla terra di origine.

I Centri di salute mentale (CSM) Regione Emilia-Romagna nel 2015 hanno avuto in trattamento 78.884 pazienti, dei quali 6.094 con cittadinanza non italiana. Nel corso degli anni il numero e la quota percentuale di pazienti non italiani è andata progressivamente aumentando, passando dal 3,1% di utenti stranieri sul totale utenza del 2005 (pari a 1.089 pazienti) al 7,7% del 2015. Nel solo periodo 2011-2015 vi è stato un aumento del 29,9% degli utenti non italiani in trattamento presso i Servizi di salute mentale adulti. La differenza risulta evidente nel confronto con l'utenza italiana, aumentata del 1,8% negli stessi anni.

Ai servizi di Salute mentale adulti accedono per lo più donne non italiane (59,0%), tendenza confermata nei diversi anni, simile a quanto accade per le donne italiane (57,0%). Il dato, positivo, deve essere interpretato come una raggiunta equità di accesso ai servizi in merito al genere e la cittadinanza. L'età media degli utenti dei servizi mostra una rilevante differenza in base alla nazionalità: i non italiani sono nettamente più giovani (media anni 38,2%) rispetto agli italiani (52,8%). Le motivazioni sono connesse ai fenomeni migratori recenti e alle caratteristiche demografiche dell'utenza non italiana.

Non vi sono differenze rilevanti e significative tra italiani e non italiani sulle tipologie di diagnosi dei pazienti che accedono ai servizi. Tra gli stranieri sono presenti le diagnosi di depressione (21,7%), schizofrenia e altre psicosi funzionali (18,8%), sindromi nevrotiche (16,1%) e disturbi della personalità e del comportamento (7,5%).

Tra gli utenti stranieri dei CSM nel 2015 sono rappresentate 123 diverse nazionalità, in aumento rispetto agli anni precedenti e per lo più provenienti dal nord Africa e dall'Europa dell'est. Le più frequenti sono Marocco (1.060 casi, pari al 17,5% del totale dei non italiani), Romania (838, 13,9) e Albania (701, 11,6%).

7.2.3. Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

Per i bambini di nazionalità straniera che accedono ai Servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza occorre fare una premessa relativa ad alcuni fattori che possono aggravare il disagio o la problematica sanitaria. Spesso si riscontra la perdita di alcuni legami parentali originari, il passaggio culturale del nuovo paese ospitante, la povertà del nucleo familiare, oppure situazioni in cui il minore non può far riferimento al nucleo familiare originario (minori non accompagnati).

Le informazioni sui minori derivano dal flusso informativo regionale dei Servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza (Sinpiaer) basato su record individuali e attivato dall'anno 2010.

I bambini con cittadinanza non italiana sono fortemente aumentati nel corso degli ultimi anni, sia in termini assoluti sia in termini relativi. Si è passati da 5.733 utenti del 2011 a 9.037 del 2015, un incremento del 57,6% rispetto ad un incremento del 22,2% degli italiani. Complessivamente l'utenza straniera rappresenta il 17,3% del totale, con punte più elevate per alcune AUSL.

È necessario considerare che molti bambini nati in Italia da genitori stranieri hanno la cittadinanza non italiana. Per cui la cittadinanza in questo caso rappresenta più che altro un aspetto

giuridico o di provenienza della famiglia di origine. Sempre nel 2015 di tutti i bambini con cittadinanza straniera il 71,6% era nato in Italia, mentre solo il 28,4% era nato in un altro paese.

Le caratteristiche socio-anagrafiche non si differenziano in modo sostanziale in base alla cittadinanza: il 64,4% degli stranieri sono maschi (contro un 63,0% italiani), con età che si concentrano soprattutto nella fascia tra i 6-10 anni (41,6%) o nelle età di passaggio tra gli ordini scolastici.

La distribuzione delle diagnosi rilevate tra i minori non italiani in trattamento è simile a quelle riscontrate tra gli italiani. La maggior parte dei minori non italiani accede ai servizi per disturbi del linguaggio (1.837, 14,6% del totale delle diagnosi), seguita da disturbi apprendimento (1.533, 12,2%), ritardo mentale (1.429, 11,4%) malformazioni e sindromi genetiche (527, 4,2%), disturbi esordio infanzia (493, 3,9%) e disturbi spettro autistico (388, 3,1%).

Tra le 115 differenti nazionalità individuate tra i pazienti della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, si evidenziano i minori provenienti da Marocco (1.765, pari al 19,5% del totale degli stranieri), Albania (1.285, 14,2%), Romania (964, 10,7%) e Tunisia (522, 5,8%).

8. Carcere

Dal 2010 al 2015 la popolazione carceraria regionale si è ridotta di oltre il 33%, il dato è particolarmente significativo anche rispetto allo scenario nazionale, che registra nello stesso periodo, una diminuzione del 23% circa.

I fattori che hanno determinato questo importante risultato, ed avviato un percorso verso un allineamento ai parametri europei, sono riconducibili ad una serie di provvedimenti legislativi che, a partire dal 2010, hanno contribuito alla riduzione della popolazione detenuta all'interno del carcere, favorendo la possibilità di accedere a misure alternative e di messa alla prova. A seguito della cd. "Sentenza Torreggiani"⁶⁰, inoltre, sono stati avviati importanti interventi dall'Amministrazione Penitenziaria; si rimanda, a titolo esemplificativo, alla Circolare su Umanizzazione della pena del 25 luglio 2013.

Al 31.12.2015 negli 11 istituti penitenziari della regione sono 2.911 i detenuti reclusi (compresi quelli in semilibertà), a fronte di una capienza regolamentare di 2.803 posti. In particolare, a livello territoriale, permangono ancora forti differenziazioni, gli istituti con i tassi di sovraffollamento più elevati a fine anno risultano Ferrara (119,8), Parma (117,3), ma soprattutto Bologna e Ravenna che si trovano a far fronte ad un tasso di sovraffollamento rispettivamente del 147,9 e 143,4 %.

Nonostante, quindi, un calo generale del sovraffollamento, la Regione Emilia-Romagna registra negli ultimi due anni un nuovo aumento della popolazione detenuta, in controtendenza al dato nazionale, probabilmente anche a causa della maggiore presenza di detenuti stranieri negli istituti penitenziari della regione che rappresenta oltre il 13% in più della media nazionale. I detenuti stranieri nelle carceri regionali, al 31 dicembre 2015, rappresentano il 46,3% della popolazione carceraria, ben al di sopra della media nazionale che si attesta poco al di sopra del 33%. In particolare si registra la presenza di stranieri superiore al 50% della popolazione detenuta in cinque istituti penitenziari regionali su dieci: Piacenza (63,0%), Modena (61,6%), Rimini (53,3%), Bologna (51,0%) e Reggio-Emilia (58%).

Nonostante l'importante presenza di detenuti stranieri negli IIPP regionali, negli anni si registra un calo di oltre 4 punti percentuali, passando dal 51,2% del 2012 al 46,3% del 2015, mentre

⁶⁰ Torreggiani e altri vs Italia, ricorsi nn.43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10.

la media nazionale è segnata da una diminuzione di poco meno di 3 punti percentuali (da 35,8% del 2012 a 33% del 2015).

Per quanto riguarda la provenienza degli stranieri presenti negli istituti penali i dati regionali sono in linea con quelli nazionali: i paesi più rappresentati sono africani, in particolare Marocco (20,6%) e Tunisia (20,3%), segue l'Albania (15,8%) e la Romania (12%).

In merito alla composizione dei detenuti per classi di età, la popolazione detenuta sotto i 30 anni in regione rappresenta oltre il 21% del totale presenti, sotto i 40 anni sono oltre il 50%. In particolare la popolazione straniera, presente nelle carceri regionali, si concentra per oltre il 40% nella fascia di età sotto i 40 anni.

Come rilevato la percentuale di detenuti stranieri rinchiusi negli istituti di pena italiani e regionali rimane elevata e si intreccia a temi quali la povertà e l'esclusione sociale che riguardano una parte significativa di detenuti non italiani, in particolare per quelli che risiedono in modo irregolare sul territorio italiano. Non a caso il tasso di criminalità degli stranieri irregolari risulta essere nettamente superiore a quello degli stranieri regolari; per questi ultimi, infatti, è sostanzialmente uguale a quello dei cittadini italiani⁶¹.

Le difficoltà economiche (utilizzo del difensore d'ufficio anziché difensore di fiducia), unite spesso a difficoltà linguistiche (comunicazione e comprensione), e l'assenza il più delle volte di un domicilio certificato per poter usufruire degli arresti domiciliari o delle misure alternative alla detenzione, producono un maggiore ricorso alla custodia cautelare: 436 stranieri contro 179 italiani, in Emilia-Romagna.

Dai dati messi a disposizione dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria emerge, infatti, che dei 1.347 detenuti stranieri, 436 sono in attesa del primo giudizio e 744 hanno una condanna definitiva. Dei 744 detenuti stranieri con condanna definitiva 466 hanno pene inferiori ai 5 anni e 175 hanno pene inferiori ai 2 anni. In regione sono 78 i detenuti definitivi stranieri che hanno pene tra i 10 e i 20 anni, mentre sono 6 quelli condannati all'ergastolo. A differenza degli anni precedenti, questi dati sono leggermente inferiori a quelli nazionali. Il numero dei "definitivi" stranieri detenuti negli istituti penali in Italia, infatti, è di poco più del 57% mentre in regione rappresentano il 55%. Inoltre i detenuti stranieri in regione con pene sotto i 5 anni rappresentano poco più dell'62,6% dei detenuti definitivi stranieri; il dato nazionale, pur rimanendo alto, si abbassa di circa 2 punti percentuali, si registra un calo di circa 4 punti percentuali rispetto al 2013.

Il livello d'istruzione degli stranieri detenuti nelle carceri italiane risulta, rispetto a quello degli italiani, inferiore; infatti, fra i primi sono nettamente più diffusi il titolo di scuola primaria e scuola media inferiore che insieme incidono in regione per oltre l'80% mentre gli stranieri detenuti in regione che hanno un diploma di scuola elementare o media rappresentano poco meno del 70% della popolazione straniera rilevata⁶². Sia a livello nazionale che a livello regionale la popolazione detenuta straniera classificata come analfabeta rappresenta poco meno del 5%.

I detenuti che partecipano ai corsi di alfabetizzazione sono prevalentemente stranieri, rappresentano, infatti, il 95% dei partecipanti, la percentuale scende man mano che i corsi scolastici aumentano di livello. Sono stranieri il 67% dei frequentanti i corsi della scuola primaria, il 72% dei frequentanti i corsi della scuola secondaria di primo grado e circa 45% dei frequentanti i corsi di scuola secondaria di secondo grado. Mentre i detenuti stranieri che frequentano corsi universitari rappresentano poco meno del 20% degli iscritti.

In ambito regionale i corsi professionali attivati nel I semestre sono stati 14 e hanno coinvolto 168 detenuti, 84 dei quali stranieri. Sono stati svolti all'interno degli Istituti penali di Ravenna, Parma,

⁶¹ Cft www.giustizia.it

⁶² I dati sono calcolati sul numero dei detenuti stranieri rilevati, infatti per 939 detenuti su 1.347 non è stato possibile rilevare questo tipo di informazione.

Bologna, Piacenza e Castelfranco Emilia. Rispetto ai corsi terminati nel corso del 2014, si evidenzia che quelli di cucina e ristorazione, attivati a Ravenna, Castelfranco Emilia e Bologna hanno registrato una percentuale di successo (detenuti promossi) che varia dall'83% di Ravenna al 100% di Bologna, così come il corso di igiene ambientale attivato nella Casa Circondariale di Bologna, che ha coinvolto 16 detenuti stranieri su 31 partecipanti, è terminato con una percentuale di successo del 100% degli iscritti.

Per quel che riguarda i lavori alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, dei 690 detenuti coinvolti in lavori di manutenzione ordinaria, servizi di istituto e servizi extramurari, 303 sono erano stranieri e di questi 15 donne. I lavori non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria ha coinvolto 35 detenuti stranieri su 111 totali per lavori, di questi 32 sono stati assunti da cooperative e imprese operanti negli Istituti Penitenziari, 53 detenuti hanno beneficiato dell'art. 21 (lavoro all'esterno) e 26, semiliberi, hanno lavorato per datori di lavoro esterni agli Istituti penali.

Nell'anno 2015, si registrano 5 suicidi, 3 dei quali ad opera di detenuti stranieri, e 117 tentati suicidi.

Si rileva altresì che gli atti di autolesionismo ad opera dei detenuti stranieri rappresentano l'81% del totale (828), nettamente superiori, quindi, a quelli ad opera di detenuti italiani. Questo fenomeno è anche legato ad un fattore culturale, dove la dimensione psichica non viene riconosciuta e l'espressione di un disagio viene associato anche ad una manifestazione di debolezza. L'autolesionismo assume, in alcuni detenuti con caratteristiche di estrema povertà materiale e sociale, una connotazione di vero e proprio strumento di "comunicazione", spesso l'unico possibile per quei detenuti stranieri più deboli e meno dotati per usufruire delle varie opportunità trattamentali⁶³.

Attraverso la programmazione annuale regionale, si promuovono iniziative e progetti volti all'attuazione di attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita in carcere, anche per far fronte alle problematiche sopracitate. Le attività culturali, sportive, ludico-ricreative, oltre alle specifiche attività di formazione professionale sono finalizzate all'inserimento socio-lavorativo della persona in esecuzione penale, nel tessuto sociale di appartenenza, una volta espiata la pena.

⁶³ Lo straniero in carcere - Dispense ISSP n. 2 (settembre 2013) – www.giustizia.it

Appendice statistica

1. Presenze, residenti, acquisizioni di cittadinanza, matrimoni, nascite

Permessi di soggiorno (a)

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti (*)

Tav. 1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia per regione. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016 (in ordine decrescente rispetto ai dati 2016)

Regione	2014		2015		2016	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Lombardia	1.028.584	26,5	1.031.800	26,3	1.033.681	26,3
Emilia-Romagna	469.910	12,1	470.663	12,0	461.669	11,7
Veneto	446.676	11,5	440.060	11,2	431.303	11,0
Lazio	388.217	10,0	406.838	10,4	403.385	10,3
Toscana	315.045	8,1	331.641	8,4	331.313	8,4
Piemonte	276.953	7,1	280.818	7,1	280.655	7,1
Campania	155.009	4,0	160.158	4,1	171.504	4,4
Marche	126.596	3,3	123.795	3,2	121.362	3,1
Liguria	115.750	3,0	114.984	2,9	118.646	3,0
Sicilia	99.493	2,6	108.341	2,8	113.474	2,9
Friuli-Venezia Giulia	88.200	2,3	87.056	2,2	86.147	2,2
Puglia	76.396	2,0	80.031	2,0	80.027	2,0
Trentino Alto Adige	74.481	1,9	74.786	1,9	75.150	1,9
Umbria	68.715	1,8	67.691	1,7	66.228	1,7
Abruzzo	55.406	1,4	57.040	1,5	57.755	1,5
Calabria	45.055	1,2	47.583	1,2	50.229	1,3
Sardegna	24.118	0,6	25.587	0,7	26.352	0,7
Basilicata	8.588	0,2	9.343	0,2	9.941	0,3
Molise	5.196	0,1	5.487	0,1	6.381	0,2
Valle d'Aosta	6.338	0,2	6.214	0,2	5.931	0,2
Italia	3.874.726	100,0	3.929.916	100,0	3.931.133	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(*) **Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti:** Sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e gli iscritti sul permesso di un familiare. A partire dai dati riferiti al 2012, a seguito dei mutamenti della normativa sulla data di decorrenza di validità del permesso di soggiorno, sono

state conteggiate come permessi validi tutte le pratiche validate dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato). E' venuta, quindi meno la necessità di considerare i dati relativi alle pratiche non ancora perfezionate (archivio e pre-archivio), come avveniva negli anni passati.

(a) Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso dati sui permessi di soggiorno elaborati a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati diffusi a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di elaborazione dei dati, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno. Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro.

Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario.

Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica omogenea dei flussi.

Fino al 1° gennaio 2011 i dati provenivano da differenti archivi a seconda dello stato di lavorazione della pratica. Attualmente, a seguito dei mutamenti normativi intervenuti recentemente, è cambiato il processo per il rilascio del permesso in formato elettronico e vengono considerati validi tutti i permessi validati dal funzionario dell'ufficio immigrazione (indipendentemente dalla consegna materiale del permesso all'interessato).

Tav. 2 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per motivo della presenza dall'1.1.2014 all'1.1.2016. Regione Emilia-Romagna (*)

Anno	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti						% Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti					
	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/ Umanitari	Altro	Totale	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/ Umanitari	Altro	Totale
		(**)						(**)				
1.1.2014	89.309	85.303	5.522	5.527	2.888	188.549	47,4	45,2	2,9	2,9	1,5	100,0
1.1.2015	92.806	71.260	5.736	7.724	3.280	180.806	51,3	39,4	3,2	4,3	1,8	100,0
1.1.2016	63.661	77.318	5.409	11.291	3.606	161.285	39,5	47,9	3,4	7,0	2,2	100,0
Var. % 1.1.2016 su 1.1.2015	- 31,4	8,5	-5,7	46,2	9,9	-10,8						

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat, Ministero dell'Interno

Motivo del permesso. I motivi dei permessi vengono aggregati nelle seguenti modalità:

Lavoro - Il cittadino straniero che viene in Italia per motivi di lavoro deve possedere al momento dell'ingresso un visto per motivi di lavoro a seguito del rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico competente. Vengono considerati nella modalità lavoro tutte quelle motivazioni che fanno perno comunque intorno all'occupazione anche, ad esempio, le persone in attesa o in cerca di occupazione.

Famiglia - Può essere rilasciato al familiare di uno straniero regolarmente soggiornante, titolare di un valido permesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per asilo, per studio, per motivi familiari o per motivi religiosi, di durata non inferiore a un anno. Vengono considerati in questa modalità anche i permessi concessi per adozione/affidamento

Studio - Un visto per motivi di studio può essere richiesto all'Ambasciata italiana nel paese di residenza dello straniero. Ha validità pari al corso che si intende seguire e si rinnova di anno in anno fino alla fine del corso di studi previsto. Questo permesso permette di svolgere attività lavorative part-time, con contratto di lavoro non superiore alle 20 ore settimanali.

Asilo – Sono i permessi che vengono rilasciati ai rifugiati, ovvero a coloro che hanno ottenuto il riconoscimento a godere dell'asilo politico da parte del nostro Paese.

Richiesta Asilo – Si tratta dei permessi rilasciati a coloro che fanno domanda di asilo politico e sono in attesa che la loro richiesta venga valutata.

Motivi umanitari – in questa motivazione sono raccolte tutte le forme di protezione diverse dall'asilo politico che l'Italia riconosce ai cittadini di paesi terzi.

Altri motivi esplicitamente considerati, in quanto statisticamente rilevanti, sono: religione, residenza elettiva, salute e "altro"; in quest'ultima modalità figurano, invece, le altre motivazioni per le quali il permesso è stato rilasciato come: motivi di giustizia, integrazione minori, apolide riconosciuto, attività sportiva, ecc.

Tav. 3 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per motivo della presenza all'1.1.2016. Ripartizione provinciale in Emilia Romagna e in Italia (*)

Provincia	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti					Totale	% Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti					Totale
	Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/ Umanitari	Altro		Lavoro	Famiglia (**)	Studio	Asilo/ Umanitari	Altro	
Piacenza	4.410	5.941	257	689	243	11.540	38,2	51,5	2,2	6,0	2,1	100,0
Parma	6.714	8.937	565	1.463	278	17.957	37,4	49,8	3,1	8,1	1,5	100,0
Reggio Emilia	9.104	10.984	217	1.075	292	21.672	42,0	50,7	1,0	5,0	1,3	100,0
Modena	12.606	14.462	545	938	549	29.100	43,3	49,7	1,9	3,2	1,9	100,0
Bologna	13.655	16.178	2.496	2.977	1.053	36.359	37,6	44,5	6,9	8,2	2,9	100,0
Ferrara	3.575	4.195	434	1.464	153	9.821	36,4	42,7	4,4	14,9	1,6	100,0
Ravenna	4.211	4.880	161	1.423	502	11.177	37,7	43,7	1,4	12,7	4,5	100,0
Forlì-Cesena	4.610	6.488	369	805	253	12.525	36,8	51,8	2,9	6,4	2,0	100,0
Rimini	4.776	5.253	365	457	283	11.134	42,9	47,2	3,3	4,1	2,5	100,0
Emilia-Romagna	63.661	77.318	5.409	11.291	3.606	161.285	39,5	47,9	3,4	7,0	2,2	100,0
Italia	669.619	661.716	51.104	155.177	55.082	1.592.698	42,0	41,5	3,2	9,7	3,5	100,0

(*) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(**) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 4 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per sesso in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016

Anni	M	F	Totale	%M	%F	%Totale
1.1.2014	237.591	232.319	469.910	50,6	49,4	100,0
1.1.2015	236.523	234.140	470.663	50,3	49,7	100,0
1.1.2016	230.992	230.677	461.669	50,0	50,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 5 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per sesso e per principali paesi di cittadinanza all'1.1.2016. Regione Emilia-Romagna

Paese di cittadinanza	M	F	Totale	%M	%F	%Totale
Marocco	41.346	36.241	77.587	53,3	46,7	100,0
Albania	32.486	29.588	62.074	52,3	47,7	100,0
Ucraina	6.574	27.032	33.606	19,6	80,4	100,0
Cina	16.644	16.426	33.070	50,3	49,7	100,0
Moldova	9.584	20.466	30.050	31,9	68,1	100,0
Tunisia	16.157	9.942	26.099	61,9	38,1	100,0
Pakistan	15.750	8.148	23.898	65,9	34,1	100,0
India	10.962	8.143	19.105	57,4	42,6	100,0
Filippine	6.364	7.799	14.163	44,9	55,1	100,0
Nigeria	7.056	6.440	13.496	52,3	47,7	100,0
Ghana	7.789	5.386	13.175	59,1	40,9	100,0
Senegal	8.815	3.279	12.094	72,9	27,1	100,0
Bangladesh	6.539	3.471	10.010	65,3	34,7	100,0
Sri Lanka	3.777	2.995	6.772	55,8	44,2	100,0
Serbia/ Kosovo/ Montenegro	3.466	3.158	6.624	52,3	47,7	100,0
Egitto	3.892	1.732	5.624	69,2	30,8	100,0
Russia	811	3.877	4.688	17,3	82,7	100,0
Perù	1.525	2.178	3.703	41,2	58,8	100,0
Brasile	911	2.651	3.562	25,6	74,4	100,0
Stati Uniti	532	687	1.219	43,6	56,4	100,0
Altri paesi	30.012	31.038	61.050	49,2	50,8	100,0
Totale	230.992	230.677	461.669	50,0	50,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Tav. 6 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti e minori in Emilia-Romagna e in Italia. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016 (*)

	2014			2015			2016		
	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori	Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti	Minori	% minori
Emilia-Romagna	469.910	117.579	25,0	470.663	120.026	25,5	461.669	119.906	26,0
Italia	3.874.726	925.586	23,9	3.929.916	943.735	24,0	3.931.133	952.446	24,2

(*) **Iscritti sul permesso di un familiare:** Non tutti i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti sono titolari di un permesso di soggiorno. Alcune persone soggiornano regolarmente nel nostro Paese perché iscritte sul permesso di un familiare. Questo tipo di situazione si verifica soprattutto (ma non solo) per i minori che possono essere:

- a) "non accompagnati", se si trovano in Italia senza genitori o altri adulti legalmente responsabili della loro assistenza o rappresentanza;
- b) "accompagnati", minori affidati con provvedimento formale a parenti entro il terzo grado e regolarmente soggiornanti.

In questo caso sono iscritti nel permesso di soggiorno dei genitori o dell'affidatario. Al compimento dei 14 anni il minore ha diritto al rilascio di un permesso di soggiorno per motivi familiari che è valido fino al compimento della maggiore età.

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Ingressi di cittadini non comunitari (a)

Tav. 7 - Ingressi di cittadini non comunitari (maschi) nel periodo 2013-2015 per motivo della presenza in Emilia-Romagna

	Lavoro	Famiglia (*)	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale
Anno 2015						
E. Romagna	1.151	3.608	983	4.029	842	10.613
% E. Romagna	10,8	34,0	9,3	38,0	7,9	100,0
Anno 2014						
Emilia-Romagna	4.173	3.747	1.129	2.531	757	12.337
% E. Romagna	33,8	30,4	9,2	20,5	6,1	100,0
Anno 2013						
E. Romagna	5.797	4.510	1.121	727	891	13.046
% E. Romagna	44,4	34,6	8,6	5,6	6,8	100,0
Variazione 2015-2014						
E. Romagna (va)	- 3.022	- 139	- 146	1.498	85	-1.724
E. Romagna (var %)	- 72,4	-3,7	-12,9	59,2	11,2	-14,0

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat, Ministero dell'Interno

(a) Ingressi di cittadini non comunitari. Vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Tav. 8 - Ingressi di cittadini non comunitari (femmine) nel periodo 2013-2015 per motivo della presenza in Emilia-Romagna

	Lavoro	Famiglia (*)	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale
Anno 2015						
E. Romagna	466	6.243	1.325	763	809	9.606
% E. Romagna	4,9	65,0	13,8	7,9	8,4	100,0
Anno 2014						
E. Romagna	1.582	6.633	1.489	345	681	10.730
% E. Romagna	14,7	61,8	13,9	3,2	6,3	100,0
Anno 2013						
E. Romagna	3.436	7.560	1.599	208	887	13.690
% E. Romagna	25,1	55,2	11,7	1,5	6,5	100,0
variazione 2015-2014						
E. Romagna (va)	- 1.116	- 390	- 164	418	128	-1.124
E. Romagna (var %)	- 70,5	-5,9	-11,0	121,2	18,8	-10,5

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat, Ministero dell'Interno

Tav. 9 - Ingressi di cittadini non comunitari (maschi + femmine) nel periodo 2013-2015 per motivo della presenza in Emilia-Romagna

	Lavoro	Famiglia (*)	Studio	Asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale
Anno 2015						
E. Romagna	1.617	9.851	2.308	4.792	1.651	20.219
% E. Romagna	8,0	48,7	11,4	23,7	8,2	100,0
Anno 2014						
Emilia- Romagna	5.755	10.380	2.618	2.876	1.438	23.067
% E. Romagna	24,9	45,0	11,3	12,5	6,2	100,0
Anno 2013						
E. Romagna	9.233	12.070	2.720	935	1.778	26.736
% E. Romagna	34,5	45,1	10,2	3,5	6,7	100,0
Variazione 2015-2014						
E. Romagna (va)	- 4.138	- 529	- 310	1.916	213	-2.848
E. Romagna (var %)	- 71,9	-5,1	-11,8	66,6	14,8	-12,3

(*) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per lavoro.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat, Ministero dell'Interno

Tav. 10 - Ingressi nell'anno di cittadini non comunitari nel 2015 per motivo del permesso e principale paese di cittadinanza. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna

Paese di cittadinanza	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo Richiesta asilo Motivi umanitari	Residenza elettiva, religione, salute	Totale	% lavoro	% famiglia	% studio	% asilo, richiesta asilo e motivi umanitari	% residenza elettiva, religione, salute	% tutte le voci
Marocco	180	1.730	9	76	146	2.141	8,4	80,8	0,4	3,5	6,8	100,0
Albania	326	1.165	56	30	536	2.113	15,4	55,1	2,7	1,4	25,4	100,0
Pakistan	152	673	18	544	39	1.426	10,7	47,2	1,3	38,1	2,7	100,0
Nigeria	28	202	10	1.020	142	1.402	2,0	14,4	0,7	72,8	10,1	100,0
Ucraina	87	499	25	596	86	1.293	6,7	38,6	1,9	46,1	6,7	100,0
Cina	78	606	304	3	38	1.029	7,6	58,9	29,5	0,3	3,7	100,0
India	127	690	92	15	19	943	13,5	73,2	9,8	1,6	2,0	100,0
Senegal	35	335	1	375	12	758	4,6	44,2	0,1	49,5	1,6	100,0
Moldova	134	439	6	12	50	641	20,9	68,5	0,9	1,9	7,8	100,0
Stati Uniti	53	58	419	0	43	573	9,2	10,1	73,1	0,0	7,5	100,0
Bangladesh	41	185	8	306	27	567	7,2	32,6	1,4	54,0	4,8	100,0
Tunisia	35	391	37	24	38	525	6,7	74,5	7,0	4,6	7,2	100,0
Gambia	0	0	0	519	1	520	0,0	0,0	0,0	99,8	0,2	100,0
Ghana	6	324	13	150	23	516	1,2	62,8	2,5	29,1	4,5	100,0
Brasile	21	157	159	2	34	373	5,6	42,1	42,6	0,5	9,1	100,0
Russia	24	216	96	3	30	369	6,5	58,5	26,0	0,8	8,1	100,0
Mali	0	8	0	311	1	320	0,0	2,5	0,0	97,2	0,3	100,0
Costa d'Avorio	4	86	3	181	5	279	1,4	30,8	1,1	64,9	1,8	100,0
Filippine	6	225	0	8	24	263	2,3	85,6	0,0	3,0	9,1	100,0
Turchia	12	63	151	14	0	240	5,0	26,3	62,9	5,8	0,0	100,0
Altri Paesi	268	1.799	901	603	357	3.928	6,8	45,8	22,9	15,4	9,1	100,0
Totale	1.617	9.851	2.308	4.792	1.651	20.219	8,0	48,7	11,4	23,7	8,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

Soggiornanti di lungo periodo (*)

Tav. 11 - Soggiornanti di lungo periodo presenti in Italia per regione. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016

Regione	2014		2015		2016	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Lombardia	606.282	27,8	616.633	27,4	637.271	27,3
Emilia-Romagna	281.361	12,9	289.857	12,9	300.384	12,8
Veneto	287.779	13,2	292.002	13,0	297.228	12,7
Lazio	172.101	7,9	182.709	8,1	198.693	8,5
Toscana	176.942	8,1	188.371	8,4	196.206	8,4
Piemonte	155.619	7,1	158.404	7,0	162.062	6,9
Marche	79.727	3,7	79.986	3,6	79.797	3,4
Campania	60.877	2,8	66.234	2,9	76.667	3,3
Liguria	68.478	3,1	71.597	3,2	74.899	3,2
Friuli-Venezia Giulia	53.416	2,5	53.858	2,4	53.911	2,3
Trentino Alto Adige	50.810	2,3	51.998	2,3	52.739	2,3
Sicilia	40.223	1,8	43.267	1,9	46.710	2,0
Umbria	41.115	1,9	42.294	1,9	42.586	1,8
Puglia	33.176	1,5	35.654	1,6	38.938	1,7
Abruzzo	32.597	1,5	34.150	1,5	35.222	1,5
Calabria	18.096	0,8	19.588	0,9	21.790	0,9
Sardegna	11.163	0,5	11.738	0,5	12.452	0,5
Basilicata	3.968	0,2	4.345	0,2	4.662	0,2
Valle d'Aosta	3.131	0,1	3.229	0,1	3.126	0,1
Molise	2.746	0,1	2.833	0,1	3.092	0,1
Italia	2.179.607	100,0	2.248.747	100,0	2.338.435	100,0

Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno

(*) **Soggiornanti di lungo periodo**: dall'8 gennaio 2007 (a seguito dell'adeguamento della normativa alla direttiva europea 2003/109), la carta di soggiorno per cittadini stranieri è stata sostituita dal permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. Questo tipo permesso di soggiorno è a tempo indeterminato e può essere richiesto solo da chi possiede un permesso di soggiorno da almeno 5 anni, un determinato reddito e la conoscenza della lingua italiana.

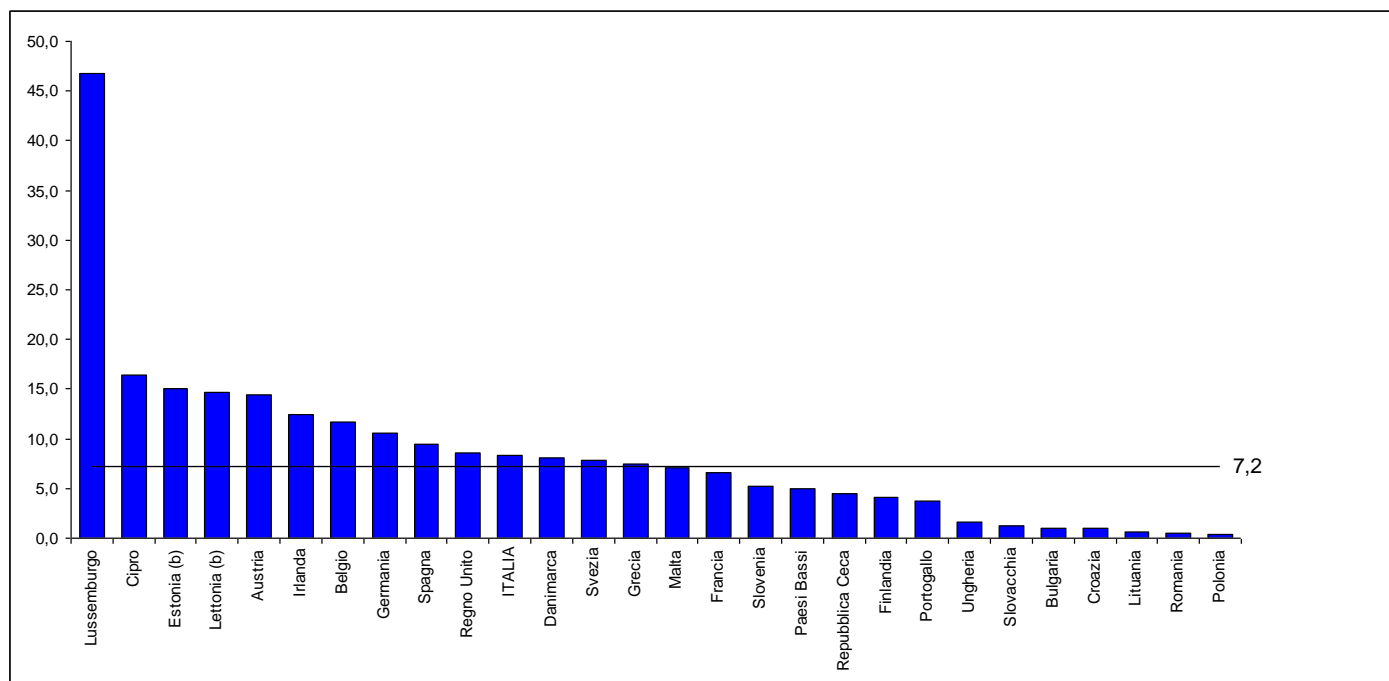
Tav. 12 - Percentuale soggiornanti di lungo periodo su non comunitari regolarmente soggiornanti per sesso e regione. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016

Regione	2014			2015			2016		
	%M	%F	%Totale	%M	%F	%Totale	%M	%F	%Totale
Trentino Alto Adige	68,4	68,0	68,2	69,5	69,5	69,5	69,6	70,7	70,2
Veneto	65,5	63,4	64,4	67,0	65,7	66,4	69,0	68,8	68,9
Marche	62,2	63,7	63,0	63,2	66,1	64,6	63,7	67,9	65,8
Emilia-Romagna	60,8	59,0	59,9	61,8	61,3	61,6	65,2	65,0	65,1
Umbria	60,8	58,9	59,8	62,8	62,2	62,5	63,9	64,7	64,3
Liguria	58,5	59,8	59,2	61,2	63,3	62,3	61,3	65,0	63,1
Friuli-Venezia Giulia	62,0	59,2	60,6	63,0	60,8	61,9	62,6	62,6	62,6
Lombardia	59,3	58,6	58,9	59,8	59,7	59,8	61,6	61,7	61,7
Abruzzo	57,9	59,8	58,8	58,1	61,7	59,9	59,2	62,8	61,0
Toscana	56,0	56,4	56,2	56,2	57,5	56,8	57,9	60,7	59,2
Piemonte	55,8	56,5	56,2	55,4	57,4	56,4	56,1	59,4	57,7
Valle d'Aosta	51,0	47,9	49,4	52,7	51,3	52,0	51,2	54,1	52,7
Lazio	40,6	48,1	44,3	40,6	49,5	44,9	45,3	53,5	49,3
Puglia	40,5	46,9	43,4	40,2	50,1	44,6	43,5	55,6	48,7
Molise	48,5	57,1	52,8	44,1	60,3	51,6	40,2	59,4	48,5
Sardegna	45,9	46,7	46,3	43,6	48,5	45,9	43,7	51,5	47,3
Basilicata	41,6	51,6	46,2	40,6	54,1	46,5	39,5	57,2	46,9
Campania	34,1	44,1	39,3	34,6	48,0	41,4	38,1	51,6	44,7
Calabria	33,4	48,2	40,2	33,1	51,3	41,2	34,7	54,9	43,4
Sicilia	37,1	44,9	40,4	35,3	46,9	39,9	36,5	48,1	41,2
Italia	55,7	56,9	56,3	55,9	58,6	57,2	57,7	61,3	59,5

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati Istat, Ministero dell'Interno

Residenti (*) (a)

Graf. 1 – Incidenza percentuale di stranieri residenti dall'1.1.2016 nei paesi Ue (per 100 residenti)



Tav. 13 - Incidenza percentuale stranieri residenti all'1.1.2016 nei paesi Ue (per 100 residenti)

Paese	Stranieri residenti 2016
Lussemburgo	46,7
Cipro	16,5
Estonia (*)	15,0
Lettonia (*)	14,7
Austria	14,4
Irlanda	12,4
Belgio	11,7
Germania	10,5
Spagna	9,5
Regno Unito	8,6
Italia	8,3
Danimarca	8,1
Svezia	7,8
Grecia	7,4
Malta	7,1
Francia	6,6
Slovenia	5,2
Paesi Bassi	4,9
Repubblica Ceca	4,5
Finlandia	4,2
Portogallo	3,8
Ungheria	1,6
Slovacchia	1,2
Bulgaria	1,0
Croazia	1,0
Lituania	0,6
Romania	0,5
Polonia	0,4
Ue28	7,2

(*) Per Lettonia ed Estonia la proporzione di cittadini stranieri è particolarmente elevata a causa dell'alto numero di "riconosciuti non cittadini", principalmente cittadini della preesistente Unione Sovietica che risiedono in questi Stati ma non hanno acquisito la cittadinanza Lettone/Estone o altra cittadinanza.

Fonte: Eurostat, Demography

(*) Dal 2010 i dati riportati sono comprensivi dell'Alta Valmarecchia.

I comuni dell'Alta Valmarecchia (Castel delci, Maiolo, Novafeltria; Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati nei confini amministrativi della regione Emilia-Romagna nel 2009, in base alla legge n.117 del 3 agosto 2009 (entrata in vigore della legge: 15 agosto 2009).

I dati del totale della popolazione a partire dal 1.1.2013 sono frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e possono differire dal totale di popolazione diffuso da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011.

Si segnala che in data 26 gennaio 2017 il servizio statistico regionale ha apportato delle correzioni ai dati degli stranieri (comune di Rottofreno) e ai dati delle famiglie (comuni di Borgo Tossignano, Castel Guelfo di Bologna, Mordano e San Giorgio di Piano) relativamente ai dati 1.1.2016. Quindi in precedenti pubblicazioni i dati differiscono leggermente dal dato qui riportato.

(a) I dati di questa sezione provengono da diverse fonti: Eurostat per i dati europei, Istat per i dati nazionali e Regione Emilia-Romagna per i dati regionali, provinciali e comunali.

La rilevazione regionale prevede la raccolta dei dati mediante modelli che misurano: la popolazione residente straniera per sesso e singolo anno di età (in anni compiuti); la popolazione residente straniera per sesso e cittadinanza. La data di riferimento delle informazioni è il 31 dicembre di ogni anno (che a fini statistici coincide con il 1° gennaio dell'anno successivo). La raccolta dei dati è frutto della collaborazione con gli uffici di statistica delle Province e vengono forniti dagli uffici anagrafici dei Comuni.

Tav. 14 – Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione totale in Emilia-Romagna e in Italia. Dall'1.1.2006 all'1.1.2016

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Emilia-Romagna											
Tot. popolazione	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246	4.471.104	4.452.782	4.457.115	4.454.393
Tot. stranieri	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	547.552	536.022	538.236	534.614
Valori %	6,90	7,53	8,55	9,72	10,53	11,29	11,89	12,25	12,04	12,08	12,00
Italia											
Tot. popolazione	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551
Tot. stranieri	2.670.514	2.938.922	3.432.651	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	4.922.085	5.014.437	5.026.153
Valori %	4,55	4,97	5,76	6,48	7,02	7,54	6,82	7,35	8,10	8,25	8,29

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Tav. 15 - Numero e incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2016

Provincia	Stranieri residenti			Incidenza % stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	19.765	21.112	40.877	14,1	14,3	14,2
Parma	28.301	31.602	59.903	13,0	13,7	13,4
Reggio Emilia	32.635	35.369	68.004	12,5	13,0	12,7
Modena	43.559	48.610	92.169	12,7	13,5	13,1
Bologna	53.472	63.771	117.243	11,0	12,2	11,6
Ferrara	13.016	17.033	30.049	7,7	9,3	8,5
Ravenna	22.542	24.563	47.105	11,8	12,1	12,0
Forlì-Cesena	19.628	22.829	42.457	10,2	11,2	10,7
Rimini	15.992	20.815	36.807	9,8	11,9	10,9
Emilia-Romagna	248.910	285.704	534.614	11,5	12,4	12,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 16 – Numero e percentuale stranieri residenti su totale popolazione residente straniera per provincia e sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2016

Provincia	Stranieri residenti			%		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	19.765	21.112	40.877	48,4	51,6	100,0
Parma	28.301	31.602	59.903	47,2	52,8	100,0
Reggio Emilia	32.635	35.369	68.004	48,0	52,0	100,0
Modena	43.559	48.610	92.169	47,3	52,7	100,0
Bologna	53.472	63.771	117.243	45,6	54,4	100,0
Ferrara	13.016	17.033	30.049	43,3	56,7	100,0
Ravenna	22.542	24.563	47.105	47,9	52,1	100,0
Forlì-Cesena	19.628	22.829	42.457	46,2	53,8	100,0
Rimini	15.992	20.815	36.807	43,4	56,6	100,0
Emilia-Romagna	248.910	285.704	534.614	46,6	53,4	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Statistica e comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 17 - Residenti stranieri per comune nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2016. Primi 50 comuni

Comune	V.a.	%	Comune	V.a.	%
1 Bologna	58.873		28 Savignano sul Rubicone (Fc)	2.765	
2 Parma	29.659		29 Salsomaggiore Terme (Pr)	2.636	
3 Reggio nell'Emilia	29.039		30 San Lazzaro di Savena (Bo)	2.555	
4 Modena	28.499		31 San Giovanni Persiceto (Bo)	2.536	
5 Ravenna	19.571		32 Bellaria-Igea Marina (Rn)	2.420	
6 Rimini	18.885		33 Argenta (Fe)	2.306	
7 Piacenza	18.686		34 Formigine (Mo)	2.255	
8 Forlì	14.182		35 Cesenatico (Fc)	2.248	
9 Ferrara	12.720		36 Spilamberto (Mo)	2.239	
10 Carpi (Mo)	10.271		37 Novellara (Re)	2.168	
11 Cesena	9.092		38 Finale Emilia (Mo)	2.102	
12 Imola (Bo)	7.326		39 Guastalla (Re)	2.094	
13 Faenza (Ra)	6.851		40 Langhirano (Pr)	2.073	
14 Sassuolo (Mo)	5.606		41 Pavullo nel Frignano (Mo)	2.071	
15 Vignola (Mo)	4.479		42 Crevalcore (Bo)	2.055	
16 Castelfranco Emilia (Mo)	4.369		43 Cattolica (Rn)	2.043	
17 Casalecchio di Reno (Bo)	4.253		44 Scandiano (Re)	1.970	
18 Cento (Fe)	3.979		45 Bagnacavallo (Ra)	1.939	
19 Lugo (Ra)	3.848		46 Massa Lombarda (Ra)	1.895	
20 Fidenza (Pr)	3.824		47 Santarcangelo di Romagna (Rn)	1.851	
21 Mirandola (Mo)	3.658		48 Castelnuovo Rangone (Mo)	1.833	
22 Riccione (Rn)	3.603		49 Luzzara (Re)	1.796	
23 Valsamoggia (Bo)	3.552		50 Castel San Pietro Terme (Bo)	1.794	
24 Correggio (Re)	3.214				
25 Cervia (Ra)	3.207				
26 Castel San Giovanni (Pc)	2.860		Totale primi 50 comuni	366.521	68,56
27 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	2.771		Altri Comuni	168.093	31,44
			Emilia-Romagna	534.614	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 18 - Incidenza stranieri residenti su popolazione residente totale nella regione Emilia-Romagna all'1.1.2016. Primi 50 comuni

Comune	% stranieri	Comune	% stranieri
1 Galeata (Fc)	21,96	27 Novi di Modena (Mo)	15,44
2 Castel San Giovanni (Pc)	20,80	28 Fornovo di Taro (Pr)	15,42
3 Langhirano (Pr)	20,07	29 Modena	15,41
4 Luzzara (Re)	19,37	30 Mirandola (Mo)	15,32
5 Calestano (Pr)	18,78	31 Premilcuore (Fc)	15,27
6 Borgonovo Val Tidone (Pc)	18,68	32 Bologna	15,23
7 Piacenza	18,23	33 Crevalcore (Bo)	15,21
8 Rolo (Re)	18,16	34 Agazzano (Pc)	14,97
9 Fiorenzuola d'Arda (Pc)	18,10	35 Campegine (Re)	14,81
10 Colorno (Pr)	18,00	36 Busseto (Pr)	14,68
11 Massa Lombarda (Ra)	17,77	37 Rio Saliceto (Re)	14,59
12 Spilamberto (Mo)	17,74	38 Carpi (Mo)	14,48
13 Vignola (Mo)	17,65	39 Pontenure (Pc)	14,46
14 Boretto (Re)	17,18	40 Fontevivo (Pr)	14,42
15 Cortemaggiore (Pc)	17,02	41 Fidenza (Pr)	14,26
16 Reggio nell'Emilia	16,93	42 Galliera (Bo)	14,17
17 Sarmato (Pc)	16,56	43 Solarolo (Ra)	14,13
18 San Possidonio (Mo)	16,14	44 Gambettola (Fc)	14,08
19 Conselice (Ra)	16,06	45 Castel del Rio (Bo)	14,03
20 Fabbrico (Re)	15,93	46 Cadeo (Pc)	13,93
21 Novellara (Re)	15,77	47 San Felice sul Panaro (Mo)	13,87
22 Campagnola Emilia (Re)	15,75	48 Vergato (Bo)	13,87
23 Camposanto (Mo)	15,73	49 Concordia sulla Secchia (Mo)	13,77
24 Civitella di Romagna (Fc)	15,55	50 Guastalla (Re)	13,76
25 Savignano sul Rubicone (Fc)	15,54		
26 Parma	15,47	Emilia-Romagna	12,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 19 - Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso in Emilia-Romagna all'1.1.2016

Paese di cittadinanza	M	F	MF	% F su MF	%
Romania	35.480	50.357	85.837	58,67	16,06
Marocco	33.565	31.422	64.987	48,35	12,16
Albania	31.250	29.016	60.266	48,15	11,27
Ucraina	6.203	25.688	31.891	80,55	5,97
Moldova	9.834	20.710	30.544	67,80	5,71
Cina	14.200	14.179	28.379	49,96	5,31
Pakistan	13.557	7.711	21.268	36,26	3,98
Tunisia	11.147	7.604	18.751	40,55	3,51
India	9.886	7.702	17.588	43,79	3,29
Filippine	6.465	7.818	14.283	54,74	2,67
Nigeria	6.070	6.013	12.083	49,76	2,26
Polonia	2.604	8.953	11.557	77,47	2,16
Ghana	6.698	4.753	11.451	41,51	2,14
Senegal	7.932	3.027	10.959	27,62	2,05
Bangladesh	5.675	3.225	8.900	36,24	1,66
Macedonia	4.602	4.292	8.894	48,26	1,66
Sri Lanka	3.344	2.695	6.039	44,63	1,13
Bulgaria	2.514	3.205	5.719	56,04	1,07
Egitto	2.948	1.370	4.318	31,73	0,81
Russa, Federazione	695	3.410	4.105	83,07	0,77
Altri paesi	34.241	42.554	76.795	55,41	14,36
Totale	248.910	285.704	534.614	53,44	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT e Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 20 - Principali paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna. Dall'1.1.2013 all'1.1.2016 (in ordine decrescente rispetto ai dati 1.1.2016)

Paese di cittadinanza	Valori assoluti				Composizione %				Variazione va 2014/13	Variazione va 2015/14	Variazione va 2016/15
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016			
Romania	78.242	79.063	83.180	85.837	14,3	14,7	15,5	16,1	821	4.117	2.657
Marocco	73.290	70.050	68.073	64.987	13,4	13,1	12,6	12,2	-3.240	-1.977	-3.086
Albania	63.602	62.970	62.679	60.266	11,6	11,7	11,6	11,3	-632	-291	-2.413
Ucraina	30.013	30.396	31.182	31.891	5,5	5,7	5,8	6,0	383	786	709
Moldavia	31.760	31.402	31.159	30.544	5,8	5,9	5,8	5,7	-358	-243	-615
Cina	28.029	27.953	28.015	28.379	5,1	5,2	5,2	5,3	-76	62	364
Pakistan	20.166	20.264	20.827	21.268	3,7	3,8	3,9	4,0	98	563	441
Tunisia	23.275	20.695	19.763	18.751	4,3	3,9	3,7	3,5	-2.580	-932	-1.012
India	17.570	17.380	17.477	17.588	3,2	3,2	3,2	3,3	-190	97	111
Filippine	13.629	13.932	14.240	14.283	2,5	2,6	2,6	2,7	303	308	43
Nigeria	10.942	11.373	11.695	12.083	2,0	2,1	2,2	2,3	431	322	388
Polonia	12.914	11.938	11.883	11.557	2,4	2,2	2,2	2,2	-976	-55	-326
Ghana	12.528	12.213	11.831	11.451	2,3	2,3	2,2	2,1	-315	-382	-380
Senegal	10.691	10.696	10.728	10.959	2,0	2,0	2,0	2,0	5	32	231
Bangladesh	8.636	8.807	8.813	8.900	1,6	1,6	1,6	1,7	171	6	87
Macedonia	9.767	9.478	9.290	8.894	1,8	1,8	1,7	1,7	-289	-188	-396
Altri Paesi	102.498	97.412	97.401	96.976	18,7	18,2	18,1	18,1	-5.086	-11	-425
Totale	547.552	536.022	538.236	534.614	100,0	100,0	100,0	100,0	-11.530	2.214	-3.622

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici - RER

Tav. 21 - Principali paesi di cittadinanza degli stranieri residenti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna all'1.1.2016

Provincia di Piacenza			Provincia di Parma			Provincia di Reggio Emilia					
Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale
Romania	2.872	3.564	6.436	Romania	3.226	4.670	7.896	Marocco	4.355	4.023	8.378
Albania	3.324	3.006	6.330	Moldova	2.507	4.855	7.362	Albania	3.588	3.225	6.813
Marocco	2.383	2.178	4.561	Albania	3.482	3.096	6.578	India	3.377	2.784	6.161
Macedonia	1.462	1.521	2.983	Marocco	2.328	2.295	4.623	Cina	3.031	2.922	5.953
Ecuador	913	1.324	2.237	India	2.212	1.673	3.885	Romania	2.329	3.501	5.830
Altri paesi	8.811	9.519	18.330	Altri paesi	14.546	15.013	29.559	Altri paesi	15.955	18.914	34.869
Totale	19.765	21.112	40.877	Totale	28.301	31.602	59.903	Totale	32.635	35.369	68.004
Provincia di Modena			Provincia di Bologna			Provincia di Ferrara					
Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale
Marocco	8.541	7.869	16.410	Romania	10.222	13.853	24.075	Romania	2.041	3.076	5.117
Romania	4.400	6.540	10.940	Marocco	7.027	7.030	14.057	Marocco	2.106	2.016	4.122
Albania	4.388	4.099	8.487	Albania	4.087	4.047	8.134	Ucraina	541	2.841	3.382
Ghana	3.494	2.478	5.972	Pakistan	4.762	2.488	7.250	Pakistan	1.706	1.149	2.855
Cina	3.035	2.904	5.939	Moldova	2.249	4.963	7.212	Moldova	766	1.537	2.303
Altri paesi	19.701	24.720	44.421	Altri paesi	25.125	31.390	56.515	Altri paesi	5.856	6.414	12.270
Totale	43.559	48.610	92.169	Totale	53.472	63.771	117.243	Totale	13.016	17.033	30.049
Provincia di Ravenna			Provincia di Forlì-Cesena			Provincia di Rimini					
Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale	Paese	M	F	Totale
Romania	5.170	6.686	11.856	Romania	2.996	4.945	7.941	Albania	3.968	3.767	7.735
Albania	3.922	3.465	7.387	Albania	3.346	3.202	6.548	Romania	2.224	3.522	5.746
Marocco	2.701	2.334	5.035	Marocco	2.979	2.641	5.620	Ucraina	1009	3.597	4.606
Senegal	2.098	638	2.736	Cina	1.582	1.557	3.139	Marocco	1.145	1.036	2.181
Moldova	710	1.423	2.133	Bulgaria	1.039	1.136	2.175	Cina	1.039	1.141	2.180
Altri paesi	7.941	10.017	17.958	Altri paesi	7.686	9.348	17.034	Altri paesi	6.607	7.752	14.359
Totale	22.542	24.563	47.105	Totale	19.628	22.829	42.457	Totale	15.992	20.815	36.807

Fonte: Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Tav. 22 - Totale minori residenti e minori stranieri residenti nella regione Emilia-Romagna per provincia all'1.1.2016

Provincia	Stranieri	Minori stranieri	% minori stranieri su totale stranieri	% minori stranieri su totale minori
Piacenza	40.877	9.842	24,1	22,3
Parma	59.903	13.379	22,3	18,8
Reggio Emilia	68.004	15.447	22,7	16,2
Modena	92.169	22.087	24,0	18,5
Bologna	117.243	25.422	21,7	16,2
Ferrara	30.049	6.591	21,9	14,0
Ravenna	47.105	9.677	20,5	16,0
Forlì-Cesena	42.457	9.425	22,2	14,8
Rimini	36.807	7.107	19,3	12,8
Emilia-Romagna	534.614	118.977	22,3	16,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Tav. 23 - Et  media per provincia di residenza per italiani e stranieri in Emilia-Romagna. Dati dall'1.1.2014 all'1.1.2016

Provincia	2014		2015		2016	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
Piacenza	31,5	48,0	31,9	48,2	32,3	48,2
Parma	32,0	46,7	32,4	46,8	32,7	46,8
Reggio Emilia	31,7	44,7	32,4	44,8	33,1	44,9
Modena	31,5	45,8	31,9	46,0	32,5	46,1
Bologna	32,6	47,2	33,1	47,3	33,5	47,4
Ferrara	32,6	49,1	33,0	49,2	33,5	49,4
Ravenna	33,0	47,6	33,6	46,2	34,0	47,9
Forlì-Cesena	32,2	46,4	32,7	46,6	33,2	46,7
Rimini	34,5	45,2	35,0	45,4	35,5	45,6
Totale	32,3	46,7	32,8	46,8	33,2	46,9

Fonte: Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici – RER

Tav. 24 - Percentuale residenti stranieri su totale residenti in Italia per regione all'1.1.2016

Regione	% stranieri
Emilia-Romagna	12,0
Lombardia	11,5
Lazio	11,0
Umbria	10,9
Toscana	10,6
Veneto	10,1
Piemonte	9,6
Marche	9,1
Trentino A. Adige	9,0
Liguria	8,7
Friuli-Venezia Giulia	8,6
Valle d'Aosta	6,7
Abruzzo	6,5
Calabria	4,9
Campania	4,0
Molise	3,9
Sicilia	3,6
Basilicata	3,4
Puglia	3,0
Sardegna	2,9
Italia	8,3

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Tav. 25 - Percentuale residenti stranieri su totale residenti in Italia per provincia (in ordine decrescente) all'1.1.2016

Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri	Provincia	% stranieri
Prato	16,0	Venezia	9,5	Chieti	5,3
Piacenza	14,2	Ancona	9,4	Sondrio	5,1
Milano	13,9	Viterbo	9,4	Frosinone	4,9
Parma	13,6	Pistoia	9,3	Catanzaro	4,7
Modena	13,1	Gorizia	9,0	Caserta	4,7
Brescia	12,9	Trento	9,0	Salerno	4,6
Mantova	12,7	Bolzano	8,9	Matera	4,5
Reggio Emilia	12,7	Trieste	8,6	Vibo Valentia	4,5
Firenze	12,7	Pesaro e Urbino	8,6	Cosenza	4,4
Roma	12,2	Monza e della Brianza	8,6	Messina	4,4
Ravenna	11,9	La Spezia	8,5	Foggia	4,3
Bologna	11,6	Ferrara	8,5	Trapani	4,2
Verona	11,6	Savona	8,5	Campobasso	3,9
Lodi	11,6	Varese	8,5	Napoli	3,8
Cremona	11,4	Latina	8,4	Isernia	3,7
Bergamo	11,3	Rieti	8,4	Siracusa	3,6
Asti	11,2	Genova	8,3	Bari	3,3
Perugia	11,2	Como	8,1	Agrigento	3,2
Siena	11,1	Ragusa	8,0	Caltanissetta	3,1
Rimini	10,9	Lecco	8,0	Catania	3,0
Arezzo	10,8	L'Aquila	8,0	Avellino	2,9
Pavia	10,7	Vercelli	7,9	Palermo	2,9
Forlì-Cesena	10,7	Livorno	7,9	Lecce	2,8
Treviso	10,7	Rovigo	7,8	Cagliari	2,8
Imperia	10,6	Teramo	7,7	Potenza	2,8
Alessandria	10,4	Lucca	7,6	Sassari	2,7
Pordenone	10,4	Udine	7,5	Benevento	2,7
Fermo	10,2	Olbia-Tempio	7,4	Barletta-Andria-Trani	2,7
Vicenza	10,2	Massa-Carrara	6,9	Nuoro	2,5
Cuneo	10,2	Ascoli Piceno	6,7	Brindisi	2,4
Padova	10,1	Valle d'Aosta	6,7	Taranto	2,1
Macerata	10,1	Verbano-Cusio-Ossola	6,1	Enna	2,0
Novara	10,1	Belluno	6,1	Oristano	1,8
Terni	9,9	Crotone	5,9	Ogliastra	1,6
Grosseto	9,9	Biella	5,5	Carbonia-Iglesias	1,5
Torino	9,7	Pescara	5,5	Medio Campidano	1,3
Pisa	9,6	Reggio di Calabria	5,4	Italia	8,3

(*) Per i motivi indicati nella nota a pag. 75 si nota un lieve scostamento dei dati Istat delle province di Parma e Ravenna rispetto ai dati provenienti dalla rilevazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Nella rilevazione regionale infatti per Parma il valore è 13,4% anziché 13,6%, per Ravenna è 12,0% anziché 11,9%

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Acquisizioni di cittadinanza (a)

Tav. 26 - Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana per sesso e provincia in Emilia Romagna e in Italia. Anni 2012-2015 (*)

Provincia	2012			2013			2014			2015		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Piacenza	310	334	644	417	397	814	541	479	1.020	825	846	1.671
Parma	508	513	1.021	600	550	1.150	1.004	943	1.947	1.032	1.171	2.203
Reggio Emilia	620	610	1.230	1.534	1.479	3.013	1.880	1.548	3.428	2.142	2.073	4.215
Modena	821	769	1.590	1.769	1.352	3.121	1.368	1.158	2.526	2.144	1.857	4.001
Bologna	925	968	1.893	1.100	1.180	2.280	1.620	1.544	3.164	1.983	1.992	3.975
Ferrara	296	269	565	378	424	802	405	327	732	650	605	1.255
Ravenna	295	312	607	603	537	1.140	698	692	1.390	881	915	1.796
Forlì-Cesena	269	280	549	432	512	944	643	612	1.255	1.166	1.055	2.221
Rimini	313	332	645	450	479	929	435	548	983	528	649	1.177
Emilia-Romagna	4.357	4.387	8.744	7.283	6.910	14.193	8.594	7.851	16.445	11.351	11.163	22.514
Italia	30.371	35.012	65.383	48.984	51.728	100.712	66.125	63.762	129.887	89.223	88.812	178.035

(*) I dati provengono dalla "rilevazione annuale del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera" (Istat)

Fonte: Istat

(a) In questa sezione si trovano: i dati riferiti alle acquisizioni di cittadinanza provenienti dalla rilevazione Istat "del movimento e calcolo della popolazione residente e della popolazione residente straniera" e dalle recenti stime delle acquisizioni di cittadinanza dei non comunitari, sempre realizzate da Istat, con informazioni più dettagliate (cittadinanza precedente, sesso, età) e sulle modalità di acquisizione.

Le diverse tipologie di acquisizione sono:

Acquisizione per residenza (art.9 legge 91 del 1992): L'immigrato adulto può poi acquistare la cittadinanza "se risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio". Il termine è di soli cinque anni per i rifugiati e gli apolidi e di soli quattro anni per i cittadini comunitari. La residenza deve essere continuativa e "si considera legalmente residente nel territorio dello Stato chi vi risiede avendo soddisfatto le condizioni e gli adempimenti previsti dalle norme in materia d'ingresso e di soggiorno degli stranieri in Italia e da quelle in materia d'iscrizione anagrafica". La cittadinanza per residenza può essere concessa anche allo straniero del quale il padre o la madre o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni (art.9.c.1 lett.a); allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano che risiede legalmente nel territorio italiano da almeno cinque anni successivamente all'adozione (art.9, c.1, lett. b); allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato italiano (art.9 c.1, lett.c).

Acquisizione per matrimonio (art.5 legge 91 del 1992): Ai sensi dell'articolo 5 della legge 5 febbraio 1992 n. 91 e successive modifiche e integrazioni, la cittadinanza può essere concessa per matrimonio, in presenza dei seguenti requisiti: il richiedente, straniero o apolide, deve essere coniugato con cittadino italiano e risiedere legalmente in Italia da almeno 2 anni dalla celebrazione del matrimonio. Se i coniugi risiedono all'estero, la domanda può essere presentata dopo tre anni dalla data di matrimonio. Tali termini sono ridotti della metà in presenza di figli nati o adottati dai coniugi.

Al momento dell'adozione del decreto di concessione della cittadinanza non deve essere intervenuto scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio e non deve sussistere la separazione personale dei coniugi.

Acquisizione per trasmissione dai genitori. I figli minori di chi acquista o riacquista la cittadinanza italiana, se convivono con esso, acquistano la cittadinanza italiana, ma, divenuti maggiorenni, possono rinunciarvi, se in possesso di altra cittadinanza (art 14 L.91/92). Al momento della naturalizzazione del genitore, il minore deve convivere con esso in modo stabile e comprovabile con idonea documentazione (art.12 Regolamento di esecuzione DPR 572/93). Secondo la legge del 1992 comunque il soggetto minore che abbia ottenuto in tal modo la cittadinanza potrà comunque, una volta raggiunta la maggiore età, scegliere di rinunciare alla nazionalità italiana se in possesso di un'altra cittadinanza (art.14).

Acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza). Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, può dichiarare di voler eleggere la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data (art.4, c.2). Tale dichiarazione di volontà deve essere resa dall'interessato, all'Ufficiale dello Stato Civile del Comune di residenza. Un requisito fondamentale per tale acquisto risulta essere il permesso di soggiorno, annotato su quello dei genitori, dalla nascita e la registrazione all'anagrafe del Comune di residenza. Il decreto "FARE" (decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia") ha previsto la semplificazione delle procedure di riconoscimento della cittadinanza del figlio nato in Italia da genitori stranieri al compimento della maggiore età – nei casi previsti dalla legge – in modo da evitare che disfunzioni di natura amministrativa o inadempienze da parte di genitori o di ufficiale di Stato Civile possano impedire il conseguimento della cittadinanza stessa. La norma ad esempio prevede per i nati in Italia da genitori stranieri che: "gli Ufficiali di Stato Civile sono tenuti al compimento del diciottesimo anno di età a comunicare all'interessato, nella sede di residenza quale risulta all'ufficio, la possibilità di esercitare il diritto di cui al comma 2 del citato articolo 4 della legge n. 91 del 1992 entro il compimento del diciannovesimo anno di età. In mancanza, il diritto può essere esercitato anche oltre tale data".

Tav. 27 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari (*) per sesso e motivo dell'acquisizione. Primi 5 paesi. Anni 2012-2015. Regione Emilia-Romagna. (Valori assoluti)

Paese	M				F				MASCHI E FEMMINE				
	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	
2012													
1	Marocco	741	59	557	1.357	313	341	514	1.168	1.054	400	1.071	2.525
2	Albania	469	16	199	684	269	109	158	536	738	125	357	1.220
3	Tunisia	144	17	168	329	40	50	165	255	184	67	333	584
4	India	184	4	93	281	48	20	77	145	232	24	170	426
5	Pakistan	150	7	113	270	23	11	99	133	173	18	212	403
	Altri paesi	572	214	485	1.271	412	934	417	1.763	984	1.148	902	3.034
	Totale	2.260	317	1.615	4.192	1.105	1.465	1.430	4.000	3.365	1.782	3.045	8.192
2013													
1	Marocco	1.243	113	1.073	2.429	459	533	1.060	2.052	1.702	646	2.133	4.481
2	Albania	585	53	311	949	351	227	309	887	936	280	620	1.836
3	Pakistan	314	18	309	641	58	10	297	365	372	28	606	1.006
4	India	389	18	264	671	110	37	174	321	499	55	438	992
5	Tunisia	195	31	222	448	52	69	177	298	247	100	399	746
	Altri paesi	956	148	883	1.987	571	1.126	881	2.578	1.527	1.274	1.764	4.565
	Totale	3.682	381	3.062	7.125	1.601	2.002	2.898	6.501	5.283	2.383	5.960	13.626
2014													
1	Marocco	1.354	97	1.131	2.582	685	378	1.088	2.151	2.039	475	2.219	4.733
2	Albania	815	25	428	1.268	568	183	426	1.177	1.383	208	854	2.445
3	Tunisia	272	20	262	554	84	76	272	432	356	96	534	986
4	Pakistan	278	12	277	567	52	16	257	325	330	28	534	892
5	India	335	8	204	547	113	44	173	330	448	52	377	877
	Altri paesi	1.449	155	1.203	2.807	997	905	1.059	2.961	2.446	1.060	2.262	5.768
	Totale	4.503	317	3.505	8.325	2.499	1.602	3.275	7.376	7.002	1.919	6.780	15.701
2015													
1	Marocco	1.513	75	1.376	2.964	932	362	1.386	2.680	2.445	437	2.762	5.644
2	Albania	1.460	43	780	2.283	1.215	180	740	2.135	2.675	223	1.520	4.418
3	Tunisia	359	14	358	731	132	81	332	545	491	95	690	1.276
4	Pakistan	400	4	331	735	79	46	327	452	479	50	658	1.187
5	India	335	14	245	594	146	128	222	496	481	142	467	1.090
	Altri paesi	1.869	117	1.446	3.432	1.587	768	1.462	3.817	3.456	885	2.908	7.249
	Totale	5.936	267	4.536	10.739	4.091	1.565	4.469	10.125	10.027	1.832	9.005	20.864

(*) A partire dall'anno 2014 non sono compresi nei dati relativi ai cittadini non comunitari i croati, dal momento che la Croazia da luglio 2013 appartiene all'Unione Europea.

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

Tav. 28 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari (*) per sesso e motivo dell'acquisizione. Primi 5 paesi. Anni 2012-2015. Regione Emilia-Romagna. (Valori %)

Paese	M				F				MASCHI E FEMMINE				
	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	Residenza	Matrimonio	Trasmissione/ elezione	Totale	
2012													
1	Marocco	54,6	4,3	41,0	100,0	26,8	29,2	44,0	100,0	41,7	15,8	42,4	100,0
2	Albania	68,6	2,3	29,1	100,0	50,2	20,3	29,5	100,0	60,5	10,2	29,3	100,0
3	Tunisia	43,8	5,2	51,1	100,0	15,7	19,6	64,7	100,0	31,5	11,5	57,0	100,0
4	India	65,5	1,4	33,1	100,0	33,1	13,8	53,1	100,0	54,5	5,6	39,9	100,0
5	Pakistan	55,6	2,6	41,9	100,0	17,3	8,3	74,4	100,0	42,9	4,5	52,6	100,0
	Altri paesi	45,0	16,8	38,2	100,0	23,4	53,0	23,7	100,0	32,4	37,8	29,7	100,0
	Totale	53,9	7,6	38,5	100,0	27,6	36,6	35,8	100,0	41,1	21,8	37,2	100,0
2013													
1	Marocco	51,2	4,7	44,2	100,0	22,4	26,0	51,7	100,0	38,0	14,4	47,6	100,0
2	Albania	61,6	5,6	32,8	100,0	39,6	25,6	34,8	100,0	51,0	15,3	33,8	100,0
3	Pakistan	49,0	2,8	48,2	100,0	15,9	2,7	81,4	100,0	37,0	2,8	60,2	100,0
4	India	58,0	2,7	39,3	100,0	34,3	11,5	54,2	100,0	50,3	5,5	44,2	100,0
5	Tunisia	43,5	6,9	49,6	100,0	17,4	23,2	59,4	100,0	33,1	13,4	53,5	100,0
	Altri paesi	48,1	7,4	44,4	100,0	22,1	43,7	34,2	100,0	33,5	27,9	38,6	100,0
	Totale	51,7	5,3	43,0	100,0	24,6	30,8	44,6	100,0	38,8	17,5	43,7	100,0
2014													
1	Marocco	52,4	3,8	43,8	100,0	31,8	17,6	50,6	100,0	43,1	10,0	46,9	100,0
2	Albania	64,3	2,0	33,8	100,0	48,3	15,5	36,2	100,0	56,6	8,5	34,9	100,0
3	Tunisia	49,1	3,6	47,3	100,0	19,4	17,6	63,0	100,0	36,1	9,7	54,2	100,0
4	Pakistan	49,0	2,1	48,9	100,0	16,0	4,9	79,1	100,0	37,0	3,1	59,9	100,0
5	India	61,2	1,5	37,3	100,0	34,2	13,3	52,4	100,0	51,1	5,9	43,0	100,0
	Altri paesi	51,6	5,5	42,9	100,0	33,7	30,6	35,8	100,0	42,4	18,4	39,2	100,0
	Totale	54,1	3,8	42,1	100,0	33,9	21,7	44,4	100,0	44,6	12,2	43,2	100,0
2015													
1	Marocco	51,0	2,5	46,4	100,0	34,8	13,5	51,7	100,0	43,3	7,7	48,9	100,0
2	Albania	64,0	1,9	34,2	100,0	56,9	8,4	34,7	100,0	60,5	5,0	34,4	100,0
3	Tunisia	49,1	1,9	49,0	100,0	24,2	14,9	60,9	100,0	38,5	7,4	54,1	100,0
4	Pakistan	54,4	0,5	45,0	100,0	17,5	10,2	72,3	100,0	40,4	4,2	55,4	100,0
5	India	56,4	2,4	41,2	100,0	29,4	25,8	44,8	100,0	44,1	13,0	42,8	100,0
	Altri paesi	54,5	3,4	42,1	100,0	41,6	20,1	38,3	100,0	47,7	12,2	40,1	100,0
	Totale	55,3	2,5	42,2	100,0	40,4	15,5	44,1	100,0	48,1	8,8	43,2	100,0

(*) A partire dall'anno 2014 non sono compresi nei dati relativi ai cittadini non comunitari i croati, dal momento che la Croazia da luglio 2013 appartiene all'Unione Europea.

Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno

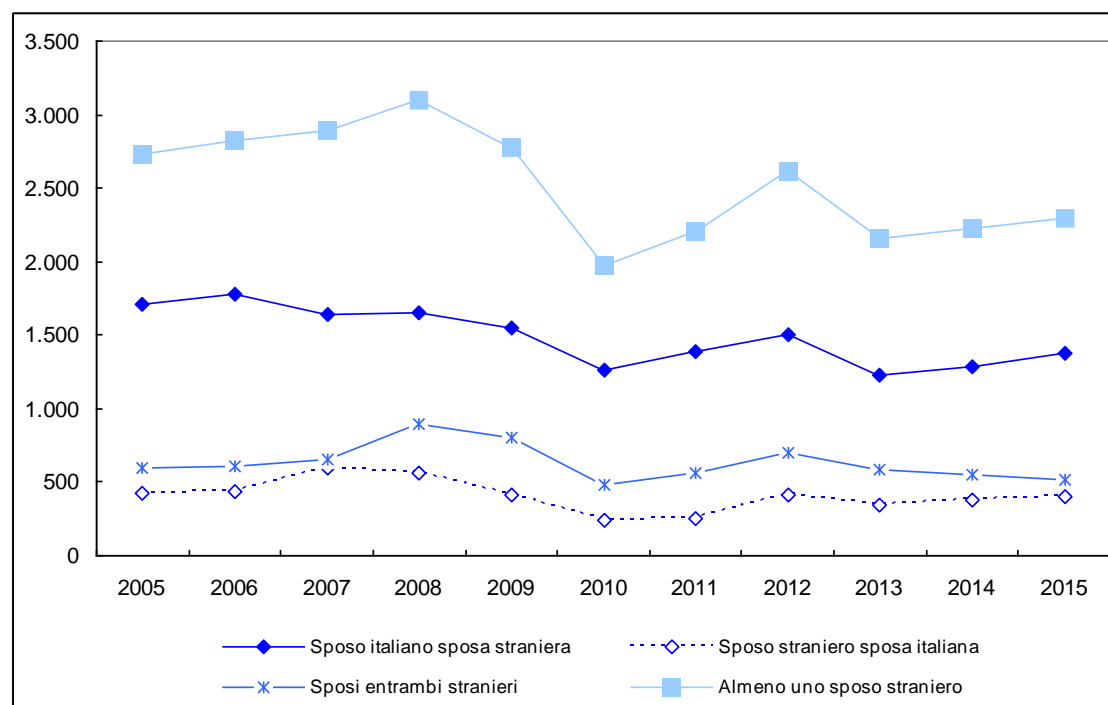
Matrimoni

Tav. 29 - Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2013-2015

	2013		2014		2015	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Valori assoluti						
Sposi entrambi italiani	9.768	167.977	9.701	165.535	10.161	170.359
Matrimoni misti (a)+(b)	1.572	18.273	1.670	17.506	1.777	17.692
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	1.230	14.383	1.288	13.661	1.372	13.642
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	342	3.890	382	3.845	405	4.050
Sposi entrambi stranieri (c)	588	7.807	554	6.724	518	6.326
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+ (c)	2.160	26.080	2.224	24.230	2.295	24.018
Totale matrimoni	11.928	194.057	11.925	189.765	12.456	194.377
Valori percentuali						
Sposi entrambi italiani	81,9	86,6	81,4	87,2	81,6	87,6
Matrimoni misti (a)+(b)	13,2	9,4	14,0	9,2	14,3	9,1
di cui: sposo italiano sposa straniera (a)	10,3	7,4	10,8	7,2	11,0	7,0
di cui: sposo straniero sposa italiana (b)	2,9	2,0	3,2	2,0	3,3	2,1
Sposi entrambi stranieri (c)	4,9	4,0	4,6	3,5	4,2	3,3
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (a)+(b)+ (c)	18,1	13,4	18,6	12,8	18,4	12,4
Totale matrimoni	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Istat

Graf. 2 - Matrimoni per tipologia di coppia in Emilia-Romagna. Anni 2005-2015



Nascite

Tav. 30 - Stima dei nati vivi per tipologia di coppia di genitori in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2013-2015

Tipologia di coppia di genitori	2013				2014				2015			
	Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia		Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Almeno padre straniero	9.851	25,9	82.085	16,0	9.351	25,5	80.422	16,0	9.534	26,6	78.593	16,2
Almeno madre straniera	11.630	30,6	99.720	19,4	11.175	30,5	98.701	19,6	11.082	30,9	94.269	19,4
Genitori entrambi stranieri	9.370	24,6	77.705	15,1	8.815	24,0	75.067	14,9	8.812	24,6	72.096	14,8
Almeno un genitore straniero	12.111	31,8	104.100	20,2	11.711	31,9	104.056	20,7	11.804	33,0	100.766	20,7
Genitori entrambi italiani	25.946	68,2	410.208	79,8	24.957	68,1	398.540	79,3	24.009	67,0	385.014	79,3
Totale	38.057	100,0	514.308	100,0	36.668	100,0	502.596	100,0	35.813	100,0	485.780	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

Tav. 31 - Stima dei nati vivi per tipologia di coppia dei genitori in Italia per regione - Anno 2015 (in ordine decrescente per percentuale di genitori entrambi stranieri su totale nascite)

Regione	Tipologia di coppia dei genitori								Totale nati	Nati con almeno un genitore straniero (*)	% nati con almeno un genitore straniero su totale nascite (*)
	Genitori entrambi italiani	% padre e madre entrambi italiani su totale nascite	Almeno padre straniero	% almeno padre straniero su totale nascite	Almeno madre straniera	% almeno madre straniera su totale nascite	Genitori entrambi stranieri	% padre e madre entrambi stranieri su totale nascite			
Emilia-Romagna	24.009	67,0	9.534	26,6	11.082	30,9	8.812	24,6	35.813	11.804	33,0
Lombardia	59.146	70,3	20.162	24,0	23.544	28,0	18.703	22,2	84.149	25.003	29,7
Veneto	27.968	71,8	8.793	22,6	10.361	26,6	8.161	20,9	38.961	10.993	28,2
Liguria	7.375	72,6	2.190	21,6	2.594	25,5	2.004	19,7	10.155	2.780	27,4
Toscana	20.223	73,6	5.759	20,9	6.890	25,1	5.378	19,6	27.494	7.271	26,4
Piemonte	24.077	73,2	6.863	20,9	8.186	24,9	6.218	18,9	32.908	8.831	26,8
Umbria	4.868	74,4	1.289	19,7	1.590	24,3	1.205	18,4	6.542	1.674	25,6
Friuli-Venezia Giulia	6.480	75,6	1.570	18,3	1.958	22,8	1.433	16,7	8.575	2.095	24,4
Marche	9.092	76,4	2.127	17,9	2.602	21,9	1.917	16,1	11.904	2.812	23,6
Trentino-A. Adige	7.675	75,4	1.871	18,4	2.235	22,0	1.608	15,8	10.173	2.498	24,6
Lazio	37.696	78,2	8.279	17,2	9.776	20,3	7.520	15,6	48.231	10.535	21,8
Valle d'Aosta	767	77,7	166	16,8	192	19,5	138	14,0	987	220	22,3
Abruzzo	8.538	83,4	1.223	11,9	1.589	15,5	1.112	10,9	10.238	1.700	16,6
Calabria	14.703	89,8	1.081	6,6	1.596	9,7	1.004	6,1	16.376	1.673	10,2
Basilicata	3.742	90,8	259	6,3	360	8,7	239	5,8	4.122	380	9,2
Molise	1.978	90,7	132	6,1	188	8,6	117	5,4	2.181	203	9,3
Sicilia	39.900	92,1	2.477	5,7	3.158	7,3	2.228	5,1	43.307	3.407	7,9
Puglia	29.205	92,5	1.723	5,5	2.186	6,9	1.537	4,9	31.577	2.372	7,5
Campania	47.327	92,8	2.604	5,1	3.426	6,7	2.352	4,6	51.005	3.678	7,2
Sardegna	10.245	92,4	491	4,4	756	6,8	410	3,7	11.082	837	7,6
Italia	385.014	79,3	78.593	16,2	94.269	19,4	72.096	14,8	485.780	100.766	20,7

(*) Somma dei nati stranieri e dei nati con solo padre straniero o solo madre straniera.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati ISTAT

2. Mercato del lavoro e infortuni

Situazione occupazionale (a)

Tav. 32 - Situazione occupazionale e caratteristiche dell'occupazione della popolazione straniera in Emilia-Romagna nel 2015

	M	F	T
Occupati (in migliaia)	135	113	248
Persone in cerca di impiego (in migliaia)	22	29	52
Tasso di occupazione	71,3%	48,8%	59,0%
Tasso di disoccupazione	14,2%	20,7%	17,3%
Occupati			
15 - 44 anni	74,2%	60,4%	67,9%
45 anni ed oltre	25,8%	39,6%	32,1%
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	6,2%	2,5%	4,5%
Licenza di scuola media	44,7%	31,0%	38,5%
Diploma	38,2%	48,5%	42,9%
Laurea e post-laurea	10,9%	18,0%	14,1%
Dipendente	84,2%	91,6%	87,6%
Indipendente	15,8%	8,4%	12,4%
Impiegato	4,9%	15,5%	9,7%
Operaio	76,3%	74,9%	75,7%
Lavoratore in proprio	12,6%	4,2%	8,8%
Agricoltura	5,9%	2,3%	4,2%
Industria in senso stretto	37,0%	12,4%	25,8%
Costruzioni	17,0%	...(*)	9,4%
Commercio	6,2%	4,6%	5,5%
Altre attività dei servizi	33,9%	80,5%	55,1%
Tempo determinato	24,8%	19,4%	22,2%
Tempo indeterminato	75,2%	80,6%	77,8%
Tempo pieno	89,1%	58,6%	75,2%
Tempo parziale	10,9%	41,4%	24,8%
Disoccupati			

15 - 44 anni	71,5%	75,1%	73,5%
45 anni ed oltre	28,5%	24,9%	26,5%
Licenza di scuola elementare, nessun titolo	11,1%	7,5%	9,0%
Licenza di scuola media	40,2%	28,3%	33,4%
Diploma	36,4%	45,9%	41,8%
Laurea e post-laurea	12,4%	18,3%	15,7%
Ricerca di lavoro da 0 - 6 mesi	39,7%	47,4%	44,1%
Ricerca di lavoro da 7 - 11 mesi	10,8%	10,6%	10,7%
Ricerca di lavoro da 12 mesi ed oltre	49,4%	41,9%	45,2%

(*) L'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi
Fonte: Elaborazioni della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalla rilevazione continua delle Forze di lavoro dell'Istat. I dati sono stati elaborati dal Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici della Regione Emilia-Romagna

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

La popolazione di riferimento è quella residente iscritta nelle anagrafi comunali.

Gli **occupati** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le **persone in cerca di occupazione** comprendono gli individui tra 15 e 74 anni che non sono occupati e che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Lavoro dipendente (*) (a)

Tav. 33 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2015

Area di provenienza	Emilia-Romagna		Italia	
	V.a.	%	V.a.	%
Italiani	1.206.779	79,37	15.455.328	82,18
Comunitari	87.365	5,75	1.135.101	6,04
Extracomunitari	226.333	14,89	2.215.479	11,78
Totale	1.520.477	100,00	18.805.908	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

(*) I dati sono aggiornati ad agosto 2016.

(a) In questa sezione sono state utilizzate le informazioni provenienti dalle banche dati dell'Inail riferite ai dipendenti.

Si precisa che le banche dati Inail si integrano con quelle dell'Agenzia delle Entrate.

Per maggiore chiarezza si dà la definizione di alcuni termini presenti nelle banche dati e nelle tavole riportate.

Assicurati netti: sono le persone, contate una sola volta, che nell'anno di riferimento hanno lavorato almeno un giorno (si precisa che le persone possono essere state assunte nell'anno di riferimento o in anni precedenti). Nel caso di lavoratori con più rapporti di lavoro nel periodo considerato per l'attribuzione delle caratteristiche aziendali (settore economico di appartenenza, dimensione aziendale, ecc...) si fa riferimento al primo rapporto di lavoro del periodo.

Nuovi assicurati: sono le persone che entrano a far parte per la prima volta fra gli assicurati Inail nell'anno di riferimento.

Poiché le banche dati vengono aggiornate periodicamente, i dati estratti in periodi successivi possono risultare diversi.

Si precisa che nelle tavole di questa sezione la differenza fra "lavoratori extracomunitari, comunitari e italiani" fa riferimento al luogo di nascita dei lavoratori e non alla loro cittadinanza.

Tav. 34 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti stranieri per settore economico in Emilia-Romagna nel 2015

Settore di impiego (*)	Stranieri	%
Industria	61.085	19,5
Agricoltura	35.930	11,5
Informatica e servizi alle imprese	34.684	11,1
Alberghi e ristoranti	32.884	10,5
Attività svolte da famiglie	31.536	10,1
Costruzioni	25.178	8,0
Trasporti	21.877	7,0
Commercio	21.414	6,8
Servizi pubblici	17.034	5,4
Sanità e assistenza sociale	12.550	4,0
Attività non determinate	9.725	3,1
Istruzione	5.250	1,7
Pubblica amministrazione	2.982	1,0
Intermediazione finanziaria	1.059	0,3
Elettricità, gas, acqua	235	0,1
Pesca	170	0,1
Estrazione di minerali	105	0,0
Totale	313.698	100,0

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente – Inail

Tav. 35 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti italiani per settore economico in Emilia-Romagna nel 2015

Settore di impiego (*)	Italiani	%
Industria	339.822	28,2
Commercio	157.582	13,1
Informatica e servizi alle imprese	154.208	12,8
Alberghi e ristoranti	78.144	6,5
Servizi pubblici	65.270	5,4
Pubblica amministrazione	60.867	5,0
Costruzioni	60.348	5,0
Sanità e assistenza sociale	50.320	4,2
Agricoltura	47.325	3,9
Trasporti	46.705	3,9
Attività non determinate	45.556	3,8
Intermediazione finanziaria	38.427	3,2
Istruzione	36.986	3,1
Attività svolte da famiglie	13.322	1,1
Elettricità, gas, acqua	10.467	0,9
Estrazione di minerali	874	0,1
Pesca	556	0,0
Totale	1.206.779	100,0

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 36 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per sesso e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Sesso	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Uomini	628.546	52,1	37.816	43,3	138.565	61,2	804.927	52,9
Donne	578.233	47,9	49.549	56,7	87.768	38,8	715.550	47,1
Totale	1.206.779	100,0	87.365	100,0	226.333	100,0	1.520.477	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - INAIL

Tav. 37 - Assicurati netti. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per provincia e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale stranieri	%	Totale	%
Piacenza	63.077	5,2	4.779	5,5	14.442	6,4	19.221	6,1	82.298	5,4
Parma	115.105	9,5	5.959	6,8	23.175	10,2	29.134	9,3	144.239	9,5
Reggio Emilia	155.352	12,9	6.405	7,3	30.966	13,7	37.371	11,9	192.723	12,7
Modena	202.367	16,8	11.092	12,7	42.389	18,7	53.481	17,0	255.848	16,8
Bologna	310.932	25,8	19.434	22,2	53.609	23,7	73.043	23,3	383.975	25,3
Ferrara	78.803	6,5	7.541	8,6	8.960	4,0	16.501	5,3	95.304	6,3
Ravenna	98.308	8,1	13.692	15,7	16.709	7,4	30.401	9,7	128.709	8,5
Forlì-Cesena	97.329	8,1	9.416	10,8	17.418	7,7	26.834	8,6	124.163	8,2
Rimini	85.506	7,1	9.047	10,4	18.665	8,2	27.712	8,8	113.218	7,4
Totale	1.206.779	100,0	87.365	100,0	226.333	100,0	313.698	100,0	1.520.477	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 38 - Nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per settore economico e area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Settore d'impiego (*)	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Agricoltura	2.431	32,94	2.798	37,91	2.151	29,15	7.380	100,00
Pesca	5	45,45	1	9,09	5	45,45	11	100,00
Estrazione di Minerali	12	80,00	0	0,00	3	20,00	15	100,00
Industria	5.426	72,92	573	7,70	1.442	19,38	7.441	100,00
Elettricità, gas, acqua	57	96,61	0	0,00	2	3,39	59	100,00
Costruzioni	1.083	51,79	371	17,74	637	30,46	2.091	100,00
Commercio	3.812	78,36	271	5,57	782	16,07	4.865	100,00
Alberghi e ristoranti	3.739	58,43	1.161	18,14	1.499	23,43	6.399	100,00
Trasporti	989	48,24	410	20,00	651	31,76	2.050	100,00
Intermediazione finanziaria	246	87,54	14	4,98	21	7,47	281	100,00
Informatica e servizi alle imprese	5.718	71,62	614	7,69	1.652	20,69	7.984	100,00
Pubblica amministrazione	370	78,56	22	4,67	79	16,77	471	100,00
Istruzione	1.907	74,00	260	10,09	410	15,91	2.577	100,00
Sanità e assistenza sociale	1.429	71,49	183	9,15	387	19,36	1.999	100,00
Servizi Pubblici	3.187	62,29	780	15,25	1.149	22,46	5.116	100,00
Attività svolte da famiglie	969	34,06	388	13,64	1.488	52,30	2.845	100,00
Attività non determinate	1.389	58,93	379	16,08	589	24,99	2.357	100,00
Totale	32.769	60,75	8.225	15,25	12.947	24,00	53.941	100,00

(*) La voce Industria comprende le seguenti voci: Industria alimentare, tessile, conciaria, del legno, della carta, del petrolio, chimica, della gomma, di trasformazione, dei metalli, meccanica, elettrica, dei mezzi di trasporto, altre industrie. La voce Commercio comprende le seguenti voci: Commercio e riparazioni di auto, Commercio all'ingrosso, Commercio al dettaglio.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 39 – Nuovi assicurati. Distribuzione dei dipendenti per provincia e per area di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Provincia	Italia	%	Ue	%	Extra Ue	%	Totale	%
Piacenza	1.639	5,00	481	5,85	833	6,43	2.953	5,47
Parma	2.732	8,34	373	4,53	1.179	9,11	4.284	7,94
Reggio Emilia	3.937	12,01	369	4,49	1.400	10,81	5.706	10,58
Modena	5.453	16,64	902	10,97	2.288	17,67	8.643	16,02
Bologna	8.237	25,14	1.660	20,18	3.021	23,33	12.918	23,95
Ferrara	2.056	6,27	1.561	18,98	776	5,99	4.393	8,14
Ravenna	3.030	9,25	1.265	15,38	1.164	8,99	5.459	10,12
Forlì-Cesena	2.640	8,06	740	9,00	935	7,22	4.315	8,00
Rimini	3.045	9,29	874	10,63	1.351	10,43	5.270	9,77
Totale	32.769	100,00	8.225	100,00	12.947	100,00	53.941	100,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 40 -Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per area di provenienza in Emilia-Romagna e in Italia nel 2015

	Assicurati netti				Nuovi assicurati				% nuovi su netti			
	Italia	Ue	ExtraUe	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Emilia-Romagna	1.206.779	87.365	226.333	1.520.477	32.769	8.225	12.947	53.941	2,72	9,41	5,72	3,55
Italia	15.455.328	1.135.101	2.215.479	18.805.908	557.560	104.222	135.774	797.556	3,61	9,18	6,13	4,24

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 41 - Assicurati netti e nuovi assicurati. Distribuzione dei lavoratori dipendenti per i primi 15 paesi di provenienza in Emilia-Romagna nel 2015

Paese di nascita	Assicurati netti		Assicurati nuovi	
	V.a.	%	V.a.	% nuovi su assicurati netti
Romania	54.368	17,3	5.633	10,4
Marocco	30.565	9,7	1.129	3,7
Albania	29.102	9,3	1.668	5,7
Moldavia	17.299	5,5	1.673	9,7
Cina	16.744	5,3	844	5,0
Ucraina	13.057	4,2	680	5,2
Tunisia	9.900	3,2	355	3,6
Polonia	9.754	3,1	1.011	10,4
Pakistan	9.434	3,0	886	9,4
India	8.708	2,8	426	4,9
Senegal	6.626	2,1	352	5,3
Filippine	6.467	2,1	287	4,4
Svizzera	6.222	2,0	84	1,4
Germania	6.051	1,9	218	3,6
Ghana	5.570	1,8	230	4,1
Altri paesi	83.831	26,7	5.696	6,8
Totale	313.698	100,0	21.172	6,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Tav. 42 - Assicurati netti. Distribuzione percentuale per settore economico di attività dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti stranieri in Emilia-Romagna nel 2015. Primi 20 paesi di nascita (in ordine decrescente dei lavoratori complessivi)

Paese di nascita	Agricoltura	Pesca	Estraz. minerali	Industria	Elettricità, gas, acqua	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti	Intermediaz. finanz.	Informatica e serv. a imprese	Pubbl. amm. -ne	Istruz.	Sanità e ass.soc.	Servizi pubbl.	Attività svolte da famiglie	Attività non determinate	Totale Va
Romania	19,4	0,0	0,0	10,8	0,0	8,3	5,1	17,9	7,4	0,2	8,4	0,8	1,5	4,6	5,9	6,6	3,1	54.368
Marocco	11,0	0,0	0,1	27,4	0,0	9,8	6,4	5,3	11,4	0,1	12,1	0,4	1,1	2,4	3,3	5,4	3,7	30.565
Albania	12,2	0,0	0,0	18,7	0,0	17,2	6,3	12,8	5,4	0,1	10,2	0,3	1,4	3,1	5,3	4,1	2,7	29.102
Moldavia	9,7	0,1	0,0	11,5	0,0	7,9	6,3	10,2	7,9	0,4	11,0	0,3	1,6	5,3	5,1	19,7	3,2	17.299
Cina	1,3		0,0	23,8	-	0,8	6,8	11,4	0,5	0,0	2,5	0,0	1,2	1,7	6,4	41,7	1,9	16.744
Ucraina	8,9	0,1	0,0	9,5	0,0	5,5	7,7	11,5	3,9	0,5	10,6	0,4	1,6	5,8	4,4	27,1	2,6	13.057
Tunisia	7,5	0,9	0,1	23,9	0,0	22,9	5,2	4,6	9,2	0,1	10,0	0,4	0,8	1,6	3,5	5,9	3,3	9.900
Polonia	32,9	0,0	0,0	10,3	0,0	3,6	6,8	9,8	3,4	0,4	7,3	1,8	1,3	6,2	3,7	10,5	2,0	9.754
Pakistan	13,2		0,0	23,7	0,0	7,6	7,5	4,1	8,7	0,1	7,5	0,5	1,0	0,4	3,6	18,6	3,5	9.434
India	31,8	0,0	0,1	27,0	0,0	1,5	4,3	3,3	8,5	0,1	7,3	0,3	1,0	1,6	2,8	5,8	4,7	8.708
Senegal	17,1		0,0	33,5	0,0	3,1	6,1	7,5	8,2	0,0	12,4	0,2	1,0	2,3	4,3	2,6	1,7	6.626
Filippine	3,4		0,0	15,0	0,1	2,5	6,1	6,7	3,5	0,6	24,1	0,7	2,4	5,2	7,2	20,9	1,8	6.467
Svizzera	3,0	0,0	0,1	28,9	0,7	4,8	12,6	8,3	4,2	1,9	11,7	5,4	2,7	4,2	5,6	1,2	4,7	6.222
Germania	2,8	0,1	0,0	28,0	0,4	6,8	10,3	9,6	4,8	0,9	11,9	3,5	2,8	4,4	7,0	1,9	4,9	6.051
Ghana	6,3	0,0		35,0	0,1	2,1	3,5	2,3	13,6	0,1	17,2	0,3	1,0	1,8	3,3	5,7	7,6	5.570
Nigeria	7,0			26,2		3,9	5,7	4,6	8,8	0,1	20,3	0,3	1,2	5,3	4,5	9,1	3,0	4.591
Bangladesh	3,6	0,2		18,9		2,3	12,6	18,8	6,4	0,1	12,9	0,9	1,9	1,0	7,6	10,4	2,5	4.584
Russia	4,3			13,8	0,0	4,2	10,7	12,6	5,0	0,4	12,9	0,5	3,3	5,7	10,2	14,5	1,9	3.919
Nazione non attribuita	15,6	0,1	0,0	13,1		10,5	7,9	6,6	7,8	0,1	12,7	0,5	2,1	2,3	4,0	13,5	3,2	3.901
Francia	3,3	0,1	0,1	30,1	0,3	4,6	10,3	9,3	4,9	1,5	11,6	4,5	3,4	3,9	7,3	1,1	3,9	3.474
Totale stranieri	11,5	0,1	0,0	19,5	0,1	8,0	6,8	10,5	7,0	0,3	11,1	1,0	1,7	4,0	5,4	10,1	3,1	313.698

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su banca dati lavoro dipendente - Inail

Lavoro domestico (a)

Tav. 43 - Lavoratori domestici in Emilia-Romagna per cittadinanza, sesso e classi di età. Anno 2015 (Valori percentuali)

Classi di età	Italiani			Stranieri		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Fino a 24 anni	3,8	1,8	2	4,4	1,6	1,9
25-34 anni	12,2	6,9	7,3	32,1	11,7	13,9
35-44 anni	19,8	18,8	18,9	34,4	21,6	23
45-54 anni	27,7	38,8	38	19,8	32,1	30,7
55 anni e più	36,5	33,7	33,9	9,3	33,1	30,5
Totale	100	100	100	100	100	100
N.	849	10.980	11.829	7.320	60.627	67.947

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici

Tav. 44 - Lavoratori domestici stranieri in Emilia-Romagna e in Italia per area geografica di provenienza. Anno 2015 (Valori percentuali)

Area geografica	Emilia-Romagna	Italia
Europa occidentale	0,3	0,4
Europa orientale	72,1	60,2
Nord Africa	6,2	5,2
Altri paesi Africa	3,2	2,9
Asia	14	20,1
America	4,1	11,2
Oceania	0	0
Totale	100	100
N.	67.947	672.175

Fonte: Elaborazione su dati Inps-Osservatorio sui lavoratori domestici

(a) Il termine straniero si riferisce al luogo di nascita e non dalla cittadinanza.

Lavoro autonomo (a)

Tav. 45 - Cittadini stranieri e italiani titolari di impresa attiva in Emilia-Romagna e in Italia e incidenza su totale imprese attive. Anni 2000, 2008 e 2015 (*)

Anno	Titolari di impresa italiani		Titolari di impresa stranieri			
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna		Italia	
	Valori assoluti	Valori assoluti	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese	Valori assoluti	Incidenza % su totale imprese
2000	256.466	3.264.161	9.503	3,6	109.032	3,3
2008	228.834	3.076.230	30.204	11,7	308.871	10
2015	198.394	2.711.663	37.297	15,8	423.499	13,5
Var. % 2000-2015	-22,6%	-16,9%	292,50%		288,40%	
Var. % 2008-2015	-13,3%	-11,9%	23,50%		37,10%	

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere

(a) I dati si riferiscono alle imprese attive operanti nella regione. La distinzione fra comunitari, extracomunitari e italiani utilizzata è determinata dal luogo di nascita e non dalla cittadinanza.

Tav. 46 - Numero e incidenza percentuale delle imprese con titolare straniero sul totale delle imprese attive per settore economico di attività in Emilia-Romagna. Anno 2015 (*)

Settore economico	Distribuzione imprese a titolarità straniera (%)	Incid. % su totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1,6	1,2
Manifattura - Alimentari, bevande, tabacchi	0,4	9,6
Manifattura - Tessile e Confezione articoli abbigliamento	5,3	52,6
Manifattura - Fabbricazione articoli pelle	0,7	45,3
Manifattura - Industria legno e mobili	0,5	10,8
Manifattura - Fabbricazione prodotti metallo (esclusi macchinari e apparecchiature)	2	18,5
Manifattura - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	0,2	6,5
Altro manifatturiero	1,4	9,3
Fornitura energia, gas, acqua, rifiuti	0,1	6,6
Costruzioni	41,9	33
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazione autoveicoli	25,8	16,1
Trasporto, magazzinaggio, corriere	2,8	10,2
Attività di alloggio e ristorazione	6,5	18,8
Attività immobiliari	0,2	3,4
Assistenza sociale e sanitaria	0,2	19,8
Altre attività del terziario	10,5	11,1
Totale	100	15,8
	(N=37.290)	

(*) L'analisi è basata sul paese di nascita e non sul paese di cittadinanza. Esclusi dall'analisi i casi di cui non è noto il paese di nascita.

Fonte: Elaborazione su dati Stockview-Infocamere

Infortuni sul lavoro (a)

Tav. 47 - Infortuni sul lavoro denunciati all'Inail del totale dei lavoratori e lavoratori stranieri. Ripartizione provinciale dell'Emilia-Romagna e Italia. Anni 2011-2015

Provincia	Infortuni di lavoratori complessivi					Infortuni di lavoratori stranieri					% infortuni di lavoratori stranieri su complessivi				
	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
Piacenza	6.088	5.635	5.285	5.012	4.848	1.627	1.420	1.273	1.220	1.238	26,7	25,2	24,1	24,3	25,5
Parma	11.247	10.711	10.245	9.861	9.496	2.694	2.521	2.394	2.221	2.185	24,0	23,5	23,4	22,5	23,0
Reggio Emilia	14.768	13.875	12.539	11.531	11.002	3.243	2.990	2.538	2.333	2.343	22,0	21,5	20,2	20,2	21,3
Modena	18.672	17.130	16.292	15.570	15.270	4.179	3.811	3.581	3.374	3.340	22,4	22,2	22,0	21,7	21,9
Bologna	22.748	21.409	19.733	18.968	18.345	4.924	4.760	4.300	4.275	4.030	21,6	22,2	21,8	22,5	22,0
Ferrara	6.814	6.071	5.433	4.939	4.922	827	715	643	605	585	12,1	11,8	11,8	12,2	11,9
Ravenna	10.693	9.790	8.780	8.221	7.492	2.183	1.915	1.698	1.486	1.311	20,4	19,6	19,3	18,1	17,5
Forlì-Cesena	10.079	9.160	8.196	7.779	7.343	2.144	1.846	1.630	1.596	1.355	21,3	20,2	19,9	20,5	18,5
Rimini	7.972	7.215	6.311	5.758	5.380	1.671	1.422	1.221	1.042	968	21,0	19,7	19,3	18,1	18,0
Emilia-Romagna	109.081	100.996	92.814	87.639	84.098	23.492	21.400	19.278	18.152	17.355	21,5	21,2	20,8	20,7	20,6
Italia	817.778	745.572	694.969	663.493	636.766	124.024	111.418	101.281	95.550	92.456	15,2	14,9	14,6	14,4	14,5

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

(a) Nelle tavole riportate si utilizza il termine straniero facendo riferimento al luogo di nascita dell'infortunato e non alla sua cittadinanza. La voce straniero comprende comunitari ed extracomunitari. I dati sono aggiornati al 30 aprile 2016. I dati relativi al 2015 sono da considerarsi provvisori e non consolidati.

Tav. 48 - Infortuni sul lavoro di stranieri denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per sesso e principali paesi di nascita. Anno 2015

Paese	M	F	MF	%F su MF	%MF
Marocco	2.632	601	3.233	18,6	18,6
Romania	1.285	844	2.129	39,6	12,3
Albania	1.391	407	1.798	22,6	10,4
Moldavia	502	367	869	42,2	5,0
Tunisia	767	101	868	11,6	5,0
India	579	53	632	8,4	3,6
Pakistan	559	13	572	2,3	3,3
Ucraina	166	307	473	64,9	2,7
Senegal	355	69	424	16,3	2,4
Ghana	313	69	382	18,1	2,2
Germania	231	111	342	32,5	2,0
Polonia	105	226	331	68,3	1,9
Svizzera	195	114	309	36,9	1,8
Bangladesh	267	16	283	5,7	1,6
Nigeria	159	112	271	41,3	1,6
Filippine	160	102	262	38,9	1,5
Macedonia	198	49	247	19,8	1,4
Egitto	180	15	195	7,7	1,1
Peru'	81	100	181	55,2	1,0
Francia	84	83	167	49,7	1,0
Sri Lanka	147	18	165	10,9	1,0
Argentina	103	57	160	35,6	0,9
Cina	104	45	149	30,2	0,9
Ecuador	68	80	148	54,1	0,9
Brasile	57	86	143	60,1	0,8
Bulgaria	77	59	136	43,4	0,8
Costa d'Avorio	82	39	121	32,2	0,7
Fed. Russa	42	74	116	63,8	0,7
Altri Paesi	1.402	847	2.249	37,7	13,0
Totale	12.291	5.064	17.355	29,2	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

Tav. 49 - Infortuni sul lavoro di stranieri e italiani denunciati all'Inail in Emilia-Romagna. Distribuzione per settore di attività e sesso. Anno 2015

Settore di attività	M	F	Totale	%M	%F	% Totale
<i>Stranieri</i>						
Agricoltura	713	151	864	5,8	3,0	5,0
Industria e Servizi	11.112	4.532	15.644	90,4	89,5	90,1
di cui:						
- attività						
manifatturiere	2.918	468	3.386	23,7	9,2	19,5
- trasporto e						
magazzinaggio	1.421	168	1.589	11,6	3,3	9,2
- costruzioni	1.019	27	1.046	8,3	0,5	6,0
Dipendenti conto Stato	466	381	847	3,8	7,5	4,9
Totale	12.291	5.064	17.355	100,0	100,0	100,0
<i>Italiani</i>						
Agricoltura	3.465	775	4.240	8,3	3,1	6,4
Industria e Servizi	33.498	18.833	52.331	79,9	75,8	78,4
di cui:						
- attività manifatturiere	9.030	2.190	11.220	21,5	8,8	16,8
- trasporto e						
magazzinaggio	2.634	665	3.299	6,3	2,7	4,9
- costruzioni	3.588	111	3.699	8,6	0,4	5,5
Dipendenti conto Stato	4.945	5.227	10.172	11,8	21,0	15,2
Totale	41.908	24.835	66.743	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Inail

3. Istruzione

Servizi prima infanzia (a)

Tav. 50 - Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana. Regione Emilia-Romagna. Anni scolastici dal 2003-2004 al 2015-2016

Anno scolastico	Bambini con citt. non italiana	Totale bambini iscritti	% bambini con citt. non ital. su totale iscritti
2003/2004	1.747	26.945	6,5
2004/2005	1.864	27.779	6,7
2005/2006	2.134	29.359	7,3
2006/2007	2.271	30.346	7,5
2007/2008	2.466	32.277	7,6
2008/2009	2.728	34.168	8,0
2009/2010	2.796	35.058	8,0
2010/2011	3.194	35.311	9,0
2011/2012	3.591	35.504	10,1
2012/2013	3.545	34.611	10,2
2013/2014	3.388	33.067	10,2
2014/2015	3.546	32.143	11,0
2015/2016	3.506	31.604	11,1

Fonte: Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

(a) Sono incluse tutte le tipologie pubbliche e/o private: Nidi d'infanzia, che comprendono i Nidi tradizionali a tempo pieno e part time, i micronidi (nidi con dimensioni ridotte) e le Sezioni primavera (bambini di 24-36 mesi) spesso aggregate a scuole dell'infanzia; Servizi integrativi ai Nidi (Spazio bambini, sono esclusi però i bambini dei Centri per bambini e genitori di cui non si rileva l'informazione dei bambini stranieri nella scheda); Servizi domiciliari che sono Piccoli gruppi educativi con massimo 7 bambini.

Tav. 51 - Servizi prima infanzia: totale bambini iscritti e bambini con cittadinanza non italiana distinti per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2015-2016

Provincia	Bambini con citt.non ital.	Totale bambini iscritti	% bambini con cittad. non ital. su totale iscritti
Piacenza	219	1.330	16,5
Parma	599	3.264	18,4
Reggio Emilia	320	4.205	7,6
Modena	440	5.008	8,8
Bologna	1.073	8.557	12,5
Ferrara	248	2.178	11,4
Ravenna	273	2.882	9,5
Forlì-Cesena	207	2.420	8,6
Rimini	127	1.760	7,2
Emilia-Romagna	3.506	31.604	11,1

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Tav. 52 - Servizi prima infanzia: bambini con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia. Regione Emilia-Romagna. Anno scolastico 2015-2016

Provincia	M	F	MF	%MF	%F
Piacenza	101	118	219	6,2	53,9
Parma	309	290	599	17,1	48,4
Reggio Emilia	167	153	320	9,1	47,8
Modena	246	194	440	12,5	44,1
Bologna	563	510	1.073	30,6	47,5
Ferrara	128	120	248	7,1	48,4
Ravenna	151	122	273	7,8	44,7
Forlì-Cesena	122	85	207	5,9	41,1
Rimini	56	71	127	3,6	55,9
Emilia-Romagna	1.843	1.663	3.506	100,0	47,4

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Tav. 53 - Popolazione residente 0-2 anni italiana e straniera. Regione Emilia-Romagna. Anni 2005, 2010, 2015

Anni (dati all'1.1.)	Residenti 0-2 anni totale		Residenti 0-2 anni italiani		Residenti 0-2 anni stranieri		Incidenza % residenti 0-2 anni italiani su popolazione 0-2 anni totale	Incidenza % residenti 0-2 anni stranieri su popolazione 0-2 anni totale
	Va	Var.%	Va	Var.%	Va	Var.%		
2005	112.966		96.466		16.500		85,4	14,6
2010	126.052	11,6	97.945	1,5	28.107	70,3	77,7	22,3
2015	110.771	-12,1	85.077	-13,1	25.694	-8,6	76,8	23,2

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Tav. 54 - Bambini nei servizi educativi prima infanzia. Regione Emilia-Romagna. Anni educativi 2005-06, 2010-11, 2015-16

Anni educativi	Totale bambini nei servizi educativi Prima infanzia (*)		Bambini italiani nei servizi educativi Prima infanzia		Bambini stranieri nei servizi educativi Prima infanzia		Incidenza % bambini italiani nei servizi educativi Prima infanzia	Incidenza % bambini stranieri nei servizi educativi Prima infanzia
	Va	Var.%	Va	Var.%	Va	Var.%		
2005-06	29.359		27.225		2.134		92,7	7,3
2010-11	35.311	20,3	32.125	18,0	3.186	49,3	91,0	9,0
2015-16	31.604	-10,5	28.098	-12,5	3.506	10,0	88,9	11,1

(*) Sono esclusi i bambini dei Centri per bambini e genitori anche dal totale in quanto non viene rilevata l'informazione bambini stranieri non essendoci le iscrizioni.

Fonte: SPI-ER - Sistema Informativo Servizi Prima Infanzia - RER

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria (a)

Tav. 55 - Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per sesso e livello scolastico. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2015/16

Livello scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana					Totale alunni			% alunni con citt. non ital. sul totale alunni						
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	Scuola statale		Scuola non statale	Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole
	MF	F	MF	F	MF	MF	MF	MF	MF	MF	F	MF	F	MF	
Scuola dell'infanzia	12.913	6.148	6.447	3.090	19.360	54.689	57.277	111.966	23,61	11,24	11,26	5,39	17,29		
Scuola primaria	34.914	16.744	316	146	35.230	190.884	11.712	202.596	18,29	8,77	2,70	1,25	17,39		
Scuola secondaria di I grado	18.079	8.301	105	50	18.184	113.948	4.815	118.763	15,87	7,28	2,18	1,04	15,31		
Scuola secondaria di II grado	23.241	11.539	198	118	23.439	179.765	3.998	183.763	12,93	6,42	4,95	2,95	12,76		
Totale scuole	89.147	42.732	7.066	3.404	96.213	539.286	77.802	617.088	16,53	7,92	9,08	4,38	15,59		

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 56 - Scuola statale e non: alunni con cittadinanza non italiana iscritti per anno scolastico e sesso. Regione Emilia-Romagna. A.s. dal 2011/2012 al 2015/2016

Anno scolastico	Alunni con cittadinanza non italiana					Totale alunni			% alunni con citt. non ital. sul totale alunni						
	Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole	Scuola statale		Scuola non statale	Totale scuole		Scuola statale		Scuola non statale		Totale scuole
	MF	F	MF	F	MF	MF	MF	MF	MF	F	MF	F	MF		
2011/2012	80.466	38.210	6.478	3.085	86.944	513.858	83.115	596.973	15,66	7,44	7,79	3,71	14,56		
2012/2013	83.505	40.080	6.781	3.250	90.286	520.370	82.646	603.016	16,05	7,70	8,20	3,93	14,97		
2013/2014	86.455	41.635	6.979	3.347	93.434	528.516	80.993	609.509	16,36	7,88	8,62	4,13	15,33		
2014/2015	88.295	42.488	6.946	3.367	95.241	534.558	79.340	613.898	16,52	7,95	8,75	4,24	15,51		
2015/2016	89.147	42.732	7.066	3.404	96.213	539.286	77.802	617.088	16,53	7,92	9,08	4,38	15,59		

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento ad alunni con cittadinanza non italiana e provengono dalle rilevazioni integrative delle scuole statali e non statali acquisite dal Sistema informativo del Ministero della Pubblica Istruzione. La voce "scuola non statale" comprende le scuole di enti locali territoriali, di altri enti pubblici, di enti religiosi e di soggetti privati laici.

Tav. 57 - Totale scuole statali e non statali: totale alunni e alunni con cittadinanza non italiana distinti per sesso e per provincia in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2015/2016

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana		Totale alunni	% alunni con cittadinanza non italiana su totale alunni	
	MF	F		MF	F
Piacenza	8.091	3.929	37.986	21,30	10,34
Parma	10.201	4.851	60.933	16,74	7,96
Reggio Emilia	12.767	5.909	78.635	16,24	7,51
Modena	17.463	8.362	105.172	16,60	7,95
Bologna	20.494	9.853	133.046	15,40	7,41
Ferrara	5.564	2.751	43.330	12,84	6,35
Ravenna	7.610	3.635	52.429	14,51	6,93
Forlì-Cesena	7.640	3.776	56.824	13,45	6,65
Rimini	6.383	3.070	48.733	13,10	6,30
Regione Emilia-Romagna	96.213	46.136	617.088	15,59	7,48

(*) Nella provincia di Rimini sono compresi fra gli stranieri 829 studenti della Repubblica di San Marino; nella provincia di Bologna 3; nella provincia di Forlì-Cesena 14; in quella di Piacenza, di Modena, Ravenna e Parma 1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 58 - Alunni con cittadinanza non italiana per regione in Italia. Anno scolastico 2015/2016
(in ordine decrescente per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti)

Regione	Alunni con cittadinanza non italiana	%	% alunni con cittadinanza non italiana su totale iscritti
Emilia-Romagna	96.213	11,8	15,6
Lombardia	203.979	25,0	14,5
Umbria	16.945	2,1	13,8
Toscana	67.004	8,2	13,1
Veneto	91.853	11,3	12,9
Piemonte	75.789	9,3	12,8
Liguria	23.388	2,9	12,0
Friuli-Venezia Giulia	18.960	2,3	11,8
Marche	25.439	3,1	11,5
Trentino-Alto Adige	18.433	2,3	11,3
Lazio	77.109	9,5	9,3
Valle d'Aosta	1.402	0,2	7,6
Abruzzo	13.260	1,6	7,2
Calabria	12.580	1,5	4,2
Molise	1.450	0,2	3,5
Basilicata	2.625	0,3	3,1
Sicilia	24.319	3,0	3,1
Puglia	16.557	2,0	2,6
Sardegna	5.054	0,6	2,3
Campania	22.492	2,8	2,2
Italia	814.851	100,0	9,2

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 59 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per livello scolastico e provincia in Emilia Romagna. A.s. 2015/2016

Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia					% nati in Italia su alunni con cittadinanza non italiana				
	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Piacenza	1.572	2.310	827	477	5.186	91,5	78,2	55,0	24,9	64,1
Parma	1.734	2.664	942	612	5.952	89,8	72,5	49,6	22,7	58,3
Reggio Emilia	2.064	3.758	1.505	835	8.162	86,7	77,1	57,0	29,1	63,9
Modena	3.120	4.911	1.840	1.216	11.087	84,2	77,2	56,1	29,5	63,5
Bologna	3.720	5.471	2.050	1.296	12.537	87,2	73,5	52,3	26,7	61,2
Ferrara	684	1.440	501	275	2.900	69,0	70,1	47,1	18,9	52,1
Ravenna	1.245	2.189	709	292	4.435	74,8	75,3	50,4	17,9	58,3
Forlì-Cesena	1.489	2.220	777	355	4.841	93,0	76,0	54,0	21,1	63,4
Rimini	1.002	1.467	491	357	3.317	91,2	71,8	47,7	16,1	52,0
Emilia-Romagna	16.630	26.430	9.642	5.715	58.417	85,9	75,0	53,0	24,4	60,7

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 60 - Alunni con cittadinanza non italiana per paese di cittadinanza e sesso in Emilia-Romagna. Anno scolastico 2015/2016. Primi 20 paesi

Paese di cittadinanza	MF	F	% MF	% F su MF
Marocco	16.510	8.029	17,2	48,6
Albania	14.336	6.713	14,9	46,8
Romania	11.034	5.302	11,5	48,1
Cina	5.442	2.597	5,7	47,7
Moldavia	5.362	2.822	5,6	52,6
Pakistan	4.445	1.927	4,6	43,4
Tunisia	4.126	1.913	4,3	46,4
India	3.709	1.605	3,9	43,3
Filippine	2.695	1.297	2,8	48,1
Nigeria	2.552	1.254	2,7	49,1
Ucraina	2.513	1.266	2,6	50,4
Ghana	2.456	1.191	2,6	48,5
Macedonia	1.939	938	2,0	48,4
Senegal	1.538	712	1,6	46,3
Bangladesh	1.483	737	1,5	49,7
Polonia	1.102	568	1,1	51,5
San Marino	850	387	0,9	45,5
Costa d'Avorio	765	401	0,8	52,4
Sri Lanka	745	354	0,8	47,5
Ecuador	728	364	0,8	50,0
Altre cittadinanze	11.883	5.759	12,4	48,5
Totale	96.213	46.136	100,0	48,0

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 61 - Numero di scuole per percentuale di presenza di alunni con cittadinanza non italiana per livello scolastico in Emilia-Romagna e in Italia. Anno scolastico 2015/2016

Livello scolastico	Percentuale di alunni con cittadinanza non italiana su 100 alunni					Totale
	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15	Da 15 a meno di 30	Da 30 a meno di 40	40 e oltre	
Emilia Romagna						
	Valore assoluto					
Scuola dell'infanzia	172	696	450	110	120	1.548
Scuola primaria	21	522	356	65	54	1.018
Scuola secondaria di I grado	13	255	178	19	4	469
Scuola secondaria di II grado	23	213	121	39	25	421
Tutti gli ordini di scuola	229	1.686	1.105	233	203	3.456
	%					
Scuola dell'infanzia	11,1	45,0	29,1	7,1	7,8	100,0
Scuola primaria	2,1	51,3	35,0	6,4	5,3	100,0
Scuola secondaria di I grado	2,8	54,4	38,0	4,1	0,9	100,0
Scuola secondaria di II grado	5,5	50,6	28,7	9,3	5,9	100,0
Tutti gli ordini di scuola	6,6	48,8	32,0	6,7	5,9	100,0
Italia						
	Valore assoluto					
Scuola dell'infanzia	7.462	10.973	3.570	781	790	23.576
Scuola primaria	2.039	11.224	2.967	506	401	17.137
Scuola secondaria di I grado	763	5.716	1381	163	60	8.083
Scuola secondaria di II grado	1.116	5.647	868	169	113	7.913
Tutti gli ordini di scuola	11.380	33.560	8.786	1.619	1.364	56.709
	%					
Scuola dell'infanzia	31,7	46,5	15,1	3,3	3,4	100,0
Scuola primaria	11,9	65,5	17,3	3,0	2,3	100,0
Scuola secondaria di I grado	9,4	70,7	17,1	2,0	0,7	100,0
Scuola secondaria di II grado	14,1	71,4	11,0	2,1	1,4	100,0
Tutti gli ordini di scuola	20,1	59,2	15,5	2,9	2,4	100,0

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 62 - Alunni con cittadinanza italiana e non, per tipo di scuola secondaria di II grado e provincia. Regione Emilia-Romagna. A.s. 2015/2016

Provincia	Licei (*)	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale	Licei (*)	Istituti tecnici	Istituti professionali	Totale
	Valori assoluti				Valori percentuali			
Alunni con cittadinanza non italiana								
Piacenza	421	740	755	1.916	22,0	38,6	39,4	100,0
Parma	516	1.250	930	2.696	19,1	46,4	34,5	100,0
Reggio Emilia	435	892	1.547	2.874	15,1	31,0	53,8	100,0
Modena	715	1.548	1.854	4.117	17,4	37,6	45,0	100,0
Bologna	982	1.923	1.953	4.858	20,2	39,6	40,2	100,0
Ferrara	375	495	586	1.456	25,8	34,0	40,2	100,0
Ravenna	284	579	769	1.632	17,4	35,5	47,1	100,0
Forlì-Cesena	324	727	628	1.679	19,3	43,3	37,4	100,0
Rimini	611	720	880	2.211	27,6	32,6	39,8	100,0
Emilia-Romagna	4.663	8.874	9.902	23.439	19,9	37,9	42,2	100,0
Alunni con cittadinanza italiana								
Piacenza	5.031	3.079	1.595	9.705	51,8	31,7	16,4	100,0
Parma	7.923	5.634	2.679	16.236	48,8	34,7	16,5	100,0
Reggio Emilia	7.720	5.824	5.176	18.720	41,2	31,1	27,6	100,0
Modena	12.335	10.609	5.776	28.720	42,9	36,9	20,1	100,0
Bologna	16.950	10.057	5.599	32.606	52,0	30,8	17,2	100,0
Ferrara	6.155	3.972	2.771	12.898	47,7	30,8	21,5	100,0
Ravenna	5.456	4.574	3.242	13.272	41,1	34,5	24,4	100,0
Forlì-Cesena	6.904	6.026	2.869	15.799	43,7	38,1	18,2	100,0
Rimini	5.750	3.797	2.821	12.368	46,5	30,7	22,8	100,0
Emilia-Romagna	74.224	53.572	32.528	160.324	46,3	33,4	20,3	100,0

(*) Dall'anno scolastico 2014-15 sono stati soppressi gli istituti d'arte e l'istruzione artistica è stata inglobata nei licei.

Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 63 - Tasso di promozione degli alunni con cittadinanza italiana e non, per livello scolastico. Regione Emilia-Romagna e Italia. Anni scolastici dal 2010/11 al 2013/14

Livello scolastico	2011/12			2012/13			2013/14			2014/15		
	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.	Alunni con cittadinanza non italiana	Alunni con cittadinanza italiana	Diff.
<i>Regione Emilia-Romagna</i>	98,4	99,9	-1,5	100(**)	100(**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0
Scuola primaria	92,8	97,5	-4,7	92,6	98,1	-5,5	93,1	98,2	-5,2	93,3	98,3	-4,9
Scuola sec. I grado(*)	74,0	89,7	-15,7	76,1	89,5	-13,4	77,6	90,8 (***)	-13,2	78,3	90,8 (***)	-12,5
Scuola sec. II grado												
<i>Italia</i>												
Scuola primaria	97,7	99,7	-2,0	100(**)	100(**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0	100 (**)	100 (**)	0,0
Scuola sec. I grado(*)	89,3	96,6	-7,3	90,8	97,2	-6,4	91,1	97,2	-6,1	91,4	97,4	-6,0
Scuola sec. II grado	75,7	88,4	-12,7	76,3	89,0	-12,7	77,5	89,6 (***)	-12,1	78,8	90,1 (***)	-11,3

(*) Nel calcolo viene compreso l'esito dell'esame di licenza: i licenziati sono rapportati agli scrutinati del 3 anno; in questo modo il tasso di promozione è comprensivo sia del tasso di ammissione all'esame sia del tasso di conseguimento della licenza.

(**) Dall'anno scolastico 2012/13 il tasso di promozione della scuola primaria è indicativo: si attesta a circa il 100% per tutti gli alunni.

(***) Nell'anno scolastico 2013/14 e 2014/15 il tasso di promozione della scuola secondaria di II grado è riferito dal 1° al 4° anno.

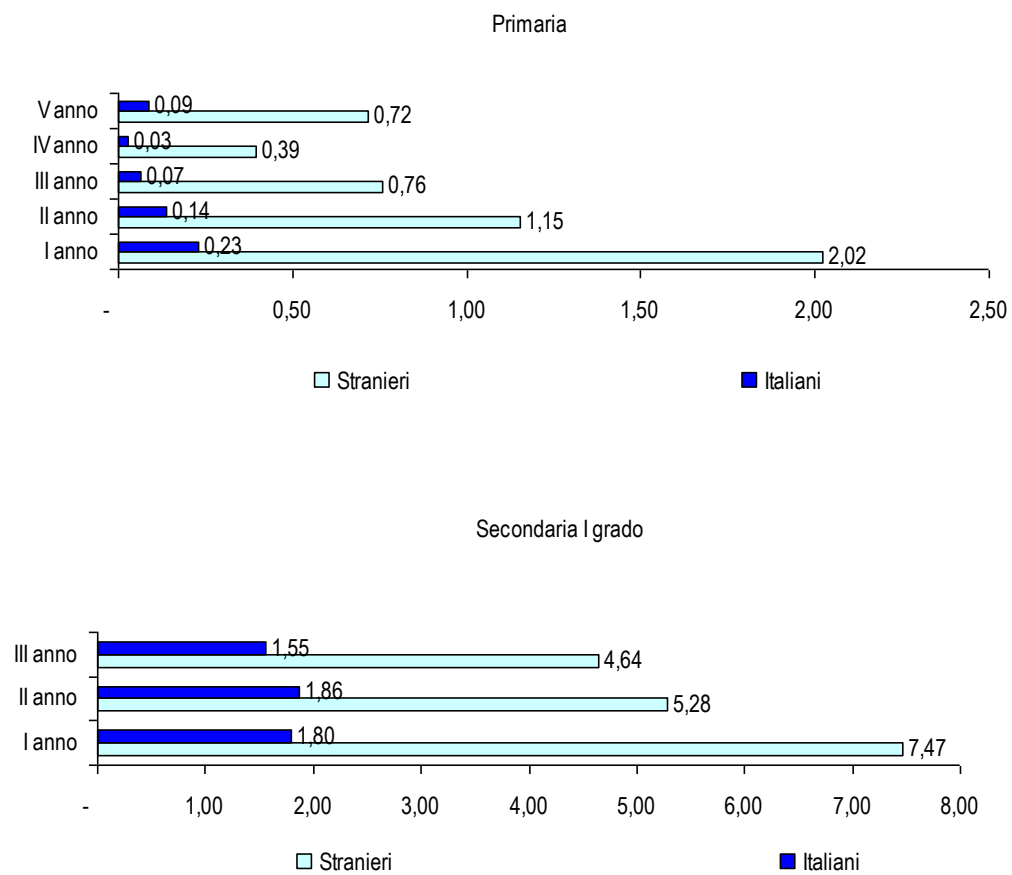
Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Tav. 64 - Iscritti in anticipo e in ritardo con cittadinanza non italiana e italiana per età (valori percentuali). Scuola primaria e secondaria di I e II grado. A.s. 2015/16

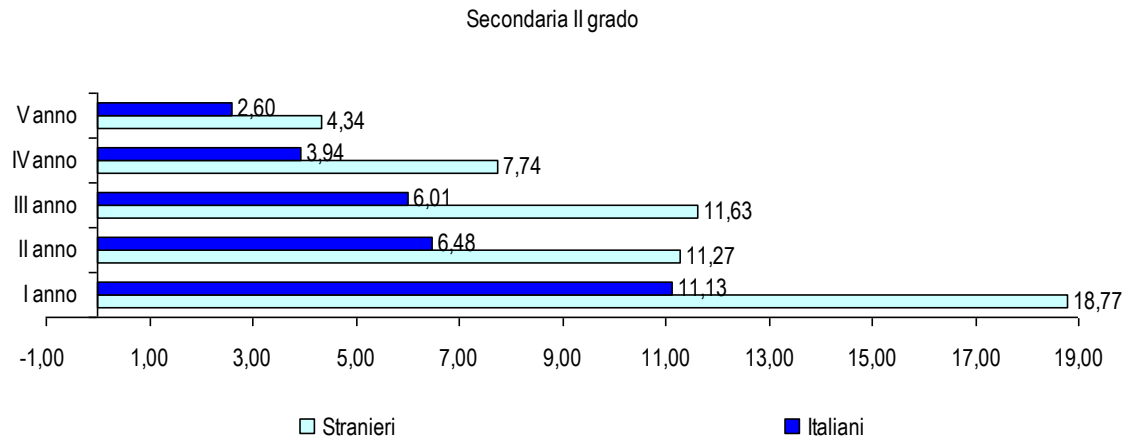
Età	Anni																	Totale
	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	oltre 20	
Alunni con cittadinanza non italiana																		
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età	100	4,7	4,2	4,4	3,9	4,1	3,6	2,8	2,3	2,0	1,6	0,9	1,2					3,4
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età			5,1	8,9	10,8	13,8	17,3	26,1	33,8	39,9	58,7	62,5	65,2	68,8	100,0	100,0	100,0	30,5
Alunni con cittadinanza italiana																		
% anticipi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età	100	3,0	3,3	3,4	3,2	3,6	3,5	3,5	3,8	3,7	3,3	2,9	2,6					3,2
% ritardi sul totale alunni con cittadinanza non italiana per età			0,9	1,3	1,4	1,6	1,7	3,2	5,2	6,0	16,2	19,5	21,7	23,5	100,0	100,0	100,0	9,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Graf. 3 - Alunni ripetenti con cittadinanza italiana e non, per livello scolastico e anno di corso (valori percentuali). Regione Emilia-Romagna. A.s. 2015/16



Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca



Fonte: DG per gli Studi, la statistica e per i sistemi informativi - Servizio statistica del Ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca

Università (a)

Iscritti e immatricolati (*)

Tav. 65 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti e immatricolati in Emilia-Romagna e in Italia. Anni accademici dal 2002/03 al 2014/15

Anno accademico	Studenti con cittadinanza non italiana iscritti	% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana immatricolati	% studenti con cittadinanza non italiana immatricolati su totale immatricolati
<i>Emilia-Romagna</i>				
2002/2003	5.224	3,2	1.273	4,3
2003/2004	5.620	3,4	1.307	4,1
2004/2005	6.182	3,9	1.498	5,2
2005/2006	6.425	4,1	1.458	5,2
2006/2007	7.062	4,7	1.611	6,3
2007/2008	7.064	4,7	1.637	6,6
2008/2009	7.492	5,1	1.667	6,8
2009/2010	7.921	5,4	1.699	6,4
2010/2011	8.126	5,5	1.692	6,5
2011/2012	8.397	5,9	1.795	7,2
2012/2013	8.362	6,0	1.934	8,9
2013/2014	8.497	6,2	1.609	7,4
2014/2015	8.437	6,2	1.459	6,6
2015/2016	8.652	6,3	1.598	6,8
<i>Italia</i>				
2002/2003	31.343	1,8	7.168	2,2
2003/2004	35.299	1,9	8.191	2,4
2004/2005	38.298	2,1	8.758	2,6
2005/2006	41.575	2,3	9.099	2,8
2006/2007	47.521	2,6	10.268	3,3
2007/2008	51.803	2,9	11.500	3,7
2008/2009	55.731	3,1	11.704	4,0
2009/2010	59.515	3,3	12.188	4,2
2010/2011	62.074	3,5	11.886	4,1
2011/2012	64.412	3,7	12.090	4,3
2012/2013	67.617	4,0	15.767	6,2
2013/2014	69.247	4,1	12.441	4,9
2014/2015	70.339	4,3	12.439	4,9
2015/2016	72.090	4,4	12.768	4,9

Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica Università e Ricerca

(a) La banca dati fa riferimento all'indagine sull'Istruzione Universitaria curata dall'Ufficio Statistica Università e Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. I dati vengono raccolti annualmente dal 1999. Nel campo d'indagine vengono comprese tutte le Università, i Politecnici e gli Istituti universitari statali e non statali legalmente riconosciuti facenti parte del sistema universitario nazionale. L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale.

(*) In questa sezione sono stati utilizzati gli studenti iscritti e gli immatricolati. Sono stati considerati tutti i tipi di corso di studio. Per l'anno accademico 2015/2016 i dati si riferiscono al n. di studenti che risultavano iscritti/immatricolati presso un ateneo italiano al 31.7.2016 e l'ultimo aggiornamento dei dati è il dicembre 2016.

Tav. 66 - Studenti iscritti per ateneo e per sesso in Emilia-Romagna e in Italia. Anno accademico 2015/2016

Ateneo	Totale iscritti			Studenti con cittadinanza non italiana iscritti			% studenti con cittadinanza non italiana iscritti su totale iscritti		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	34.665	43.361	78.026	2.059	3.079	5.138	5,9	7,1	6,6
Ferrara	7.030	8.425	15.455	376	445	821	5,3	5,3	5,3
Modena e Reggio Emilia	9.788	10.987	20.775	553	745	1.298	5,6	6,8	6,2
Parma	10.064	12.805	22.869	581	814	1.395	5,8	6,4	6,1
Emilia-Romagna	61.547	75.578	137.125	3.569	5.083	8.652	5,8	6,7	6,3
Italia	723.472	918.221	1.641.693	30.167	41.923	72.090	4,2	4,6	4,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 67 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per paese di cittadinanza in Emilia-Romagna. Anno accademico 2015-2016. Primi 30 paesi

Paese di cittadinanza	M	F	MF	%MF	%F su MF
Albania	346	810	1.156	13,4	70,1
Cina	338	553	891	10,3	62,1
Camerun	446	428	874	10,1	49,0
Romania	197	463	660	7,6	70,2
Moldavia	118	306	424	4,9	72,2
San Marino	190	199	389	4,5	51,2
Marocco	146	194	340	3,9	57,1
Iran	174	146	320	3,7	45,6
Ucraina	72	222	294	3,4	75,5
Grecia	107	136	243	2,8	56,0
India	127	72	199	2,3	36,2
Israele	87	58	145	1,7	40,0
Tunisia	91	52	143	1,7	36,4
Fed. Russa	22	117	139	1,6	84,2
Polonia	27	100	127	1,5	78,7
Libano	96	14	110	1,3	12,7
Francia	37	64	101	1,2	63,4
Ghana	40	55	95	1,1	57,9
Togo	63	31	94	1,1	33,0
Macedonia	26	67	93	1,1	72,0
Peru	53	36	89	1,0	40,4
Germania	36	48	84	1,0	57,1
Pakistan	57	24	81	0,9	29,6
Bulgaria	24	48	72	0,8	66,7
Spagna	16	55	71	0,8	77,5
Colombia	20	42	62	0,7	67,7
Turchia	30	32	62	0,7	51,6
Egitto	46	9	55	0,6	16,4
Brasile	25	28	53	0,6	52,8
Nigeria	24	29	53	0,6	54,7

Altre cittadinanze	488	645	1.133	13,1	56,9
Totale	3.569	5.083	8.652	100,0	58,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Elaborazione dati su archivio Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 68 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2015/2016

Gruppo del corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-Statistico	718	1267	1.985	23,5	63,8
Ingegneria	1161	323	1.484	17,6	21,8
Medico	384	604	988	11,7	61,1
Politico-Sociale	219	528	747	8,9	70,7
Letterario	188	466	654	7,8	71,3
Chimico-Farmaceutico	153	395	548	6,5	72,1
Giuridico	128	389	517	6,1	75,2
Linguistico	79	425	504	6,0	84,3
Scientifico	180	68	248	2,9	27,4
Insegnamento	28	206	234	2,8	88,0
Agrario	105	124	229	2,7	54,1
Geo-Biologico	90	132	222	2,6	59,5
Architettura	74	74	148	1,8	50,0
Psicologico	18	68	86	1,0	79,1
Educazione Fisica	36	14	50	0,6	28,0
Difesa E Sicurezza	8	0	8	0,1	0,0
Totale	3.569	5.083	8.652	102,5	58,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 69 - Studenti con cittadinanza italiana iscritti per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno accademico 2015/2016

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Ingegneria	13.657	3.777	17.434	13,6	21,7
Economico-Statistico	8.763	7.076	15.839	12,3	44,7
Medico	5.348	8.788	14.136	11,0	62,2
Letterario	4.678	8.201	12.879	10,0	63,7
Giuridico	4.792	7.769	12.561	9,8	61,9
Politico-Sociale	3.686	6.318	10.004	7,8	63,2
Insegnamento	721	7.134	7.855	6,1	90,8
Chimico-Farmaceutico	2.625	4.965	7.590	5,9	65,4
Linguistico	1.045	4.711	5.756	4,5	81,8
Geo-Biologico	2.308	3.332	5.640	4,4	59,1
Agrario	2.707	2.662	5.369	4,2	49,6
Scientifico	3.259	1.233	4.492	3,5	27,4
Architettura	1.790	1.895	3.685	2,9	51,4
Educazione Fisica	1.776	786	2.562	2,0	30,7
Psicologico	602	1.825	2.427	1,9	75,2
Difesa e Sicurezza	221	23	244	0,2	9,4
Totale	57.978	70.495	128.473	100,0	54,9

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati MIUR, Ufficio di Statistica settore Università e Ricerca - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Laureati (*)

Tav. 70 - Laureati con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2003 -2015

Anno	Laureati con cittadinanza non italiana	% laureati con cittadinanza non italiana su totale laureati
Emilia-Romagna		
2003	407	1,8
2004	499	1,9
2005	591	2,0
2006	679	2,5
2007	796	3,0
2008	885	3,3
2009	857	3,3
2010	1.052	4,1
2011	1.159	4,4
2012	1.184	4,6
2013	1.370	4,9
2014	1.511	5,3
2015	1.488	5,2
Italia		
2003	2.863	1,2
2004	3.505	1,3
2005	4.438	1,5
2006	5.027	1,7
2007	5.842	1,9
2008	6.268	2,1
2009	6.554	2,3
2010	7.160	2,5
2011	8.248	2,8
2012	9.057	3,1
2013	9.913	3,3
2014	10.719	3,5

2015 11.369 3,8

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

(*) In questa sezione sono stati considerati tutti i tipi di corsi di studio; l'ultimo aggiornamento dei dati per l'anno solare 2015 è il settembre 2016.

Tav. 71 - Laureati con cittadinanza non italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2015

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-statistico	139	279	418	28,1	66,7
Ingegneria	155	53	208	14,0	25,5
Politico-sociale	44	112	156	10,5	71,8
Medico	47	97	144	9,7	67,4
Letterario	44	91	135	9,1	67,4
Chimico-farmaceutico	25	65	90	6,0	72,2
Linguistico	13	71	84	5,6	84,5
Giuridico	13	35	48	3,2	72,9
Agrario	22	19	41	2,8	46,3
Geo-biologico	12	28	40	2,7	70,0
Insegnamento	2	33	35	2,4	94,3
Psicologico	7	23	30	2,0	76,7
Scientifico	15	11	26	1,7	42,3
Architettura	12	11	23	1,5	47,8
Educazione fisica	9	1	10	0,7	10,0
Totale	559	929	1.488	100,0	62,4

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

Tav. 72 - Laureati con cittadinanza italiana per gruppo del corso di studi e per sesso in Emilia-Romagna. Anno 2015

Gruppo corso di studi	M	F	MF	%MF	%F
Economico-statistico	2.159	2.018	4.177	15,5	48,3
Ingegneria	2.722	905	3.627	13,5	25,0
Letterario	936	1.876	2.812	10,5	66,7
Medico	928	1.793	2.721	10,1	65,9
Politico-sociale	716	1.543	2.259	8,4	68,3
Giuridico	599	1.015	1.614	6,0	62,9
Insegnamento	126	1.356	1.482	5,5	91,5
Geo-Biologico	474	965	1.439	5,4	67,1
Chimico-farmaceutico	456	931	1.387	5,2	67,1
Linguistico	217	1.144	1.361	5,1	84,1
Agrario	435	491	926	3,4	53,0
Architettura	409	419	828	3,1	50,6
Psicologico	160	659	819	3,0	80,5
Scientifico	512	290	802	3,0	36,2
Educazione fisica	398	220	618	2,3	35,6
Totale	11.247	15.625	26.872	100,0	58,1

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati Ministero dell'Università e della Ricerca. Ufficio di Statistica - Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

4. Abitare

Alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp)

Tav. 73 - Alloggi di Erp gestiti dalla Acer occupati al 31 dicembre 2015 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.							%						
	Italiani	Ue	Extra-Ue	Totale stranieri	Dato non specificato	Referente amministrativo (*)	Totale complessivo	Italiani	Ue	Extra-Ue	Totale stranieri	Dato non specificato	Referente amministrativo (*)	Totale complessivo
Piacenza	1.966	45	498	543		53	2.562	76,7	1,8	19,4	21,2	0,0	2,1	100,0
Parma	4.620	48	806	854		81	5.555	83,2	0,9	14,5	15,4	0,0	1,5	100,0
Reggio Emilia	2.607	95	1.023	1.118	3	74	3.802	68,6	2,5	26,9	29,4	0,1	1,9	100,0
Modena	4.474	59	880	939		16	5.429	82,4	1,1	16,2	17,3	0,0	0,3	100,0
Bologna	14.105	272	2.216	2.488		109	16.702	84,5	1,6	13,3	14,9	0,0	0,7	100,0
Ferrara	5.292	66	622	688		9	5.989	88,4	1,1	10,4	11,5	0,0	0,2	100,0
Forlì-Cesena	3.570	67	409	476			4.046	88,2	1,7	10,1	11,8	0,0	0,0	100,0
Ravenna	3.666	90	642	732			4.398	83,4	2,0	14,6	16,6	0,0	0,0	100,0
Rimini	1.886	29	157	186	14	6	2.092	90,2	1,4	7,5	8,9	0,7	0,3	100,0
Totale	42.186	771	7.253	8.024	17	348	50.575	83,4	1,5	14,3	15,9	0,034	0,7	100,0

(*) Si tratta di assegnazioni attribuite temporaneamente ad un referente amministrativo d'ufficio, esterno al nucleo, perché la pratica è in corso.

Fonte: ACER - Servizio Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 74 - Nuove assegnazioni di alloggi Erp (*) gestiti dalla Acer nell'anno 2015 per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.					%								
	Italiani	Ue	Extra Ue	Totale stranieri	Dato non specificato	Referente amministrativo (**)	Totale	Italiani	Ue	Extra Ue	Totale stranieri	Dato non specificato	Referente amministrativo (**)	Totale
Piacenza	69	0	33	33		1	103	67,0	0,0	32,0	32,0	0,0	1,0	100,0
Parma	163	8	92	100			263	62,0	3,0	35,0	38,0	0,0	0,0	100,0
Reggio Emilia	113	12	109	121	1		235	48,1	5,1	46,4	51,5	0,4	0,0	100,0
Modena	220	10	89	99			319	69,0	3,1	27,9	31,0	0,0	0,0	100,0
Bologna	321	36	169	205		15	541	59,3	6,7	31,2	37,9	0,0	2,8	100,0
Ferrara	210	2	64	66			276	76,1	0,7	23,2	23,9	0,0	0,0	100,0
Forlì-Cesena	151	12	58	70			221	68,3	5,4	26,2	31,7	0,0	0,0	100,0
Ravenna	155	17	101	118			273	56,8	6,2	37,0	43,2	0,0	0,0	100,0
Rimini	69	3	12	15			84	82,1	3,6	14,3	17,9	0,0	0,0	100,0
Totale	1.471	100	727	827	1	16	2.315	63,5	4,3	31,4	35,7	0,0	0,7	100,0

(*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

(**) Si tratta di assegnazioni attribuite temporaneamente ad un referente amministrativo d'ufficio, esterno al nucleo, perché la pratica è in corso.

Fonte: ACER -Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Tav. 75 - Nuove assegnazioni (*) a cittadini stranieri di alloggi di Erp gestiti da Acer nel corso dell'anno per provincia. Regione Emilia-Romagna Anni dal 2008 al 2015

Provincia	V.a.								% su totale alloggi assegnati							
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Piacenza	57	42	55	55	114	99	77	33	36,3	43,8	53,4	35,5	47,5	42,5	38,5	32,0
Parma	60	88	80	98	91	67	80	100	26,5	36,7	32,1	38,1	39,2	31,8	29,7	38,0
Reggio Emilia	65	85	79	95	128	80	109	121	36,5	58,6	40,9	37,5	44,0	37,2	50,7	51,5
Modena	67	67	63	73	63	71	120	99	35,1	32,1	27,3	31,9	36,8	39,7	29,0	31,0
Bologna	225	223	265	301	296	321	264	205	29,7	29,6	37,9	39,2	50,9	35,5	40,8	37,9
Ferrara	77	86	71	83	76	85	118	66	25,3	30,3	23,1	28,2	30,6	31,7	37,6	23,9
Forlì-Cesena	67	29	35	49	40	30	64	70	39,4	24,6	25,4	32,9	27,2	24,0	27,9	31,7
Ravenna	58	64	43	30	54	69	109	118	31,4	35,2	26,2	26,8	30,3	40,8	39,2	43,2
Rimini	14	9	13	15	42	8	16	15	17,7	14,8	24,1	16,1	25,5	11,3	14,8	17,9
Totale	690	693	704	799	904	830	957	827	30,7	33,2	32,9	34,6	40,1	34,9	35,8	35,7

(*) Si tratta di assegnazioni attribuite alle persone titolari del contratto dell'alloggio.

(**) A partire dall'anno 2014 il totale dei nuovi alloggi assegnati comprende anche le assegnazioni attribuite temporaneamente, per pratiche in corso, a referenti d'ufficio esterni al nucleo.

Fonte: ACER - Servizio Politiche abitative RER

Tav.76 - Utenti (*) degli alloggi Erp occupati e gestiti da Acer al 31 dicembre 2015, per cittadinanza degli assegnatari e per provincia. Regione Emilia-Romagna

Provincia	V.a.						% su totale alloggi assegnati					
	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale	Italiani	Ue	ExtraUe	Stranieri totale	Dato non specificato	Totale
Piacenza	4.294	109	1.679	1.788		6.082	70,6	1,8	27,6	29,4	0,0	100,0
Parma	8.902	168	3.893	4.061		12.963	68,7	1,3	30,0	31,3	0,0	100,0
Reggio Emilia	6.968	203	2.586	2.789	54	9.811	71,0	2,1	26,4	28,4	0,6	100,0
Modena	9.153	169	4.495	4.664		13.817	66,2	1,2	32,5	33,8	0,0	100,0
Bologna	28.090	1.100	10.591	11.691		39.781	70,6	2,8	26,6	29,4	0,0	100,0
Ferrara	10.327	271	2.685	2.956		13.283	77,7	2,0	20,2	22,3	0,0	100,0
Forlì-Cesena	7.248	274	1.874	2.148	8	9.404	77,1	2,9	19,9	22,8	0,1	100,0
Ravenna	7.023	245	2.675	2.920		9.943	70,6	2,5	26,9	29,4	0,0	100,0
Rimini	3.718	93	595	688	18	4.424	84,0	2,1	13,4	15,6	0,4	100,0
Totale	85.723	2.632	31.073	33.705	80	119.508	71,7	2,2	26,0	28,2	0,1	100,0

(*) Gli utenti sono tutte le persone che occupano l'alloggio, compreso l'assegnatario titolare del contratto.

Fonte: ACER -Qualità Urbana e Politiche abitative RER

Strutture di accoglienza abitativa per immigrati (a)

Tav. 77 - Strutture di accoglienza abitativa per immigrati per provincia al 31 dicembre e nel corso dell'anno. Anni 2011 – 2015 (*)

Provincia	2011		2012		2013		2014		2015	
	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti	Presidi	Posti
Piacenza	1	27	1	27	1	27	1	27	1	27
Parma	9	90	8	75	8	75	8	75	7	57
Reggio Emilia	2	50	2	50	2	50	2	50	2	50
Modena	47	243	43	229	44	211	34	160	34	161
Bologna	81	821	73	726	65	621	59	594	56	592
Ferrara	2	45	2	45	1	30	1	30	1	30
Ravenna	5	45	12	62	11	55	18	89	18	89
Forlì-Cesena	1	12	1	13	1	13	1	13	1	13
Rimini	3	85	3	85	3	85	3	85	3	85
Emilia-Romagna	151	1.418	145	1.312	136	1.167	127	1.123	123	1.104

(*) Le strutture di accoglienza abitativa sono centri e appartamenti a carattere residenziale-alloggiativo offerti agli immigrati per il tempo necessario al raggiungimento dell'autonomia personale.

Fonte: SIPS – RER

(a) I dati contenuti in questa sezione provengono dalla banca dati delle strutture e servizi socio-assistenziali e socio-sanitarie del Sistema Informativo delle Politiche Sociali (SIPS) della Regione Emilia-Romagna. Le informazioni contenute nella banca dati, relative ai centri di accoglienza abitativa per immigrati, riguardano l'organizzazione dei presidi, l'utenza, il personale, aspetti economici, enti titolari, gestori ed erogatori. La rilevazione è attuata congiuntamente da Regione e Province in raccordo con l'Istat dal 1999.

Nell'anno 2008 la Rilevazione è stata sospesa da Istat, per consentire la revisione della rilevazione e maggior tempestività nella diffusione dei dati.

Tav. 78 - Utenti presenti nelle strutture di accoglienza abitativa per immigrati al 31.12.2015 e totale utenti ospitati per sesso e provincia nel corso del 2015

Provincia	Presenti al 31.12.2015					Ospitati nel corso dell'anno 2015 (*)				
	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF	M	F	MF	di cui minori	% minori su MF
Piacenza	25	0	25	0	0,0	60	0	60	0	0,0
Parma	36	10	46	2	4,3	111	26	137	7	5,1
Reggio Emilia	29	17	46	12	26,1	61	30	91	24	26,4
Modena	96	20	116	16	13,8	191	21	212	25	11,8
Bologna	265	171	436	127	29,1	271	178	449	135	30,1
Ferrara	19	2	21	12	57,1	59	10	69	39	56,5
Ravenna	71	9	80	2	2,5	111	17	128	3	2,3
Forlì-Cesena	8	0	8	1	12,5	8	0	8	0	0,0
Rimini	78	0	78	0	0,0	78	0	78	0	0,0
Emilia-Romagna	627	229	856	172	20,1	950	282	1.232	233	18,9

(*) Per ospitati (o assistiti) si intendono gli utenti presenti al 31.12 più gli utenti usciti nel corso dell'anno; si tratta dunque di tutti gli utenti transitati nell'anno.
Fonte: SIPS-RER

5. Minori in carico ai servizi sociali (a)

Tav. 79 - Minori stranieri e totali in carico ai servizi sociali in Emilia-Romagna. Dati al 31 dicembre. Anni dal 2008 al 2014(*)

Anno	Minori stranieri assistiti al 31.12	Variazione %	Minori assistiti al 31.12	Variazione %	Incidenza % stranieri su tot. assistiti
2008	20.137	-	48.552	-	41,5
2009	23.349	16,0	54.407	12,1	42,9
2010	24.593	5,3	53.568	-1,5	45,9
2011	25.384	3,2	54.459	1,7	46,6
2012	25.582	0,8	53.263	-2,2	48,0
2013(**)	27.051	5,7	54.746	2,8	49,4
2014	27.056	0,0	55.141	0,7	49,1

(*) Il calo degli utenti complessivi nel 2010 rispetto al 2009 è attribuibile quasi esclusivamente ad un cambiamento nelle modalità di conteggio degli utenti in carico presso il comune di Bologna, avvenuto in occasione del passaggio ad un nuovo sistema informativo: tale sistema, nel caso in cui vi sia uno o più interventi rivolti in modo generalizzato all'insieme dei componenti di un nucleo assistito (con minori), conteggia un solo minore come utente in carico (in rappresentanza del nucleo appunto) e non tutti quelli presenti nel nucleo come previsto dalla rilevazione regionale.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

(a) I dati riportati in questa sezione fanno riferimento alla banca dati sistema informativo Servizi sociali per Minori e Famiglie SISAM-ER della Regione Emilia-Romagna.

Le informazioni contenute nella banca dati riguardano i minori in carico ai servizi sociali, le informazioni sulla sua famiglia, le modalità di presa in carico e gli interventi erogati. Sono disponibili anche i dati sui minori in struttura seguiti dai servizi sociali e la presenza di minori in affido.

Tav. 80 - Minori stranieri in carico ai servizi sociali per provincia al 31 dicembre. Anni dal 2010 al 2014. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori stranieri in carico al 31.12					Variazione	Variazione	Variazione	Variazione	% minori stranieri su totale in carico				
	2010	2011	2012	2013 (*)	2014	% 2010-2011	% 2011-2012	% 2012-2013	% 2013-2014	2010	2011	2012	2013 (*)	2014
Piacenza	2.989	3.324	3.603	3.907	3.870	11,2	8,4	8,4	-0,9	56,2	58,3	59,0	60,5	60,9
Parma	3.231	3.448	3.746	4.017	4.109	6,7	8,6	7,2	2,3	53,8	53,5	54,8	55,5	56,3
Reggio Emilia	4.085	3.972	3.487	3.625	3.387	-2,8	-12,2	4,0	-6,6	48,2	48,4	47,4	48,6	48,3
Modena	4.092	4.186	3.963	3.931	4.150	2,3	-5,3	-0,8	5,6	46,0	50,7	48,6	48,8	48,2
Bologna	3.934	4.156	5.027	5.650	5.585	5,6	21,0	12,4	-1,2	40,7	42,8	48,9	52,0	49,7
Ferrara	1.401	1.470	1.456	1.678	1.766	4,9	-1,0	15,2	5,2	40,9	43,0	42,6	46,2	47,4
Ravenna	2.178	2.296	2.598	2.662	2.566	5,4	13,2	2,5	-3,6	44,0	46,0	46,9	47,5	47,1
Forlì-Cesena	1.485	1.429	1.022	965	984	-3,8	-28,5	-5,6	2,0	37,7	36,5	32,9	32,0	32,2
Rimini	1.198	1.103	680	616	639	-7,9	-38,3	-9,4	3,7	41,4	28,9	27,4	25,5	26,5
Emilia-Romagna	24.593	25.384	25.582	27.051	27.056	3,2	0,8	5,7	0,0	45,9	46,6	48,0	49,4	49,1

(*) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 81 - Minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi sociali (*) per provincia al 31.12.2014. Regione Emilia-Romagna

Provincia	Minori non accompagnati	% minori stranieri non accompagnati sul totale minori stranieri in carico
Piacenza	204	22,8
Parma	54	6,0
Reggio Emilia	41	4,6
Modena	132	14,8
Bologna (**)	179	20,0
Ferrara	29	3,2
Ravenna	141	15,8
Forlì-Cesena	57	6,4
Rimini	56	6,3
Totale	893	100,0

(*) Il dato fornito a partire dalle prese in carico dei Servizi sociali è più alto di quello fornito all'Anci (rilevazione ministeriale che si basa sulle effettive presenze) perché la cartella SISAM si chiude dopo un anno da quando la persona non si presenta ai Servizi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 82 - Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica individuale prevalente (*) al 31.12.2014. Regione Emilia-Romagna (**)

Tipologia di utente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Con nucleo problematico	16.457	17.584	34.041	74,6	82,5	78,5
Con disagio relazionale o scolastico	2.072	1.142	3.214	9,4	5,4	7,4
Disabile	1.576	689	2.265	7,1	3,2	5,2
Vittima di violenze	877	538	1.415	4,0	2,5	3,3
Coinvolto in procedure penali	513	272	785	2,3	1,3	1,8
Straniero non accompagnato		745	745	0,0	3,5	1,7
In stato di adottabilità/adozione	404	237	641	1,8	1,1	1,5
Altre motivazioni	168	98	266	0,8	0,5	0,6
Totale	22.067	21.305	43.372	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti all'84% dei casi complessivi.

(**) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

Fonte: Sistema informativo Sisam – RER

Tav. 83 - Minori in carico ai servizi sociali per cittadinanza e problematica familiare prevalente (*) al 31.12.2014. Regione Emilia-Romagna

Problematica familiare prevalente	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	Valori assoluti			Valori %		
Problemi economici non abitativi	7.018	12.388	19.406	31,6	57,9	44,5
Probl. socio-educative/relazionali	4.519	2.420	6.939	20,3	11,3	15,9
Gravi conflittualità	4.520	1.244	5.764	20,3	5,8	13,2
Problemi abitativi	980	2.298	3.278	4,4	10,7	7,5
Senza problematiche	1.558	681	2.239	7,0	3,2	5,1
Problemi sanitari	701	426	1.127	3,2	2,0	2,6
Abbandonico (**)	408	900	1.308	1,8	4,2	3,0
Maltrattante/abusante	737	519	1.256	3,3	2,4	2,9
Probl. di dipendenze	806	141	947	3,6	0,7	2,2
Problemi penali	288	154	442	1,3	0,7	1,0
Problematiche psichiatriche	425	164	589	1,9	0,8	1,3
Altre problematiche	278	67	345	1,3	0,3	0,8
Totale	22.238	21.402	43.640	100,0	100,0	100,0

(*) Dati parziali, riferiti all' 78,6% dei casi complessivi.

(**) Si riferiscono per la maggior parte ai minori stranieri non accompagnati.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

Tav. 84 - Minori con nuova presa in carico ai servizi sociali nel 2014 per motivazione della segnalazione e cittadinanza (*). Regione Emilia-Romagna

Motivo segnalazione	V.a.			%		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Difficoltà economiche	1.009	1.736	2.745	28,1	45,5	37,1
Prevalenti problematiche familiari	1.165	667	1.832	32,5	17,5	24,7
Problemi relazionali	304	310	614	8,5	8,1	8,3
Rischio di devianza/emarginazione	318	234	552	8,9	6,1	7,5
Violenze/maltrattamenti	319	140	459	8,9	3,7	6,2
Difficoltà abitative	96	171	267	2,7	4,5	3,6
Problemi sanitari e di autonomia personale	139	82	221	3,9	2,1	3,0
Adozione o affidamento familiare	77	89	166	2,1	2,3	2,2
Altre motivazioni	161	389	550	4,5	10,2	7,4
Totale (**)	3.588	3.818	7.406	100,0	100,0	100,0

(*) I dati assoluti sono parziali, si riferiscono a circa l'71% dei casi complessivi.

(**) 21 segnalazioni hanno più di un motivo di segnalazione.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

Tav. 85 - Minori in carico ai Servizi in affidamento familiare in corso al 31.12.2014 per cittadinanza e tipologia di affido. Regione Emilia-Romagna

Cittadinanza	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale in affido	% tempo pieno	% tempo parziale	% totale in affido
Italiani	844	153	997	68,9	58,8	67,1
Stranieri	374	107	481	30,5	41,2	32,4
Non definito	7	0	7	0,6	0,0	0,5
Totale	1.225	260	1.485	100,0	100,0	100,0

Fonte: Sistema informativo Sisam - RER

Tav. 86 - Minori in carico ai Servizi con inserimento in comunità residenziale in corso al 31.12.2014 per cittadinanza e tipo di collocazione. Regione Emilia-Romagna (*)

Tipo di collocazione	Valori assoluti			Valori %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Com. madre/bambino	144	200	344	41,9	58,1	100,0
Casa rifugio donne maltr.	29	55	84	34,5	65,5	100,0
Com. alta autonomia	14	84	98	14,3	85,7	100,0
Com. casa famiglia	118	80	198	59,6	40,4	100,0
Com. socio-educativa	325	476	801	40,6	59,4	100,0
Comunità socio-educativa (**)	10	3	13	76,9	23,1	100,0
Com. familiare	95	52	147	64,6	35,4	100,0
Ins. di pronta accoglienza	16	113	129	12,4	87,6	100,0
Com. disabili	9	2	11	81,8	18,2	100,0
Altre strutture (***)	62	69	131	47,3	52,7	100,0
Non definito	2	0	2	100,0	0,0	100,0
Totale	824	1134	1958	42,1	57,9	100,0

(*) I dati per il Comune di Bologna sono riferiti al 2012.

(**) Comprende la comunità socio-educativa integrata.

(***) L'inserimento in "altre strutture" comprende le strutture non specificamente per minori quali comunità per disabili, psichiatriche, scolastiche, speciali e terapeutiche per tossicodipendenti.

Fonte: Flusso informativo Sisam - ER

6. Sportelli sociali (a)

Tav. 87 - Domande espresse dai cittadini italiani e stranieri agli sportelli sociali suddivise per tipologia (*). Anno 2015. Regione Emilia-Romagna

Tipologia di domanda	V.a.	%
<i>Italiani</i>		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	47.023	28,3
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	39.467	23,8
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	16.384	9,9
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	14.857	9,0
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative: Altro (comprese certificazioni ISE\ISEE e disabilità)	13.326	8,0
Ospitalità in strutture residenziali	8.041	4,8
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	6.664	4,0
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	4.958	3,0
Totale	165.944	100,0
<i>Stranieri</i>		
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	43.606	49,5
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	15.262	17,3
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative: Altro (comprese certificazioni ISE\ISEE e disabilità)	7.879	8,9
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	5.591	6,3
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	4.808	5,5
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	2.574	2,9
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	1.778	2,0
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	1.525	1,7
Aiuto per inserimento lavorativo	1.445	1,6
Ospitalità in strutture residenziali	1.430	1,6
Altra tipologia di domanda	2.195	2,5
Totale	88.093	100,0
<i>Domande presentate con cittadinanza non nota</i>	42.955	

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

(a) I dati provengono dal Sistema regionale Sportelli Sociali (IASS), formalizzato dalla circolare regionale n.4/2012. Il flusso raccoglie le richieste di cittadini registrate agli sportelli sociali con il dettaglio della segnalazione, del soggetto interessato e della tipologia di domanda pervenuta.

Tav. 88 - Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (*). Anno 2015. Regione Emilia-Romagna

Domanda espressa	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	556	13	23	.	134	729	323	1.778
Adattamento domestico	3	.	6	.	.	1	2	12
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno(economico, lavorativo, psicologico, ecc)	68	.	4	1	.	13	24	110
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	15	1	2	18
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative: Altro (comprese certificazioni ISE\ISEE e disabilità)	5.551	109	30	.	81	1.492	616	7.879
Aiuto per inserimento lavorativo	321	41	40	3	3	466	571	1.445
Asilo politico	22	.	.	.	1	77	2	102
Attività di socializzazione persone con disagio mentale	1	6	7
Attività di sostegno e cura al domicilio (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.)	178	.	35	.	117	5	175	510
Fruizione di interventi di sostegno economico (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.)	33.817	60	420	4	521	1.909	6.875	43.606
Informazioni e orientamento sul Servizio Civile	3	7	2	12
Inserimento in centri diurni	7	1	18	.	5	2	2	35
Interventi di mediazione culturale	3	6	.	.	.	54	158	221
Invalità civile	6	.	8	.	6	11	7	38
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	1.497	2	2	.	.	20	4	1.525
Ospitalità in Strutture per l'accoglienza immediata (strutture attrezzate per nomadi, dormitori, centri a bassa soglia)	10	2	.	2	3	1	28	46
Ospitalità in strutture residenziali	554	1	8	.	26	47	794	1.430
Regolarizzazione documenti per soggiorno in Italia	87	8	7	3	5	4.676	22	4.808
Richiesta avvio iter per pratiche di adozione	11	1	12
Richiesta avvio iter per pratiche di affido	36	12	.	48
Richiesta di residenza anagrafica per persone senza fissa dimora	1	4	5
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	259	2	11	272
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	2.223	9	122	1	96	37	86	2.574
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	53	.	.	1	1	1	305	361
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	21	.	.	.	10	.	.	31
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	3.359	25	23	.	57	495	1.632	5.591
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	349	.	.	.	1	1	4	355
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	9.227	28	269	10	394	2.164	3.170	15.262
Totale	58.238	312	1.015	25	1.461	12.216	14.826	88.093

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 89 - Domande espresse dai cittadini stranieri agli sportelli sociali suddivise per target (*). Anno 2015. Regione Emilia-Romagna

Popolazione target	V.a.	%
Famiglie e minori	58.238	66,1
Giovani	312	0,4
Disabili	1.015	1,2
Dipendenze	25	0,0
Anziani	1.461	1,7
Immigrati	12.216	13,9
Povert� e disagio adulto	14.826	16,8
Totale	88.093	100,0

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 90 - Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (*). Anno 2015. Regione Emilia-Romagna

	Utenti	%
Totale	122.719	100,0
di cui stranieri	43.555	35,5

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

Tav. 91 - Utenti stranieri che si sono rivolti agli sportelli sociali suddivisi per cittadinanza (*). Principali paesi. Anno 2015. Regione Emilia-Romagna

Paese	%
Marocco	26,0
Albania	10,9
Romania	8,4
Pakistan	6,6
Tunisia	5,3
Bangladesh	5,1
India	3,8
Moldavia	3,7
Altra cittadinanza	30,2
Totale	100,0

(*) Sono stati esclusi dall'analisi gli utenti con cittadinanza non nota o mal codificata.

Fonte: Banca dati Sistema IASS - Regione Emilia-Romagna

7. Sanità

Ricoveri ospedalieri (a)

Tav. 92 - Ricoveri ospedalieri per cittadinanza e sesso. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015 (*)

Paese di cittadinanza	MF	F	%MF	% F su MF
Italia	704.047	366.954	91,7	52,1
Romania	9.497	6.607	1,2	69,6
Marocco	8.260	5.419	1,1	65,6
Albania	7.556	4.468	1,0	59,1
Moldova	3.750	2.963	0,5	79,0
Ucraina	3.390	2.846	0,4	84,0
Pakistan	2.277	1.360	0,3	59,7
Nigeria	2.223	1.587	0,3	71,4
Cina	2.118	1.482	0,3	70,0
Tunisia	2.056	1.098	0,3	53,4
India	1.651	1.047	0,2	63,4
Polonia	1.275	1.042	0,2	81,7
Ghana	1.273	785	0,2	61,7
Senegal	1.181	600	0,2	50,8
Bangladesh	1.036	585	0,1	56,5
Filippine	951	664	0,1	69,8
Macedonia	951	585	0,1	61,5
Senza fissa dimora/Non definito	781	348	0,1	44,6
Bulgaria	644	438	0,1	68,0
San Marino	614	258	0,1	42,0
Altri paesi	11.976	8.071	1,6	67,4
Totale	767.507	409.207	100,0	53,3
Totale stranieri	63.460	42.253		66,6
% stranieri su totale ricoveri	8,3			

(*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati SDO "Scheda di dimissione ospedaliera", istituita dal Ministero della Sanità con decreto 26.7.1993. Essa rileva la raccolta delle informazioni relative ad ogni paziente dimesso dagli ospedali pubblici e privati dell'intero territorio nazionale.

Tav. 93 - Ricoveri ospedalieri per cittadinanza del paziente. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2015 (*)

Cittadinanza	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	MF	MF %	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
Italiana	783.203	92,7	767.620	92,0	740.256	91,7	725.431	91,7	711.604	91,7	704.047	91,7
Straniera	61.394	7,3	66.389	8,0	66.624	8,3	65.885	8,3	64.266	8,3	63.460	8,3
Totale ricoveri	844.597	100,0	834.009	100,0	806.880	100,0	791.316	100,0	775.870	100,0	767.507	100,0

(*) Sono esclusi i neonati sani.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su Banca dati regionale SDO - Sistema Informativo Sanità e Politiche sociali

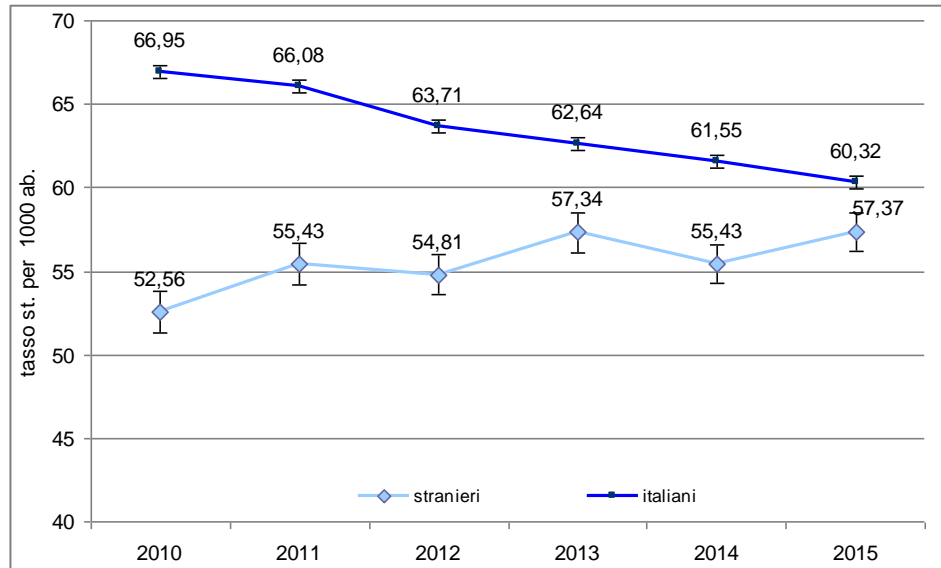
Tav. 94 - Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1.000 abitanti) dei residenti per cittadinanza e sesso (ricoveri ordinari). Regione Emilia-Romagna. Anno 2015(*)

	Italiani					Stranieri					Totale ricoveri
	N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%		N. ricoveri	Tasso grezzo	Tasso std.	ICD 95%		
Uomini + donne	196.055	67,88	67,89	67,60	68,18	38.496	74,66	72,13	71,34	72,91	234.551
Uomini	91.158	62,31	60,32	59,95	60,70	12.271	50,58	57,37	56,20	58,55	103.429
Donne	104.897	73,60	75,43	74,99	75,87	26.225	96,06	86,84	85,80	87,88	131.122
Donne (escluse cause ostetriche)	77.267	54,21	52,60	52,24	52,96	13.011	47,66	48,72	47,88	49,57	90.278

(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani e non è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età, sesso al 31 dicembre 2015. La popolazione standard è al Censimento, Italia 2011

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

Graf. 4 - Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1000 ab) degli uomini residenti nella regione Emilia-Romagna per cittadinanza. Ricoveri ordinari. Anni 2010 - 2015



Graf. 5 - Tassi standardizzati di ospedalizzazione (per 1000 ab) delle donne residenti nella regione Emilia-Romagna per cittadinanza. Ricoveri ordinari escluse le cause ostetriche. Anni 2010 - 2015



(*) Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i neonati sani e non è compresa la mobilità passiva extraregionale. I tassi sono troncati a 64 anni. La popolazione di riferimento è quella residente per età e sesso al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione standard è al Censimento, Italia 2011

Fonte: Elaborazioni Agenzia sanitaria e sociale regionale su Banca dati SDO-Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER; Popolazione residente - Regione Emilia-Romagna; Censimento della popolazione 2011 - ISTAT

Parti (a)

Tav. 95 - Parti per Ausl di residenza e per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Ausl di residenza della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ausl Piacenza	1.056	59,2	729	40,8	1.785	100,0
Ausl Parma	2.631	75,6	847	24,4	3.478	100,0
Ausl Reggio Emilia	3.133	69,6	1.369	30,4	4.502	100,0
Ausl Modena	3.575	65,0	1.929	35,0	5.504	100,0
Ausl Bologna	4.536	69,9	1.952	30,1	6.488	100,0
Ausl Imola	787	73,8	279	26,2	1.066	100,0
Ausl Ferrara	1.400	72,1	541	27,9	1.941	100,0
Ausl Romagna	5.932	71,9	2.320	28,1	8.252	100,0
Altre Regioni	1.188	81,8	265	18,2	1.453	100,0
Eestero	33	4,6	677	95,4	710	100,0
Totale	24.271	69,0	10.908	31,0	35.179	100,0
Non identificati (*)					49	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame. Sono comprese le donne apolide.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati CEDAP "Certificato di assistenza al parto". Essa rileva gli eventi di nascita avvenuti a domicilio e nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna; contiene informazioni di carattere sanitario, epidemiologico e socio-economico. La banca dati istituita dal Ministero della Salute con decreto 16.7.2001, n. 349, ha preso avvio dall'1.1.2002 e può essere considerata a regime dall'1.1.2003.

Tav. 96 - Parti per cittadinanza della madre. Primi 20 paesi. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Cittadinanza madre	Parti	%
Italia	24.303	69,0
Marocco	1.964	5,6
Romania	1.504	4,3
Albania	1.257	3,6
Moldavia	644	1,8
Pakistan	547	1,6
Cina	416	1,2
Tunisia	395	1,1
Nigeria	383	1,1
India	343	1,0
Ucraina	333	0,9
Ghana	258	0,7
Bangladesh	232	0,7
Senegal	208	0,6
Polonia	179	0,5
Filippine	159	0,5
Macedonia	158	0,4
Sri Lanka	133	0,4
Russia	120	0,3
Egitto	99	0,3
Altri Paesi	1.593	4,5
Totale	35.228	100,0

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 97 - Parti per stato civile e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Stato civile della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Nubile	10224	43,0	2.233	21,0	12.457	36,2
Coniugata	12924	54,3	8.214	77,2	21.138	61,4
Separata	376	1,6	80	0,8	456	1,3
Divorziata	260	1,1	102	1,0	362	1,1
Vedova	20	0,1	12	0,1	32	0,1
Totale	23.804	100,0	10.641	100,0	34.445	100,0
Non identificati (*)					783	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 98 - Parti per cittadinanza e titolo di studio della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Titolo di studio della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Laurea	9.060	37,3	1.543	14,1	10.603	30,1
Diploma Universit./Laurea Breve	714	2,9	201	1,8	915	2,6
Diploma Scuola Media Superiore	10.783	44,4	4.310	39,5	15.093	42,9
Licenza Scuola Media Inferiore	3.627	14,9	4.212	38,6	7.839	22,3
Licenza Element./Nessun Titolo	119	0,5	650	6,0	769	2,2
Totale	24.303	100,0	10.916	100,0	35.219	100,0
Non identificati (*)					9	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 99 - Parti per cittadinanza e condizione professionale della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Condizione professionale della madre	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Occupata	18.952	78,4	3.338	30,8	22.290	63,7
Disoccupata	1.863	7,7	1.099	10,1	2.962	8,5
In cerca di prima occupazione	31	0,1	14	0,1	45	0,1
Studentessa	315	1,3	118	1,1	433	1,2
Casalinga	2.991	12,4	6.249	57,7	9.240	26,4
Altra condizione	19	0,1	21	0,2	40	0,1
Totale	24.171	100,0	10.839	100,0	35.010	100,0
Non identificati (*)					218	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolide.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 100 - Parti per servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza e per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
Ginecologo o Ostetrico Privato (*)	15.510	63,8	1.375	12,6	16.885	47,9
Consult. Familiare Pubblico	7.468	30,7	8.608	78,9	16.076	45,6
Amb.Osp. Pubblico	1.078	4,4	766	7,0	1.844	5,2
Consult. Familiare Privato	233	1,0	121	1,1	354	1,0
Nessun servizio utilizzato	14	0,1	46	0,4	60	0,2
Totale	24.303	100,0	10.916	100,0	35.219	100,0
Non identificati (**)					9	
Totale complessivo					35.228	

(*) Compreso intramoenia.

(**) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolide.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 101 - Parti per cittadinanza del padre e della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Cittadinanza padre	Cittadinanza madre																Totale	
	Italia		Unione Europea 15		Altri paesi Ue		Altri paesi europei		Africa Settentrionale		Altri paesi africani		Asia		America e Oceania			
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Italiana	21.177	94,3	140	80,9	578	34,0	591	23,1	284	12,0	121	11,9	203	11,0	248	60,2	23.342	71,8
Straniera	1.277	5,7	33	19,1	1.122	66,0	1.966	76,9	2.076	88,0	900	88,1	1.637	89,0	164	39,8	9.175	28,2
- di cui UE 15	68	0,3	23	13,3	6	0,4	2	0,1	1	0,0	2	0,2	2	0,1	3	0,7	107	0,3
- di cui altri Paesi Ue	94	0,4	1	0,6	966	56,8	99	3,9	1	0,0		0,0	3	0,2	6	1,5	1.170	3,6
- di cui altri Paesi europei	285	1,3	4	2,3	117	6,9	1.824	71,3	3	0,1	1	0,1	3	0,2	3	0,7	2.240	6,9
- di cui Africa Nord	323	1,4		0,0	17	1,0	27	1,1	2.058	87,2	1	0,1	2	0,1	5	1,2	2.433	7,5
- di cui altri Paesi Africa	175	0,8	1	0,6	2	0,1	5	0,2	4	0,2	894	87,6	3	0,2	1	0,2	1.085	3,3
- di cui Asia	178	0,8	1	0,6	9	0,5	7	0,3	8	0,3	2	0,2	1.624	88,3		0,0	1.829	5,6
- di cui America e Oceania	154	0,7	3	1,7	5	0,3	2	0,1	1	0,0		0,0		0,0	146	35,4	311	1,0
Totale	22.454	100,0	173	100,0	1.700	100,0	2.557	100,0	2.360	100,0	1.021	100,0	1.840	100,0	412	100,0	32.517	100,0
Non identificati (*)																		2.711
Totale complessivo																		35.228

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 102 - Parti per età media e area geografica di provenienza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Area di cittadinanza madre	N. parti	Età media
Italia	24.271	33,0
Unione Europea 15	183	34,4
Altri Paesi Unione Europea	1.865	29,9
Altri Paesi Europei	2.774	28,2
Africa Settentrionale	2.527	30,4
Altri Paesi Africani	1.154	31,0
Asia	1.944	29,4
America e Oceania	453	30,9
Totale	35.171	32,0
Non identificati (*)	57	
Totale complessivo	35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 103 - Parti per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Prima visita in gravidanza. Anno 2015

Prima visita in gravid. (in settimane)	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
<= 8 sett.	17.867	73,6	5.787	53,2	23.654	67,2
da 9 a 11 sett.	4.933	20,3	3.024	27,8	7.957	22,6
>= 12 sett.	1.491	6,1	2.075	19,1	3.566	10,1
Totale	24.291	100,0	10.886	100,0	35.177	100,0
Non identificati (*)					51	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

Tav. 104 - Parti per numero visite di controllo e cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Numero visite di controllo	Cittadinanza madre				Totale	
	Italiana		Straniera		V.a.	%
	V.a.	%	V.a.	%		
< 4	450	1,9	874	8,0	1.324	3,8
da 4 a 7	14.974	61,6	7.191	65,9	22.165	62,9
> 7	8.879	36,5	2.851	26,1	11.730	33,3
Totale	24.303	100,0	10.916	100,0	35.219	100,0
Non identificati (*)					9	
Totale complessivo					35.228	

(*) I "non identificati" includono i record con dati mancanti/non validi per le variabili prese in esame, dati risultati inattendibili e i record delle donne apolidi.

Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo sanità e politiche sociali - RER

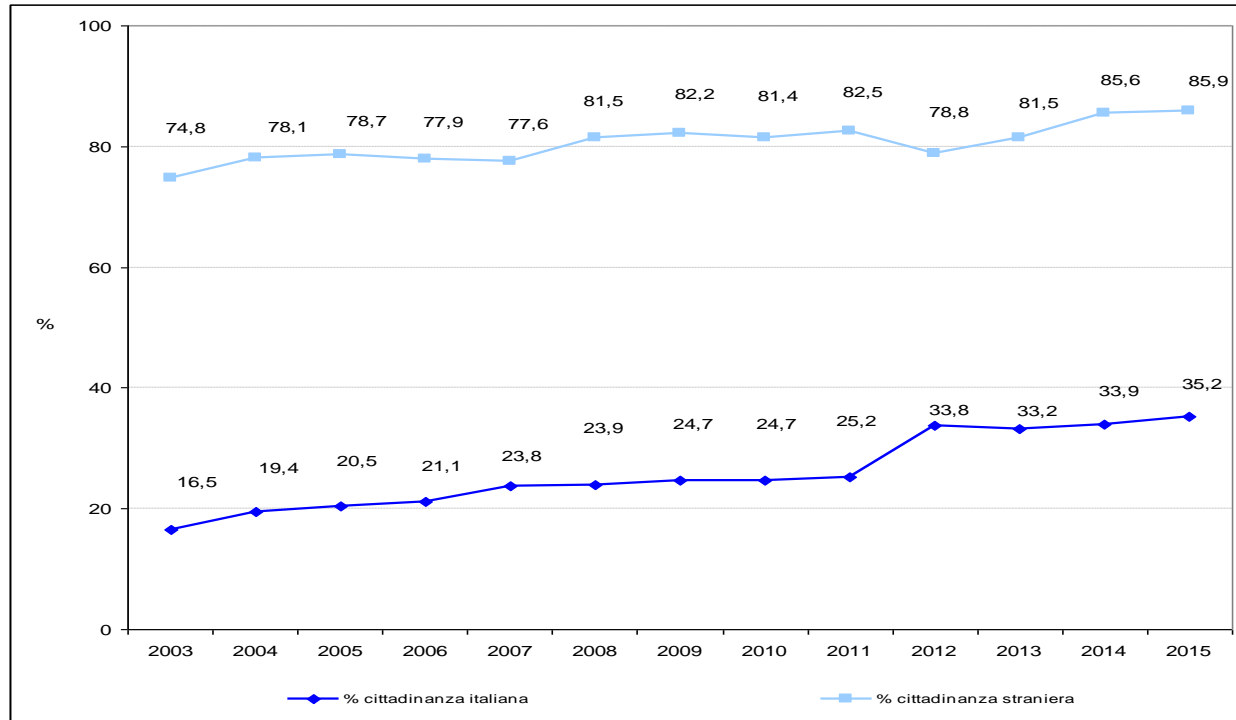
Tav. 105 - Parti per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2015 (*)

Cittadinanza della madre	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italiana	26.454	26.862	27.816	29.971	29.996	30.406	30.030	27.432	27.931	26.908	25.735	25.236	24.303
Straniera	5.467	6.686	7.741	8.996	9.796	10.974	11.722	11.394	11.868	11.873	11.588	10.958	10.925
Totale	31.921	33.548	35.557	38.967	39.792	41.380	41.752	38.826	39.799	38.781	37.323	36.194	35.228
Madre con cittadinanza sconosciuta								2.329					
% parti donne straniere	17,1	19,9	21,8	23,1	24,6	26,5	28,1	29,3	29,8	30,6	31,0	30,3	31,0

(*) Nei dati riportati del 2003 e del 2004 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Usl e nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, mentre nel 2005 sono stati esclusi i parti avvenuti nell'Azienda Ospedaliera di Ferrara.

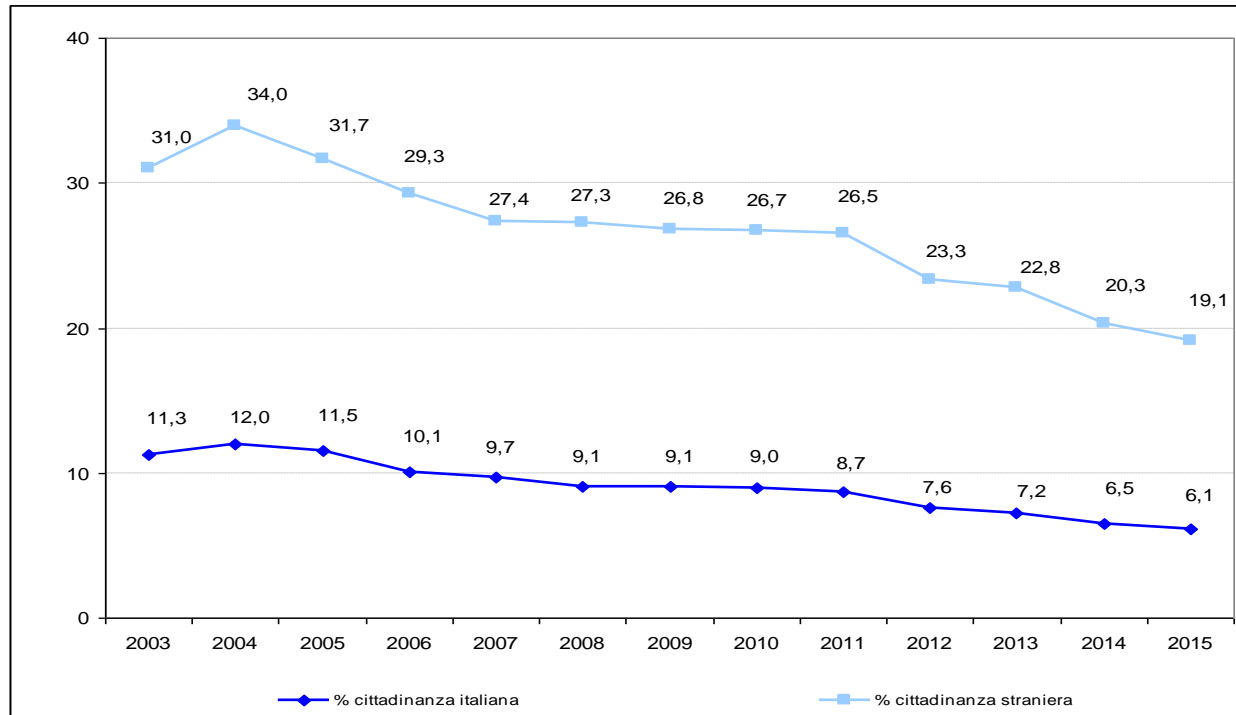
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 6 - Utilizzo servizi pubblici in gravidanza (consultori pubblici e strutture ospedaliere pubbliche) per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2015



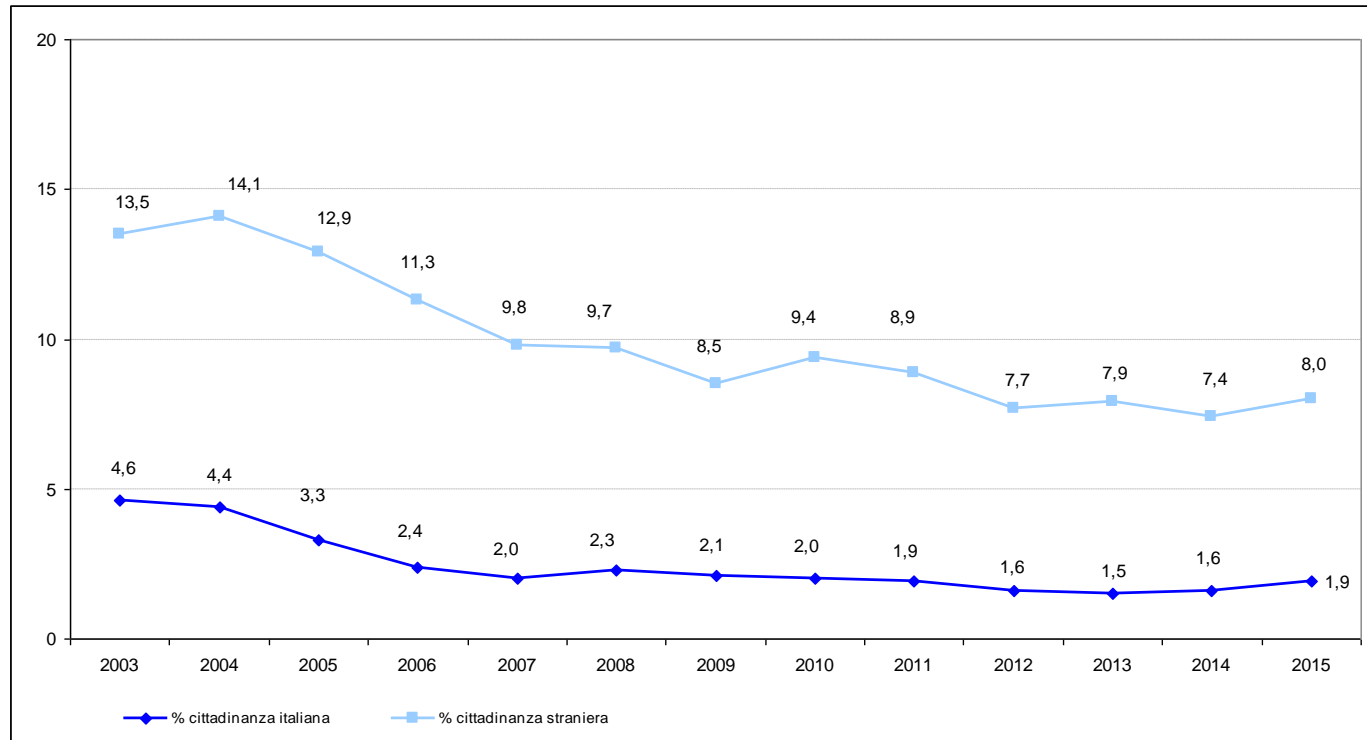
Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 7 – Prima visita dopo le 11 settimane per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2015



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Graf. 8 - Meno di 4 visite in gravidanza per cittadinanza della madre. Regione Emilia-Romagna. Anni 2003-2015



Fonte: Banca dati CEDAP - Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Interruzioni volontarie della gravidanza (a)

Tav. 106 - I.V.G. effettuate dalle donne in Emilia-Romagna per Azienda Usl, cittadinanza e stato civile. Anno 2015

	Cittadinanza					
	Italiana		Straniera		Totale	
	I.V.G.	%	I.V.G.	%	I.V.G.	%
LUOGO DI RESIDENZA per Ausl						
Piacenza	205	4,6	249	7,3	454	5,8
Parma	452	10,2	353	10,4	805	10,3
Reggio Emilia	537	12,1	393	11,5	930	11,9
Modena	621	14,0	504	14,8	1.125	14,3
Bologna	778	17,5	684	20,1	1.462	18,6
Imola	126	2,8	62	1,8	188	2,4
Ferrara	305	6,9	193	5,7	498	6,3
Romagna	883	19,9	599	17,6	1.482	18,9
Altre regioni	528	11,9	173	5,1	701	8,9
Esteri	9	0,2	194	5,7	203	2,6
Totale	4.444	100,0	3.404	100,0	7.848	100,0
Regione Emilia-Romagna	3.907	87,9	3.037	89,2	6.944	88,5
Fuori regione	537	12,1	367	10,8	904	11,5
Totale	4.444	100,0	3.404	100,0	7.848	100,0
CITTADINANZA						
Italia					4444	56,6
Unione Europea 15					26	0,3
Altri paesi europei Ue					715	9,1
Altri Paesi europei					856	10,9
Asia					662	8,4
Africa settentrionale					425	5,4
Africa					477	6,1
America e Oceania					243	3,1
Totale					7.848	100,0
STATO CIVILE						
Nubile	2.909	65,5	1.463	43,0	4.372	55,7
Coniugata	1.228	27,6	1.695	49,8	2.923	37,2
Separata/Divorziata	298	6,7	229	6,7	527	6,7
Vedova	9	0,2	17	0,5	26	0,3

Totale 4.444 100,0 3.404 100,0 7.848 100,0

Fonte: Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati dei casi di "aborto spontaneo e di interruzione volontaria della gravidanza". Essa rileva i casi di aborto spontaneo e volontario avvenuti presso gli Istituti pubblici e privati della regione Emilia-Romagna. La rilevazione è istituita dalla L. 22.5.1978, n. 194 (Rilevazione Istat). In questa sede sono considerati esclusivamente i casi di interruzione volontaria di gravidanza (IVG).

Tav. 107 - I.V.G. effettuate in Emilia-Romagna classificate per i principali paesi di cittadinanza. Anni 2010-2015

Cittadinanza	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Italiana	5.900	54,8	5.564	54,5	5.466	56,3	5.027	54,9	4.775	56,4	4.444	56,6
Straniera (*)	4.872	45,2	4.650	45,5	4.239	43,7	4.134	45,1	3.698	43,6	3.404	43,4
di cui: Romania	803	7,5	786	7,7	760	7,8	728	7,9	710	8,4	604	7,7
Marocco	463	4,3	423	4,1	395	4,1	393	4,3	348	4,1	330	4,2
Albania	389	3,6	364	3,6	351	3,6	336	3,7	335	4,0	324	4,1
Cina	395	3,7	354	3,5	303	3,1	347	3,8	290	3,4	282	3,6
Moldavia	432	4,0	414	4,1	384	4,0	355	3,9	299	3,5	270	3,4
Nigeria	308	2,9	276	2,7	242	2,5	238	2,6	226	2,7	200	2,5
India	160	1,5	137	1,3	135	1,4	136	1,5	119	1,4	136	1,7
Ucraina	225	2,1	243	2,4	174	1,8	159	1,7	145	1,7	129	1,6
Emilia-Romagna	10.772	100,0	10.214	100,0	9.705	100,0	9.161	100,0	8.473	100,0	7.848	100,0

(*) Sono comprese le cittadine della Repubblica di San Marino.

Fonte: Elaborazione Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio - RER su dati Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali – RER

Tav. 108 - Tassi di abortività per cittadinanza in Emilia-Romagna. Anni 2003-2015 (*)

Anni	Italiane		Straniere		Totale	
	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività	IVG effet. da donne residenti (**)	Tasso abortività
2003	6.431	7,5	2.869	40,4	9.300	10,0
2004	6.551	7,7	3.225	37,5	9.776	10,4
2005	5.916	7,0	3.520	36,5	9.436	10,0
2006	5.865	7,0	3.526	33,4	9.391	9,9
2007	5.702	6,8	3.450	28,0	9.152	9,6
2008	5.374	6,5	3.644	25,6	9.018	9,3
2009	5.254	6,4	3.695	23,8	8.949	9,1
2010	5.115	6,3	4.032	24,0	9.147	9,3
2011	4.905	6,1	3.990	22,7	8.895	9,1
2012	4.848	6,1	3.652	20,3	8.500	8,7
2013	4.484	5,7	3.488	19,7	7.972	8,3
2014	4.249	5,5	3.207	18,2	7.456	7,9
2015	3.907	5,1	3.037	17,5	6.944	7,4

(*) Il tasso di abortività è dato dal numero di IVG / donne 15-49 *1.000 (residenti). Per il numero di donne residenti 15-49 anni si è considerato il dato al 31 dicembre di ogni anno utilizzando la fonte: Regione Emilia-Romagna.

(**) Sono esclusi i casi di IVG effettuate da donne residenti presso strutture fuori regione.

Fonte: Banca dati regionale IVG - Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

Pronto soccorso (a)

Tav. 109 - Accessi al pronto soccorso per cittadinanza e livello di gravità di persone residenti e non residenti. Primi 12 paesi di cittadinanza (>5.000). Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Cittadinanza	Livello di gravità					Totale	%
	Paziente critico	Paziente acuto	Paziente urgente differibile	Paziente non urgente	Paziente non valorizzato (*)		
Italia	26.542	299.446	971.884	266.524	28.184	1.592.580	85,8
Stranieri	1.367	29.914	162.756	63.780	6.740	264.557	14,2
di cui:							
Marocco	177	4.639	27.792	11.241	1.194	45.043	2,4
Romania	189	4.736	23.291	9.344	1.140	38.700	2,1
Albania	169	3.555	20.637	6.823	719	31.903	1,7
Tunisia	73	1.384	8.049	2.912	383	12.801	0,7
Moldova	64	1.222	7.182	2.634	293	11.395	0,6
Pakistan	40	1.169	5.745	2.789	292	10.035	0,5
Ucraina	58	1.204	5.762	2.196	214	9.434	0,5
Cina	33	935	5.126	2.396	252	8.742	0,5
Nigeria	44	735	4.669	1.554	152	7.154	0,4
India	36	540	3.776	1.224	111	5.687	0,3
Senegal	23	585	3.413	1.183	143	5.347	0,3
Ghana	33	415	3.324	1.109	50	4.931	0,3
Bangladesh	14	595	2.534	1.650	96	4.889	0,3
Macedonia	16	462	3.124	981	117	4.700	0,3
Polonia	37	594	2.648	929	182	4.390	0,2
Totale	27.909	329.360	1.134.640	330.304	34.924	1.857.137	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

(a) Le tavole contenute in questa sezione provengono dalla banca dati PS ("Pronto soccorso").

Il flusso informativo delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza (PS e sistema 118) è stato attivato a partire dal 2010 in seguito all'emanazione del D.M. 17 dicembre 2008 "Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio delle prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza sanitaria in emergenza-urgenza" (G.U. Serie Generale n. 9 del 13 gennaio 2009). La Regione trasmette mensilmente al Ministero della Salute i dati nel portale NSIS.

L'ambito di rilevazione del flusso informativo è rappresentato da un insieme di informazioni legate all'evento "Accesso" nell'ambito dell'assistenza sanitaria di emergenza-urgenza con riferimento alle attività del pronto soccorso o dei punti di primo intervento (PPI) nella regione Emilia-Romagna. Le informazioni includono i dati relativi alla struttura di accoglienza, alle modalità di arrivo e tutte quelle informazioni che permettono di monitorare e classificare univocamente le informazioni relative all'accesso in pronto soccorso e punti di primo intervento (PPI). L'attività in osservazione breve intensiva (OBI) è parte integrante di questa rilevazione.

Tav. 110 - Accessi al pronto soccorso di popolazione residente e non residente per cittadinanza, sesso e classe di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Classi di età	Italiana				Straniera				Totale			
	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%	M	F	Totale	%
0	15.188	12.351	27.539	1,7	5.720	4.729	10.449	3,9	20.908	17.080	37.988	2,0
1-14 anni	119.530	92.680	212.210	13,3	29.350	22.905	52.255	19,8	148.880	115.585	264.465	14,2
15-44 anni	220.956	229.498	450.454	28,3	67.418	78.820	146.238	55,3	288.374	308.318	596.692	32,1
45-64 anni	187.534	162.026	349.560	21,9	22.926	23.765	46.691	17,6	210.460	185.791	396.251	21,3
65-74 anni	94.874	90.837	185.711	11,7	2.149	3.231	5.380	2,0	97.023	94.068	191.091	10,3
Oltre 74 anni	156.780	210.325	367.105	23,1	1.498	1.982	3.480	1,3	158.278	212.307	370.585	20,0
Età non nota (*)	1	0	1	0,0	54	10	64	0,0	55	10	65	0,0
Totale	794.863	797.717	1.592.580	100	129.115	135.442	264.557	100	923.978	933.159	1.857.137	100

(*) 3 accessi sono nella fascia di età: 0 anni, 60 accessi sono nella fascia di età: 15-64 anni, 2 accessi nella fascia di età 65-80.

Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 111 - Accessi al pronto soccorso per problema principale e cittadinanza (in ordine decrescente per cittadini stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Problema principale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Trauma	396.477	52.696	449.173	24,9	19,9	24,2
Sintomi o disturbi ostetrico-ginecologici	53.260	22.630	75.890	3,3	8,6	4,1
Dolore addominale	66.457	12.425	78.882	4,2	4,7	4,2
Febbre	32.932	10.783	43.715	2,1	4,1	2,4
Sintomi o disturbi oculistici	69.978	8.192	78.170	4,4	3,1	4,2
Dolore toracico	35.833	5.345	41.178	2,2	2,0	2,2
Sintomi o disturbi otorinolaringoiatrici	23.241	4.402	27.643	1,5	1,7	1,5
Sintomi o disturbi dermatologici	12.690	2.656	15.346	0,8	1,0	0,8
Dispnea	37.256	2.505	39.761	2,3	0,9	2,1
Sintomi o disturbi urologici	24.917	2.425	27.342	1,6	0,9	1,5
Altri sintomi sistema nervoso	17.401	1.974	19.375	1,1	0,7	1,0
Sintomi o disturbi odontostomatologici	2.097	1.197	3.294	0,1	0,5	0,2
Reazione allergica	6.489	900	7.389	0,4	0,3	0,4
Intossicazione	2.664	807	3.471	0,2	0,3	0,2
Violenza altrui	1.916	761	2.677	0,1	0,3	0,1
Alterazioni del ritmo	16.209	741	16.950	1,0	0,3	0,9
Stato di agitazione psicomotoria	3.963	633	4.596	0,2	0,2	0,2
Pneumologia/patologia respiratoria	5.136	577	5.713	0,3	0,2	0,3
Ipertensione arteriosa	6.083	574	6.657	0,4	0,2	0,4
Emorragia non traumatica	6.774	464	7.238	0,4	0,2	0,4
Shock	1.571	422	1.993	0,1	0,2	0,1
Dolore precordiale	4.316	402	4.718	0,3	0,2	0,3
Ustione	1.601	389	1.990	0,1	0,1	0,1
Problema sociale	313	384	697	0,0	0,1	0,0
Psichiatrico	2.059	344	2.403	0,1	0,1	0,1
Sindrome neurologica acuta	5.177	303	5.480	0,3	0,1	0,3
Autolesionismo	368	93	461	0,0	0,0	0,0
Accertamenti medico legali	182	61	243	0,0	0,0	0,0
Coma	883	30	913	0,1	0,0	0,0
Caduta da altezza inferiore o uguale alla statura del soggetto	55	7	62	0,0	0,0	0,0
Altri sintomi o disturbi	754.282	129.435	883.717	47,4	48,9	47,6
Totale	1.592.580	264.557	1.857.137	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 112 - Accessi al pronto soccorso per tipo di trauma rilevato e cittadinanza (in ordine decrescente per gli stranieri). Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Trauma rilevato	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Incidenti in altri luoghi chiusi	138.715	15.820	154.535	35,0	30,0	34,4
Incidente sul lavoro	55.386	10.531	65.917	14,0	20,0	14,7
Incidente in strada	62.935	10.410	73.345	15,9	19,8	16,3
Incidente domestico	84.464	8.277	92.741	21,3	15,7	20,6
Aggressione	7.692	3.305	10.997	1,9	6,3	2,4
Incidente sportivo	32.064	2.556	34.620	8,1	4,9	7,7
Incidente scolastico	7.869	984	8.853	2,0	1,9	2,0
Morsi e punture di animale	6.622	637	7.259	1,7	1,2	1,6
Autolesionismo	730	176	906	0,2	0,3	0,2
Totale	396.477	52.696	449.173	100,0	100,0	100,0

Fonte: Banca dati PS - Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Tav. 113 - Accessi al pronto soccorso per esito dell'accesso e cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015

Esito dell'accesso	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
	V.a.			%		
Dimissioni a domicilio	869.354	159.556	1.028.910	54,6	60,3	55,4
Presenza in carico dal medico di medicina generale	331.478	50.104	381.582	20,8	18,9	20,5
Ricovero in reparto di degenza dello stesso ospedale	217.277	20.314	237.591	13,6	7,7	12,8
Paziente abbandona ps prima della visita medica	51.280	14.087	65.367	3,2	5,3	3,5
Dimissione a strutture ambulatoriali	50.919	9.272	60.191	3,2	3,5	3,2
Paziente abbandona ps prima della chiusura della cartella clinica	17.660	5.224	22.884	1,1	2,0	1,2
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero ubicato fuori della regione Emilia-R.	32.050	2.564	34.614	2,0	1,0	1,9
Rifiuta ricovero	11.125	1.690	12.815	0,7	0,6	0,7
Trasferimento ad altro stabilimento ospedaliero della regione Emilia-R.	1.773	626	2.399	0,1	0,2	0,1
Dimissione a struttura residenziale	1.037	34	1.071	0,1	0,0	0,1
Deceduto in ps	1.762	33	1.795	0,1	0,0	0,1
Giunto cadavere	244	11	255	0,0	0,0	0,0
Non valorizzato	6.621	1.042	7.663	0,4	0,4	0,4
Totale	1.592.580	264.557	1.857.137	100,0	100,0	100,0

(*) Nel "non valorizzato" sono compresi i seguenti esiti degli accessi in PS : deceduto in Ps; paziente abbandona il pronto soccorso prima della visita medica; paziente abbandona il pronto soccorso prima della chiusura della cartella clinica; giunto cadavere, fast track -cosiddetto "percorso" veloce, con invio diretto da parte dell'infermiere allo specialista senza valutazione del medico di PS.
Fonte: Banca dati PS -Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali - RER

Dipendenze patologiche (a)

Tav. 114 - Utenti in trattamento ai SerT per area problematica e di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2015 (*)

Area di provenienza	Alcol		Tabacco		Gioco		Droghe e/o Farmaci		Totale	
	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
<i>Anno 2010</i>										
Italia	6.420	88,3	912	97,9	492	96,1	17.947	91,0	25.771	90,6
Stranieri	846	11,6	19	2,0	20	3,9	1.780	9,0	2.665	9,4
Non definito	5	0,1	1	0,1	0	0,0	2	0,0	8	0,0
Totale	7.271	100,0	932	100,0	512	100,0	19.729	100,0	28.444	100,0
<i>Anno 2011</i>										
Italia	6.576	87,8	1.039	97,3	607	94,8	17.661	89,6	25.883	89,5
Stranieri	911	12,2	27	2,5	33	5,2	2.055	10,4	3.026	10,5
Non definito	2	0,0	2	0,2	0	0,0	-	0,0	4	0,0
Totale	7.489	100,0	1.068	100,0	640	100,0	19.716	100,0	28.913	100,0
<i>Anno 2012</i>										
Italia	6.466	85,9	1.202	96,4	762	94,7	16.698	87,5	25.128	87,6
Stranieri	1.061	14,1	45	3,6	43	5,3	2.386	12,5	3.535	12,3
Non definito	3	0,0	-	0,0	0	0,0	3	0,0	6	0,0
Totale	7.530	100,0	1.247	100,0	805	100,0	19.087	100,0	28.669	100,0
<i>Anno 2013</i>										
Italia	6.666	84,8	1.137	96,5	1.018	91,7	16.576	86,9	25.397	86,9
Stranieri	1.192	15,2	41	3,5	92	8,3	2.489	13,1	3.814	13,1
Non definito	2	0,0	-	0,0	-	0,0	4	0,0	6	0,0
Totale	7.860	100,0	1.178	100,0	1.110	100,0	19.069	100,0	29.217	100,0
<i>Anno 2014</i>										
Italia	6.523	84,5	1.272	97,7	1.180	92,4	16.608	85,6	25.583	86,1
Stranieri	1.193	15,5	30	2,3	97	7,6	2.791	14,4	4.111	13,8
Non definito	4	0,1	-	0,0	-	0,0	5	0,0	9	0,0
Totale	7.720	100,0	1.302	100,0	1.277	100,0	19.404	100,0	29.703	100,0
<i>Anno 2015</i>										
Italia	6.584	84,6	1.629	96,8	1.202	91,8	16.981	86,2	26.396	86,6
Stranieri	1.194	15,3	53	3,2	108	8,2	2.708	13,7	4.063	13,3
Non definito	5	0,1	-	0,0	-	0,0	6	0,0	11	0,0

Totale 7.783 100,0 1.682 100,0 1.310 100,0 19.695 100,0 30.470 100,0

(*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno. I dati di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati.
Fonte: Banca dati SIDER - Regione Emilia- Romagna

(a) I SerT della Regione Emilia-Romagna utilizzano un unico software di gestione dei dati denominato SistER (Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna). Il sistema gestionale consente di raccogliere informazioni sui programmi terapeutici intrapresi e il relativo esito. I dati sono raccolti seguendo le indicazioni fornite dall'Osservatorio europeo sulle tossicodipendenze di Lisbona (OEDT).

Tav. 115 - Utenti in trattamento ai SerT per sesso, provenienza e classi di età. Regione Emilia-Romagna. Anno 2015 (*)

Area di provenienza	Sesso		Classi di età							Totale
	M	F	< 17 anni	18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71 >	
Italia	78,36	21,64	1,27	18,67	23,54	31,42	17,37	6,09	1,63	26.396
Stranieri	86,68	13,32	1,67	33,25	38,32	19,2	6,25	1,3		4.063
Non definito	81,82	18,18		27,27	36,36	27,27	9,09			11
Totale	79,47	20,53	1,33	20,62	25,51	29,79	15,89	5,45	1,41	30.470

(*) I pazienti in trattamento in diverse AUSL nel corso dell'anno sono stati conteggiati una sola volta. Selezione dell'ultimo trattamento nel corso dell'anno.
Fonte: Banca dati SIDER – RER

Salute mentale adulti (a)

Tav. 116 - Utenti servizi di psichiatria adulti per area di provenienza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2005-2015 (*)

Area di provenienza	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Valori assoluti											
Italiani	32.125	54.351	59.037	61.279	67.196	70.359	71.484	73.087	72.179	72.549	72.790
Stranieri	1.089	2.292	2.539	2.990	3.691	4.322	4.691	5.213	5.612	5.845	6.094
Non definito	1.954	3.418	2.608								
Totale	35.168	60.061	64.184	64.269	70.887	74.681	76.175	78.300	77.791	78.394	78.884
Valori %											
Italiani	91,3	90,5	92,0	95,3	94,8	94,2	93,8	93,3	92,8	92,5	92,3
Stranieri	3,1	3,8	4,0	4,7	5,2	5,8	6,2	6,7	7,2	7,5	7,7
Non definito	5,6	5,7	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Un paziente afferito a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISM - RER

(a) SISM è il Sistema informativo dei Centri di salute mentale (CSM) della Regione Emilia-Romagna, istituita con circolare n. 4/2005, monitora l'attività dei servizi di psichiatria territoriale, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi agli adulti da 18 anni in su che hanno ricevuto almeno una prestazione.

I dati di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati

Tav. 117 - Utenti servizi di Salute mentale adulti per sesso, classe di età e cittadinanza. Anno 2015 (*)

Cittadinanza	Sesso		Classe di età							Totale
	M	F	Fino a 24 anni	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e oltre	
valori assoluti										
Italiani	31.324	41.466	3.973	6.369	12.981	17.529	13.653	10.057	8.228	72.790
Stranieri	2.498	3.596	809	1.706	1.800	1.166	489	88	36	6.094
Non definito	33.822	45.062	4.782	8.075	14.781	18.695	14.142	10.145	8.264	78.884
valori %										
Italiani	43,0	57,0	5,5	8,7	17,8	24,1	18,8	13,8	11,3	100
Stranieri	41,0	59,0	13,3	28,0	29,5	19,1	8,0	1,4	0,6	100
Non definito	42,9	57,1	6,1	10,2	18,7	23,7	17,9	12,9	10,5	100

(*) Un paziente afferito a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati SISM - RER

Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

Tav. 118 - Utenti servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per area di cittadinanza. Regione Emilia-Romagna. Anni 2010-2015(*)

Cittadinanza area	Anno											
	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italiani	33.277	87,4	35.279	86,0	38.476	85,4	40.915	84,4	42.257	83,4	43.095	82,7
Stranieri	4.784	12,6	5.733	14,0	6.603	14,6	7.571	15,6	8.403	16,6	9.037	17,3
Totale	38.061	100,0	41.012	100,0	45.079	100,0	48.486	100,0	50.660	100,0	52.132	100,0

(*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati Sinpiaer – RER

Tav. 119 - Utenti servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per sesso, classi di età e cittadinanza. Anno 2015 (*)

Cittadinanza	Sesso		Età						Totale
	F	M	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	18 e più	
Valori assoluti									
Italiani	15.966	27.129	3.462	7.186	16.358	8.396	6.972	721	43.095
Stranieri	3.215	5.822	894	1.659	3.759	1.383	1.257	85	9.037
Totale	19.181	32.951	4.356	8.845	20.117	9.779	8.229	806	52.132
Valori %									
Italiani	37,0	63,0	8,0	16,7	38,0	19,5	16,2	1,7	100,0
Stranieri	35,6	64,4	9,9	18,4	41,6	15,3	13,9	0,9	100,0
Totale	36,8	63,2	8,4	17,0	38,6	18,8	15,8	1,5	100,0

(*) Un minore affetto a due o più Ausl nel corso dell'anno è conteggiato una sola volta.

Fonte: Banca dati Sinpiaer – RER

(a) SINPIAER è il Sistema informativo dei servizi di neuropsichiatria infanzia e adolescenza della Regione Emilia-Romagna, istituita con la recente circolare regionale n. 3/2011e che prioritariamente monitora l'attività dei servizi di NPIA delle AUSL, con analisi del volume di prestazioni, attività sull'utenza e sui pattern di trattamento. La banca dati contiene i dati relativi ai minori che hanno ricevuto almeno una prestazione presso le UONPIA nel corso dell'anno.

I dati di seguito presentati sono stati oggetto di revisione e pertanto potrebbero presentare minime divergenze rispetto a quelli precedentemente pubblicati

8. Carcere (a)

Tav. 120 - Indice di sovraffollamento negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre 2015

Tipologia e sede Istituto (*)	Capienza regolamentare (**)	N. detenuti presenti	Indice di sovraffollamento (n. presenze per 100 posti) (***)
C.C. Piacenza	399	338	84,7
C.R. Parma	468	549	117,3
C.C. Reggio Emilia	199	188	94,5
OPG Reggio Emilia	107	69	64,5
C.C. Modena	372	362	97,3
C.L. Castelfranco E.	182	86	47,3
C.C. Bologna	497	735	147,9
C.C. Ferrara	252	302	119,8
C.C. Ravenna	53	76	143,4
C.C. Forlì	144	114	79,2
C.C. Rimini	130	92	70,8
Regione Emilia-Romagna	2.803	2.911	103,9
Italia	49.592	52.164	105,2

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

(**) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

(***) Indice di sovraffollamento = n. detenuti / capienza regolamentare X100.

Fonte: DAP

(a) In questa sezione le fonti utilizzate sono state: l'Osservatorio congiunto della RER - Provveditorato Regionale Amministrazione (PRAP) e il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (DAP). La banca dati DAP riporta le statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari e penale esterna, rileva caratteri socio-demografici, giuridici e trattamenti legati allo stato detentivo.

Tav. 121 - Detenuti stranieri e totali presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia al 31 dicembre. Anni 2013 - 2015

Tipologia e sede Istituto	2013			2014			2015		
	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti	Totale detenuti	Stranieri	% stranieri su totale detenuti
C.C. Piacenza	308	183	59,4	329	222	67,5	338	213	63,0
C.C. Parma	261	166	63,6	195	106	54,4			0,0
C.R. Parma	344	58	16,9	343	44	12,8	549	149	27,1
C.C. Reggio Emilia	238	140	58,8	149	79	53,0	188	109	58,0
OPG Reggio Emilia	180	44	24,4	146	35	24,0	69	19	27,5
C.C. Modena	556	382	68,7	347	204	58,8	362	223	61,6
C.L. Modena Saliceta S.G.									
C.L. Castelfranco E.	94	15	16,0	102	15	14,7	86	10	11,6
C.C. Bologna	886	530	59,8	676	361	53,4	735	375	51,0
C.C. Ferrara	392	200	51,0	295	128	43,4	302	118	39,1
C.C. Ravenna	110	66	60,0	81	38	46,9	76	30	39,5
C.C. Forlì	154	81	52,6	111	55	49,5	114	52	45,6
C.C. Rimini	164	85	51,8	110	60	54,5	92	49	53,3
Emilia-Romagna	3.687	1.950	52,9	2.884	1.347	46,7	2.911	1.347	46,3
Italia	62.536	21.854	34,9	53.623	17.462	32,6	52164	17340	33,2

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati PRAP e DAP

Tav. 122 - Popolazione detenuta straniera presente in Emilia-Romagna per Istituto di detenzione e per area geografica di nazionalità al 31 dicembre 2015

Tipologia e sede di istituto (*)	Europa			Africa				Asia		America			Totale	V.a.			
	Ue	Ex		Altri paesi		Tunisia	Marocco	Algeria	Nigeria	Altri paesi Africa	Medio Oriente	Altri paesi Asia			Centro	Sud	Altro
		Jugoslavia	Albania	Europa	Altri paesi												
C.C. Piacenza	20,2	3,8	17,8	3,3	17,8	16,9	2,3	1,9	6,6	0,5	3,3	3,3	2,3	0,0	100,0	213	
C.R. Parma	7,4	1,3	24,2	8,1	22,1	10,7	2,0	13,4	5,4	0,0	4,0	0,7	0,7	0,0	100,0	149	
C.C. Reggio Emilia	3,7	2,8	12,8	1,8	23,9	28,4	1,8	2,8	6,4	0,9	9,2	4,6	0,9	0,0	100,0	109	
OPG Reggio Emilia	31,6	0,0	15,8	0,0	10,5	10,5	0,0	10,5	5,3	0,0	0,0	10,5	5,3	0,0	100,0	19	
C.C. Modena	9,0	1,8	10,3	1,8	28,3	28,3	0,4	4,5	5,4	0,4	8,1	0,4	1,3	0,0	100,0	223	
C.L. Castelfranco E.	0,0	10,0	0,0	0,0	20,0	10,0	10,0	0,0	20,0	10,0	10,0	0,0	10,0	0,0	100,0	10	
C.C. Bologna	18,4	4,5	13,3	4,0	20,8	19,7	4,0	2,7	2,9	1,3	5,6	1,3	1,3	0,0	100,0	375	
C.C. Ferrara	25,4	8,5	14,4	1,7	11,9	22,0	4,2	4,2	1,7	0,0	4,2	1,7	0,0	0,0	100,0	118	
C.C. Ravenna	16,7	3,3	26,7	3,3	16,7	26,7	0,0	0,0	6,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	30	
C.C. Forlì	30,8	3,8	19,2	5,8	5,8	21,2	0,0	0,0	5,8	0,0	1,9	1,9	1,9	1,9	100,0	52	
C.C. Rimini	6,1	2,0	28,6	8,2	18,4	18,4	0,0	2,0	8,2	0,0	0,0	0,0	8,2	0,0	100,0	49	
Totale	15,4	3,6	15,8	3,7	20,3	20,6	2,4	4,1	4,9	0,7	5,1	1,8	1,6	0,1	100,0	1.347	

(*) Tipologie degli istituti: C.C. indica Casa Circondariale, C.L. Casa di lavoro, C.R. Casa di reclusione, OPG Ospedale Psichiatrico Giudiziario.

Fonte: Elaborazione Osservatorio sul fenomeno migratorio - RER su dati DAP

Tav. 123 – Detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione Emilia-Romagna e in Italia per cittadinanza e posizione giuridica al 31 dicembre 2015

	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misto (*)	Totale imputati (**)	Condannati definitivi	Internati	Da impostare (***)	Totale	% condannati definitivi su totale detenuti
<i>Stranieri</i>										
Emilia-Romagna	257	160	148	25	590	744	12	1	1.347	55,2
Italia	3.604	2.040	1.402	273	7.319	9.940	66	15	17.340	57,3
<i>Italiani</i>										
Emilia-Romagna	179	80	67	29	355	1.126	82	1	1.564	72,0
Italia	4.919	2.740	1.836	971	10.466	23.956	374	28	34.824	68,8
<i>Stranieri+Italiani</i>										
Emilia-Romagna	436	240	215	54	945	1.870	94	2	2.911	64,2
Italia	8.523	4.780	3.238	1.244	17.785	33.896	440	43	52.164	65,0

(*) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) Totale imputati è dato dalla somma di Attesa 1° giudizio, Appellanti, Ricorrenti, Misto.

(***) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul fenomeno migratorio – RER su dati DAP

Bibliografia

(in neretto le novità 2016 e 2017)

S. ALLEVI, G. DALLA ZUANNA (2016) Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione, Laterza, Roma.

M. AMBROSINI (2012), Sociologia delle migrazioni, Il Mulino, Bologna.

M. AMBROSINI (a cura di) (2013), Governare città plurali, Franco Angeli, Milano.

M. AMBROSINI (2013), Immigrazione irregolare e welfare invisibile, Il Mulino, Bologna.

L. ATTANASIO (2016), Migranti minori non accompagnati. Il fenomeno in Italia, i numeri e le storie, Albeggi Editore, Roma.

AA.VV. (2013), La salute della popolazione immigrata: il monitoraggio da parte dei Sistemi Sanitari Regionali. Progetto Nazionale, Accordo Ministero della Salute – Agenas.

(<http://www.agenas.it/lea/la-salute-della-popolazione-immigrata-il-monitoraggio-da-parte-dei-sistemi-sanitari-regionali-ccm/tag/SALUTE%20IMMIGRATI>)

F. CARCHEDI, F. CARRERA, G. MOTTURA (2010), Immigrazione e sindacato. Lavoro, cittadinanza, territori. Sesto rapporto Ires, Ediesse, Roma.

CARITAS ITALIANA, MIGRANTES (2016), XXV Rapporto Immigrazione 2015. La cultura dell'incontro, Roma.

CENTRO STUDI E RICERCHE IDOS (2016), Rapporto immigrazione e imprenditoria 2016, Roma.

CENTRO STUDI E RICERCHE IDOS (2016), Dossier statistico immigrazione 2016, Roma.

F. DAVERI (2010), Stranieri in casa nostra. Immigrati e italiani tra lavoro e legalità, Università Bocconi, Milano.

EUROSTAT (2016), Eurostat Regional Yearbook 2016, Statistical Book.

FONDAZIONE ISMU (2016), Ventiduesimo rapporto sulle migrazioni 2016, Franco Angeli, Milano.

FONDAZIONE LEONE MORESSA (2016), Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione 2016, Il Mulino, Bologna.

C. FRATEA., I. QUADRANTI (2015), Minori e immigrazione quali diritti?, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.

M. GIORDANO (2016), Profugopoli. Quelli che si riempiono le tasche con il business degli immigrati, Mondadori, Milano.

ISTAT (2016), Indicatori demografici. Stime per l'anno 2015. Statistiche report, 19 febbraio 2016.

ISTAT (2017), Indicatori demografici. Stime per l'anno 2016. Statistiche report, 6 marzo 2017.

ISTAT (2016), Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza. Anni 2015-2016, Statistiche report, 29 settembre 2016.

ISTAT (2016), Matrimoni, separazioni e divorzi. Anno 2015, Statistiche report, 14 novembre 2016.

ISTAT (2016) Natalità e fecondità della popolazione residente, Statistiche report, 28 novembre 2016.

ISTAT (2016) Bilancio demografico nazionale – Anno 2015, Statistiche report, 10 giugno 2016.

R. MIELE, C. BOCA (2011), Codice dell'immigrazione, Studio Immigrazione, Viterbo.

ISTAT (2016), Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Giorgio Alleva, Cittadini non comunitari: presenza, nuovi ingressi e acquisizioni di cittadinanza. Roma, 9 novembre 2016, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate. <https://www.istat.it/it/archivio/192393>

- MIUR (2017), Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2015/16, marzo 2017, Roma.**
- OECD (2015), International Migration Outlook 2016, OECD Publishing, Paris.
<http://www.oecd.org/migration/international-migration-outlook-1999124x.htm>
- ORIOLES MARCO (2015), E dei figli, che ne facciamo? L'integrazione delle seconde generazioni di immigrati, Aracne, Roma.
- B. PACELLI, N. CARANCI, F. TERRI, M. BIOCCA (2011), La salute della popolazione immigrata in Emilia-Romagna. Contributo per un rapporto regionale, Collana Dossier 217/2011, Agenzia Sanitaria e Sociale Emilia-Romagna, Bologna.
- S. PASQUINELLI, G. RUSMINI (a cura di) (2013), Badare non basta Ediesse, Roma.
- F. PIZZI (2016), Minori che migrano da soli. Percorsi di accoglienza e sostegno educativo. Ed. La Scuola, Brescia.**
- N. PETROVIC (2016), Rifugiati, profughi, sfollati. Breve storia del diritto d'asilo in Italia, Franco Angeli, Milano.**
- I. PONZO, G. ZINCONE (a cura di) (2010), Immigrati: servizi uguali o diversi?, Carocci, Roma.
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA (a cura di M. Michielli, F. Paltrinieri) (2014), Fotografia del sociale. Uno sguardo alla situazione italiana ed emiliano-romagnola, Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- C. SARACENO, N. SARTOR, G. SCIORTINO (2013), Stranieri e disuguali, Il Mulino, Bologna.
- G. SCIORTINO (2017), Rebus immigrazione, Il Mulino, Bologna.**
- L. SOLIVETTI (2013), Immigrazione, società e crimine. Dati e considerazioni sul caso Italia. Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2009), L'integrazione sociale degli immigrati stranieri: le politiche dell'Emilia-Romagna nell'ultimo decennio, in "Autonomie locali e servizi sociali", n. 2/2009, Il Mulino, Bologna.
- A. STUPPINI (2012), L'immigrazione tra cittadinanza e diritto di voto, in "Il Mulino", n. 4/2012, Il Mulino, Bologna.
- M. TOGNETTI BORDOGNA, P. ROSSI (2016), Salute e inclusione degli immigrati. La sfida dell'accesso ai servizi sanitari, Franco Angeli, Milano.**
- United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2016). International Migration Report 2015: Highlights (ST/ESA/SER.A/375).**
http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/publications/migrationreport/docs/MigrationReport2015_Highlights.pdf
- E. ZANROSSO (2016), Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri in Italia, Simone, Napoli.**

Coordinamento editoriale:

Tiziana Gardini – Agenzia informazione e Comunicazione – RER

Coordinamento redazionale:

Monica Raciti – Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

Redazione:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

Copertina:

Alessandro Finelli - Servizio politiche sociali e socio educative

Autori dei testi:

(par. 1.1, 1.2, 1.3, 1.6) **Angelina Mazzocchetti** – Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione – RER

(par. 1.5) **Raffaele Lelleri** -- Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

(par. 1.4, 1.7, 1.8, 2.1., 2.3, 2.6, 3.2, 3.3, 7.1.4, bibliografia) **Daniela Salvador** - Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore – RER

(par. 2.2, 2.4, 2.5) **Valerio Vanelli**

(par. 3.1) **Alberto Todeschini** - Servizio politiche sociali e socio-educative – RER

(par. 4.1) **Gabriella Porrelli, Daniela Saverino** - Servizio qualità urbana e politiche abitative - RER;

(par. 5) **Simona Massaro, Antonio Zacchia Rondinini** - Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

(par.4.2) **Milena Michielli** - Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi – RER

(par. 6) **Milena Michielli, Francesca Rolfini**– Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi – RER

(par. 7.1.1) **Nicola Caranci, Barbara Pacelli**– Agenzia sanitaria e sociale regionale - RER

(par. 7.1.2, 7.1.3) **Camilla Lupi** - Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi – RER

(par.7.2) **Alessio Saponaro** - Servizio assistenza territoriale – RER

(par. 8) **Carla Brezzo** - Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

Commento copertina **Andrea Facchini** -- Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

Elaborazione tavole statistiche e grafici riportati nell'Appendice statistica:

Daniela Salvador - Servizio politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore - RER

Edizione maggio 2017

Si ringrazia per la collaborazione:

Borghi Eugenia, Maurizio Marengon, Stefano Michelini, Giuseppina Volonnino - Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione – RER

Sergio Battaglia, Francesca Francesconi, Simonetta Simoni, Chiara Ventura - Servizio strutture, tecnologie e sistemi informativi – RER

Valeria Masotti – Camera di Commercio di Bologna

Domenico Acquarulo - PRAP Regione Emilia-Romagna, Ufficio sviluppo, gestione Sia – Sezione statistica - DAP nazionale

Marcello Crovara – Inail regionale; Alessandro Salvati, Gina Romualdi – Inail nazionale

Gianna Barbieri, Carla Borrini, Paola Di Girolamo, Michele Scalisi, Paolo Turchetti, De Fabrizio Lucia – Ministero Istruzione, Università Ricerca

L'immigrazione costituisce ormai da almeno vent'anni uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società.

Il presente Rapporto permette al lettore di avere una rappresentazione della complessità e delle varie sfaccettature del fenomeno migratorio attraverso la possibilità di approfondire informazioni e statistiche relative a molteplici aspetti (demografia, istruzione, mercato del lavoro, salute, sociale, ecc...).

Esso costituisce pertanto, un primo, ma fondamentale passo, per la corretta comprensione del fenomeno, rivolgendosi in particolare a tutti coloro che a vario titolo sono impegnati nello studio, nel governo e nella gestione operativa della accoglienza e della integrazione dei migranti.

In questo senso, il lavoro statistico consente di meglio definire i contorni delle tendenze predominanti che caratterizzano il fenomeno migratorio in Emilia-Romagna: da un lato una sempre più marcata tendenza alla stabilizzazione della popolazione straniera residente in termini demografici, economici e sociali, e dall'altro lato un significativo incremento di arrivi a seguito di flussi non programmati di migranti richiedenti protezione internazionale.

Il tutto inserito in un contesto nazionale e regionale caratterizzato dai cambiamenti demografici di una popolazione che invecchia, dal calo della fascia di popolazione italiana in età lavorativa, dalla richiesta di lavoro in alcuni specifici segmenti e dalla esistenza di un consolidato sistema universalistico di welfare sempre più impegnato nella definizione di nuove risposte "interculturali" a fronte di bisogni e/o fenomeni di complessità inedita espressi dalle persone straniere.

L'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'Osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.